

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 48 Anno CXIV 20 dicembre 2025

Fabriano 6

Nasce la comunità educante nel territorio

Con un patto educativo sono state coinvolte associazioni, enti e comuni per sostenere i bisogni dei più giovani.



Fabriano 12

Palazzo Chiavelli e Ridotto, due progetti di fattibilità

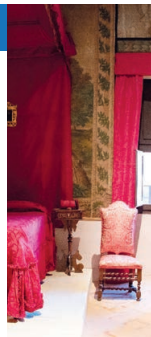
Approvato un piano per recuperare spazi di vita pubblica, la cui riapertura rappresenta un obiettivo strategico.



Matelica 15

Le tante sorprese del Museo Piersanti

La grande giornata di domenica 21 dicembre: inaugurazione con il Vescovo Mons. Massara e numerose autorità.



Sport 28

Amina Zaripova allenatrice della Ginnastica

Novità in casa fabrianese: la tecnica seguirà il percorso di crescita della campionessa Sofia Raffaelli e non solo.



Dipendenza da spezzare

Oggi, la sfida più grande, all'interno di quella che da anni chiamiamo "emergenza educativa", e sembra la stanca ripetizione di qualcosa che non si muove di un centimetro, è riportare ragazzi e ragazze a vivere la vita reale e a esplorare il mondo che c'è fuori dalla zona iperprotetta delle loro camere. I dati degli ultimi anni ci hanno fatto assistere a un incremento costante di problemi nell'area della salute mentale in età evolutiva. Autolesionismo, disturbi del comportamento alimentare, ansia e depressione sono fenomeni sempre esistiti nel tempo dell'adolescenza, ma mai avevano assunto le dimensioni quali-quantitative degli ultimi anni. In molti hanno attribuito la responsabilità di questo fenomeno alle limitazioni che la pandemia da Covid ha imposto alla vita di tutti. Limitazioni che avrebbero impattato – però – in modo molto più intenso e significativo la salute dei minori. In realtà, il Covid ha fatto deflagrare una situazione critica che era in essere già prima e che anno dopo anno è andata sempre più deteriorandosi. È come se uno sciame sismico avesse continuato ad agire su una parete provocando crepe sempre più numerose; poi all'arrivo di una scossa tellurica più intensa quella parete – resa fragile negli anni – è caduta a terra e si è frantumata. Ciò che è accaduto all'adolescenza nell'ultimo decennio è molto simile all'immagine di quella parete che prima si riempie di crepe e poi si frantuma. Come hanno raccontato vari studiosi si è arrivati a spiegare una condizione in cui ragazzi e ragazze, quasi senza rendersene conto, si sono trovati a dover abitare due vite contemporaneamente: la vita reale e la vita digitale. Sulla carta, questa condizione poteva rappresentare un'incredibile opportunità, in grado di amplificare orizzonti e campi d'azione. In realtà, quello che si è venuto a creare è stato un progressivo trasferimento delle esperienze dal mondo reale a quello virtuale. Gli schermi si sono trasformati in campi magnetici che hanno progressivamente risucchiato nel mondo dei social, dei videogiochi e della pornografia l'energia vitale dei giovanissimi, favorendo tutte quelle attività votate all'ottenimento della gratificazione istantanea e allontanandoli sempre più dal mondo reale.

L'adolescenza è sempre stata il tempo della speranza, della proiezione in avanti, della ricerca di sé e del proprio futuro. L'adolescente è sempre stato desideroso di scoprire l'ignoto che lo aspettava fuori dalla comfort zone della sua casa. Il conflitto adolescenziale tra genitori e figli si è molto spesso strutturato all'interno di una dinamica in cui il figlio chiedeva di andare fuori nel mondo, mentre il genitore cercava di imbrigliare le sue uscite impaurito dai potenziali rischi che avrebbero potuto metterne a rischio l'incolumità. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Un osservatorio permanente dei servizi alla persona: una mappatura voluta dalla Caritas Diocesana per essere più vicino alla gente del territorio. Non solo un elenco di servizi, ma un percorso di cura e fraternità. Percorriamolo insieme.

Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè,
Gian Luigi Farneti,
Danilo Ciccolessi
e la Redazione

Osservatorio, vista speciale

Il ddl edilizia

di STEFANO DE MARTIS

Il varo da parte del governo del disegno di legge delega sull'edilizia è stato accompagnato da polemiche accese, come quasi sempre accade quando si affronta il tema della casa, uno dei più sensibili per l'opinione pubblica italiana. Fermo restando che, trattandosi di una delega, un giudizio approfondito sarà possibile solo quando il ddl sarà approvato dal Parlamento e l'esecutivo avrà emanato i decreti legislativi di attuazione, al momento il contrasto con le opposizioni si è concentrato principalmente su due aspetti. Il primo è relativo al problema degli sfratti. E' innegabile che ci siano norme pensate a tutela di soggetti vulnerabili e che invece vengono utilizzate da persone e gruppi per interessi particolari, se non addirittura illeciti, divenendo così strumenti di prevaricazione in barba al significato originario delle norme stesse. E' un filone di cui le cronache danno spesso conto e che deve trovare un'adeguata regolamentazione. Ma attenzione a non ribaltare le proporzioni di un fenomeno che viene sistematicamente strumentalizzato per motivare le abnormi dimensioni del numero di case sfitte. Secondo i dati della Svimez la quota di abitazioni non occupate in Italia è del 27,3%, tre volte quella della Francia e sei volte quella della Germania. Il secondo filone controverso è quello della sanatoria. Anche in questo caso siamo di fronte a un problema reale - l'esigenza di semplificare le procedure in presenza di difformità marginali - che però non può diventare il pre-

Ogni tanto c'è un governo che annuncia un "piano casa" ma a ben vedere l'unico che meriterebbe davvero questo nome è ancora quello che porta la firma di Fanfani, messo in opera tra 1949 e 1963

testo per l'ennesimo condono, che si preannuncia maxi anche perché già sono in pista il "salvacasa" e gli interventi previsti dalla manovra per racimolare un po' di coperture finanziarie (e qualche voto in più). Il nodo centrale, comunque, resta quello della mancanza di una progettualità politica che affronti in maniera strutturale quella che oggi si manifesta come una grande questione sociale. I dati di questa emergenza sono molto eloquenti. A fronte di 9,6 milioni di abitazioni non occupate, quasi 4 milioni di italiani vivono in condizioni di povertà abitativa e l'edilizia residenziale pubblica possiede appena il 2,5% degli immobili. Nel 2024 il 5,1% della popolazione italiana era in condizioni di sovraccarico di costi abitativi, con spese per l'alloggio superiori al 40% del reddito. L'inflazione in questi anni ha avuto un forte impatto sui salari reali e la diffusione della proprietà è in calo a vantaggio degli affitti. Per i meno abbienti è sempre più difficile ottenere un mutuo e quando si riesce nell'impresa le condizioni di indebitamento permanente erodono la qualità della vita personale e familiare. Sul costo



degli affitti, peraltro, pesa in modo determinante il boom di quelli brevi a uso turistico. In difficoltà ci sono anche coloro che appartengono alla cosiddetta "classe grigia", quella che ha redditi tali da essere esclusa dagli alloggi popolari, ma non sufficienti per potersi approvvigionare sul mercato.

Ogni tanto c'è un governo che annuncia un "piano casa" ma a ben vedere l'unico che meriterebbe davvero questo nome è ancora quello che porta la firma di Fanfani, messo in opera tra 1949 e 1963. Erano tempi in cui la politica era in grado di pensare lungo, di guardare al futuro. Oggi il Paese "ha saputo, più e meglio di altre grandi democrazie occidentali, porsi faccia a faccia con il presente", ha sottolineato il recente Rapporto Censis, ma per andare avanti "l'autonomia difesa immunitaria non basta, non può sostituire la necessità di visione e di azione". E' quel che manca alla nostra politica.

Dipendenza da spezzare

(Segue da pagina 1)

(...) Il fatto che oggi pochissimi preadolescenti si muovano nel loro quartiere con le biciclette, che siano più numerosi gli adolescenti che desiderano un nuovo smartphone piuttosto di quelli che desiderano un motorino, che le statistiche riportino che il 50% dei neo-18enni non aspiri a diventare possessore di una patente di guida sono tutti indicatori di una crescita che rinuncia all'esplorazione, preferendo la protezione e la gratificazione istantanea. Segnali preoccupanti? Forse, ma non imbocchiamo la strada del catastrofismo, piuttosto quella di una seria e ponderata riflessione. C'è stata una drastica conversione nelle emozioni che guidano il tempo dell'adolescenza. Quando non sei più bambino ma non sei ancora adulto, la vita ti chiede di essere equilibrata che cammina su un filo sospeso tra due territori emotivi: da una parte c'è la paura, dall'altra la sorpresa. La paura arriva e ti continua a dire che forse è meglio che smetti di muoverti, che ogni passo che fai potresti precipitare giù, che conviene tornare indietro e rinunciare a quella camminata verso un ignoto che potrebbe non avere altro da offrirti se non uno schianto a terra. La sorpresa, invece, combatte contro la paura: ti incita ad arrivare dall'altra parte. Ti dice: «Non fermarti: è vero, ogni passo ti mette a rischio, ma se arrivi dall'altra parte, sarai felice del tuo coraggio che ti ha condotto alla meta. E quel coraggio ti darà la chiave di accesso ad un nuovo mondo». Gli adolescenti, in questo precario equilibrio tra paura e sorpresa, hanno sempre puntato le loro fiches sulla sorpresa. Anche la loro dotazione corporea e le trasformazioni intrapsichiche li spingono in quella direzione. Il corpo cresce e si sviluppa, acquisisce forza e potenza e tutto questo contribuisce a sentirsi competenti nell'uscita verso il mondo fuori che, grazie ad un corpo che sa come muoversi, dove andare e come affrontare le sfide e le intemperie, non chiede più di essere accompagnato e supervisionato dall'onnipresenza dell'adulto che ti tiene per mano, ti scorta ovunque e ti protegge. Al tempo stesso, nel tuo cervello emotivo si accende un bisogno estremo di sperimentare nuove emozioni cui non puoi avere accesso se rimani confinato nel consueto territorio della tua cameretta.

Sono questi due dispositivi corporei e mentali, innescati dall'ingresso in pubertà, gli elementi che hanno reso sempre gli adolescenti desiderosi di andare fuori nel mondo, per scoprirlo e per scoprirsi. Per fare questo, l'emozione della sorpresa doveva tenere in scacco quella della paura. E in effetti, i ragazzi uscivano nel mondo e gli adulti stavano a casa ad attenderne il ritorno. Nei ragazzi esondava un'energia vitale incompressibile che contrastava quell'ansia divorante che invece era di pertinenza dell'adulto, soprattutto quando il rientro a casa non avveniva entro l'ora limite che era stata stabilita e imposta. Ma oggi tutto questo non avviene più. Il genitore del passato che diceva a un figlio rientrato in ritardo (e che quindi lo aveva spaventato a morte): «Questa casa non è un albergo» oggi invece bussava alla porta chiusa della stanza in cui quello stesso figlio si è autorecluso e con voce flebile, gli intima «Perché non esci da quella stanza? Non c'è un amico là fuori che ti aspetta?». È dentro a questa crisi del desiderio di nuovo e dell'ignoto che è là fuori che ti attende (visto oggi come più spaventante che sorprendente) che l'adolescenza si è rinchiusa su se stessa e ha visto crescere in modo esponenziale la sua sofferenza mentale, il suo disagio e fragilità. Rimettere il desiderio e la speranza nella vita dei nostri figli e figlie, significa prima di tutto ri-abilitarli al mondo reale, permettere loro di confrontarsi con il principio di realtà, al di fuori dell'eccitazione e dell'ingaggio dopaminergico che li rinchiuso nella trappola della gratificazione istantanea che poi si trasforma in addiction, una sorta di dipendenza, che riduce l'istinto esplorativo che connota in modo potente questo tempo della vita.

Da tempo i pediatri denunciano un fenomeno mai visto prima in età scolare: l'aumento esponenziale di bambini e bambine miopi, che non vedono bene ciò che sta distante da loro. Abituati fin da piccoli a tenere in mano un mondo sempre acceso che è a distanza ravvicinata, sin dalla più tenera età i nostri figli non alzano più lo sguardo sulla vita, alla ricerca di quella linea dell'orizzonte dove il desiderio di infinito li attende e li sfida al tempo stesso. Perché, oggi più che mai, ridare speranza al futuro significa nutrire la vita di chi sarà l'adulto di domani di una tensione che lo spinge a tenere lo sguardo rivolto verso il cielo e non verso un piccolo schermo di cristallo, abitato da milioni di pixel. Passeggiando per le città è sempre più difficile scorgere volti che ti guardano, ovvero non guardano i volti, ma con gli occhi in basso puntano solo ai propri dispositivi tecnologici. Non sarebbe meglio stare in mezzo alla piazza osservando una realtà che ci abbraccia e non ci è estranea?

Carlo Cammoranesi

Un amico nella tempesta

di PAOLO BUSTAFFA

Anche nel Natale dell'era digitale dove tutto corre veloce il libro può essere un dono che mantiene il suo fascino anzi lo può vedere accresciuto nell'essere uno spazio di respiro. A fronte della velocità e della estrema sintesi della comunicazione elettronica le pagine cartacee richiamano il valore e la fecondità della lentezza. È interessante che i giovani abbiano affollato e affollino le fiere del libro alla ricerca di un saggio, di un romanzo, di una poesia che li accompagni nella vita, che dica qualcosa di bello, di vero e di giusto. È incoraggiante anche in questi giorni incontrare nelle librerie giovani intenti a sfogliare, a curiosare, a scegliere e altrettanto bello è vederli interagire con gli autori nelle presentazioni delle loro opere. Gli ultimi dati dell'Associazione Italiana Editori dicono che in Italia nel 2025 sono cresciute del 4% le persone tra i 15 e i 74 anni che si dichiarano lettrici e lettori (almeno un libro letto anche in parte negli ultimi dodici

mesi, compresi ebook e audiolibri), raggiungendo i 33,9 milioni: sono adesso il 76% della popolazione, contro il 73% dell'anno precedente. I numeri e le percentuali dicono che dal desiderio di leggere viene la conferma che nonostante le apparenze è viva la ricerca di senso della propria e altrui vita. Le narrazioni degli scrittori e dei poeti stimolano viaggi interiori di chi legge e leggendo pensa. I pellegrinaggi dell'anima, così possono essere chiamati i percorsi nelle letture, avvengono nel silenzio, nell'ascolto, nello stupore, nel susseguirsi delle domande così come si ripete nel tempo del Natale e del passaggio tra un anno e l'altro.

Scrivete Papa Francesco nella lettera sul ruolo della letteratura sulla formazione della persona (17 luglio 2024): "... e quando neanche nella preghiera riusciamo a trovare ancora la quiete dell'anima, un buon libro ci aiuta almeno a passare la tempesta, finché possiamo avere un po' di serenità. E forse quella lettura ci apre nuovi spazi interiori che ci aiutano a evitare una chiusura in quelle poche

Gli ultimi dati dell'Associazione Italiana Editori dicono che in Italia nel 2025 sono cresciute del 4% le persone tra i 15 e i 74 anni che si dichiarano lettrici e lettori

idee ossessive che ci intrappolano in maniera inesorabile".

Che sia un Papa a scrivere che "un buon libro ci aiuta almeno a passare la tempesta", come quella che il mondo oggi sta attraversando, è significativo e dice che in un buon libro si può trovare un amico che aiuta a pensare, a guardare sé stessi e gli altri con più fiducia e speranza. Ed è un buon libro a introdurre una riflessione tra l'essere in corsa contro il tempo e l'essere in cammino con il tempo. Da un buon libro cioè da un libro che narra il respiro della vita dell'uomo viene la domanda sul dialogo tra il Tempo e l'Eterno, una domanda che a Natale trova la risposta in un volto.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Quinta testata di associazione a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorezz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brezze, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diakonia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il volontariato acquisisce professionalità

Esperienze e competenze al servizio delle persone

di ALESSANDRO MOSCÈ

La presentazione dell'Osservatorio Permanente dei Servizi alla Persona ci dimostra principalmente due cose. Innanzitutto l'importanza di incrementare il valore della solidarietà perché le fragilità umane costituiscono una sfida complessa alla quale far fronte tutti i giorni. Come riportato in una specifica guida, offrire un sostegno morale e materiale richiede visione, corresponsabilità e alleanze tra i diversi soggetti che operano nei territori locali della Diocesi di Fabriano-Matelica, come sostenuto da sempre dal Vescovo Massara. Le cosiddette reti di prossimità dovrebbero garantire ai cittadini più sfortu-

nati il diritto ad una vita dignitosa. Non si tratta solo di moltiplicare i servizi, ma di mettere in relazione le risorse già esistenti creando connessioni strategiche tra chi i servizi li progetta, li offre e li utilizza in un'ottica di governance integrata con le istituzioni. Il secondo aspetto riguarda la tipologia di lavoro, che si situa a metà tra il volontariato e la professionalità. In effetti le varie aree di intervento si riferiscono a bisogni individuali di natura diversa tra loro e legati allo stato di necessità psicofisica e alla cura della persona. Gli ambiti individuati, inoltre, presentano un'autonomia con dinamiche che conservano una specifica configurazione organizzativa. L'impegno è dunque gravoso e di altissimo valore

etico. L'Osservatorio Sociale dei Servizi alla Persona acquista sempre più un'importanza strategica perché è un luogo di confronto, collaborazione e coordinamento tra soggetti che sono appunto portatori di esperienze e competenze, il che consente di creare una più efficace circolazione di informazioni e progettualità. L'attività dell'osservatorio risulta particolarmente utile anche per la ridefinizione del welfare locale attualmente in atto. La Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (n. 328/2000) prevede come requisito fondamentale per pianificare al meglio la nuova rete integrata dei servizi, l'analisi del contesto sociale nei suoi aspetti legati ai bisogni presenti e alle risorse



Alcuni scatti della presentazione dell'Osservatorio, giovedì scorso



disponibili. Come abbiamo segnalato di recente colpisce il progetto "Ben-Essere senior" della Caritas Diocesana con persone di età superiore agli 80 anni nei confronti delle quali è stato messo a disposizione gratuitamente il servizio di telemedicina nelle frazioni. Il personale ha effettuato esami come elettrocardiogramma, analisi del sangue, misurazione della pressione arteriosa e saturazione, ma non sono mancati i preziosi momenti di ascolto e dialogo. Un'occasione non solo per prendersi cura della salute, ma per coltivare relazioni, sapendo che il benessere degli anziani è il cuore pulsante di una comunità viva, attenta e solidale. Sappiamo che l'ascolto è una scelta esigente e irrinunciabile della propria testimonianza di fedeltà al Vangelo. Il primo servizio

che si deve al prossimo è proprio quello di ascolto. Come l'amore di Dio comincia nell'ascolto della Sua Parola, così l'inizio dell'amore per l'altro sta nell'imparare ad ascoltarlo. Accogliere ed ascoltare una persona significa permetterle di esprimere tutta l'umana ricchezza della sua unicità. L'ascolto è il fondamentale strumento per giungere alla condivisione che ci interroga sul rapporto carità/giustizia e sulle sue mediazioni. Per ascoltare non si intende il semplice "stare a sentire", ma una combinazione tra ciò che l'altro afferma associato ad un coinvolgimento attivo. Un plauso agli attori di questa rete integrata di servizi: la Caritas, gli animatori di comunità del Progetto Policoro, il Comune di Fabriano, l'Ambito 10 e l'Unione Montana dell'Esino Frasassi.

Strumento facilmente accessibile a tutti

Il Servizio alla Persona raccoglie dunque tutti quegli atteggiamenti di prossimità che promuovono, favoriscono e difendono il benessere dell'essere umano in senso ampio e integrale. Un benessere che allora non è soltanto materiale, ma che si estende alla mente e allo spirito. Per questo motivo sono stati inseriti, in questo osservatorio, tutti quei servizi che abbiamo posto sotto il cappello dell'educazione e dell'aggregazione.

L'obiettivo centrale di questo Osservatorio permanente è quello di fornire uno strumento, un prontuario facilmente accessibile a chiunque, che possa rendere conto in maniera aggiornata di quanto il territorio sia in grado di offrire nell'ambito del Servizio alla Persona. Un simile lavoro non può essere considerato completo, da qui la sua natura permanente. L'Osservatorio è e deve restare uno strumento aperto. Al momento, ad esempio, mancano le società sportive, il mondo della sanità e quello dello sport. La scelta di non inserire queste realtà è stata dettata dall'esigenza di mantenere l'Osservatorio più snello possibile. Siamo dunque soltanto all'inizio di un cammino che vogliamo continuare a percorrere insieme, con l'ascolto, il confronto e la collaborazione di tutti. L'Osservatorio non è un punto d'arrivo, ma un punto di partenza: un invito a guardare il territorio con occhi nuovi, a riconoscere le risorse che lo abitano e a metterle in dialogo per costruire, giorno dopo giorno, una comunità più attenta, accogliente e capace di prendersi cura delle persone.

Danilo Ciccolessi, animatore di Comunità Senior del Progetto Policoro



Mappatura, il frutto di un lavoro attento

La mappatura dei Servizi alla Persona, frutto del lavoro attento e costante, nel contesto del Progetto Policoro, della Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica è uno strumento prezioso, frutto di un ascolto attento e di un impegno condiviso con le istituzioni civili,

le realtà del Terzo Settore, le parrocchie e tante donne e uomini che ogni giorno si dedicano al bene comune. Viviamo in un tempo segnato da cambiamenti rapidi e da fragilità che toccano le persone, le famiglie e intere comunità. Per questo, conoscere il territorio ed i suoi bisogni è fondamentale per offrire risposte concrete e per costruire relazioni di prossimità, capaci di sostenere e accompagnare chi si trova in situazioni di difficoltà. Questa mappatura non è semplicemente un elenco di servizi: è il segno di una Chiesa che vuole abitare il territorio con stile evangelico, mettendosi in ascolto, camminando insieme, promuovendo percorsi di cura e di fraternità. È un invito a guardare la realtà con attenzione e tenerezza, sapendo che ogni persona è portatrice di una dignità unica e inviolabile.

La mappatura vuole essere uno strumento operativo, semplice e accessibile, utile: - agli operatori e ai volontari, per orientare meglio il proprio servizio; - alle parrocchie, per accompagnare più da vicino le situazioni di bisogno; - alle istituzioni e alle organizzazioni, nella ricerca di percorsi di collaborazione; - a ogni cittadino, perché possa partecipare alla costruzione di una comunità più attenta, inclusiva e solidale. Il nostro auspicio è che questo lavoro non rimanga solo un documento, ma diventi un'occasione di incontro e di crescita collettiva, un invito a guardare il territorio con occhi nuovi e ad assumere insieme la responsabilità del bene comune. Come Caritas, crediamo che ogni processo di conoscenza debba tradursi in prossimità concreta, in gesti che generano fiducia, sostegno e dignità. Rivolgo un sincero ringraziamento a quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo lavoro e a tutti coloro che, in vario modo, si impegnano per rendere la nostra comunità più solidale e inclusiva.

Gian Luigi Farneti, direttore Caritas Fabriano-Matelica

Presentata la seconda edizione della Guida dell'Osservatorio Permanente dei Servizi alla Persona

Presso la sede della Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica è stata presentata la seconda edizione della Guida dell'Osservatorio Permanente dei Servizi alla Persona, uno strumento pensato per facilitare l'accesso ai servizi e rafforzare il lavoro in rete nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 10.

L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali di Giancarlo Sagramola, presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi; Maurizio Serafini, assessore alla Comunità e alla Solidarietà del Comune di Fabriano; Lamberto Pellegrini, dell'Ambito Sociale Territoriale 10. Gli interventi introduttivi hanno sottolineato l'importanza della collaborazione tra enti, istituzioni e realtà del territorio per offrire risposte più coordinate alle fragilità emergenti. Sono poi intervenuti Gian Luigi Farneti, direttore della Caritas Diocesana, e gli animatori di comunità del Progetto Policoro, Nunzia Lestingi e Danilo Ciccolessi, che hanno illustrato struttura, obiettivi e finalità della Guida. La pubblicazione nasce per offrire uno strumento chiaro, accessibile e aggiornabile, capace di orientare cittadini e operatori nella vasta rete dei servizi alla persona attivi nell'Ambito 10.

La necessità di un lavoro integrato è confermata dai dati emersi dal Rapporto sulle Povertà 2025: 908 famiglie accolte nell'ultimo anno, aumento della fascia 18-24 anni (+28%), prevalenza delle situazioni di vulnerabilità economica (60% delle richieste) e bisogni che coinvolgono salute, relazioni, abitazione e orientamento. Di fronte a questa complessità, l'Osservatorio si propone come luogo permanente di conoscenza e connessione, volto a rafforzare la capacità del territorio di dare risposte tempestive e coordinate. Si tratta di un primo strumento utile ad Enti, Associazioni, Istituzioni, Gruppi ecc. per fare rete con altre realtà ad essi simili. La Guida raccoglie, per ognuno dei cinque Comuni dell'Ambito (Cerreto d'Esio, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico), i servizi attivi suddivisi per area tematica: aggregazione ed educazione, anziani, disabilità, disagio economico e sociale, minori e famiglie, servizi rivolti a tutti. Lo scopo è di fornire un prontuario facilmente accessibile a chiunque, che possa rendere conto in maniera aggiornata di quanto il territorio sia in grado di offrire nell'ambito del Servizio alla Persona. Il Servizio alla Persona raccoglie tutti quegli atteggiamenti di prossimità che promuovono, favoriscono e difendono il benessere dell'essere umano in senso ampio e integrale.

Per la divulgazione sono state elaborate due modalità di diffusione: da un lato Enti, Associazioni, Istituzioni, ecc... avranno possibilità di usufruire di un libretto cartaceo; dall'altro gli utenti potranno visionare la versione digitale attraverso la scansione di un apposito qr code. La seconda edizione della Guida, infatti, è già disponibile online sul sito della Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica, dove verrà aggiornata periodicamente per garantire un'informazione sempre accurata e aderente alla realtà dei servizi.

Compra e Vendita I presepi viventi tra Sasso e Precicchie

CERCASI

CERCASI DOMESTICA/COLF per anziani 2 completamente autosufficienti - gestione FISSA famigliare. SALARIO mensile (anche contratto lungo). Vitto - Alloggio camera autonoma, bagno, TV, aria condizionata), disponibile viaggiare Passaporto Unione Europea. Info: 0732-253880 - 339 3935228.

Anticipa L'Azione per le Feste

Per l'ultima uscita del 2025 con la data di sabato 27 dicembre, articoli, annunci ed inserzioni, oltre ad ogni tipo di materiale per la pubblicazione, devono pervenire in redazione entro venerdì 19 dicembre. Grazie!

Concerto in Cattedrale con la Corale S. Cecilia

Come ormai da settantennale tradizione il Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano realizzerà il consueto concerto natalizio martedì 23 dicembre alle ore 21.15 presso la Cattedrale di San Venanzio. Direttore: M^o Daniele Quaglia, all'organo: M^o Mirella Dirminti. I coristi, attraverso la forza universale della musica e del canto corale, vogliono augurare a tutti un Santo Natale portatore di messaggi di speranza, armonia, amore e di solidarietà in un mondo di cui ne è estremamente bisognoso.

Fondazione Mancini, importante donazione

Importante donazione da parte della Fondazione Mancini di Fabriano: vale a dire tre monitor multiparametrici per il servizio di endoscopia digestiva dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche. Si rafforza la collaborazione tra l'AOU delle Marche e la fondazione stessa. L'apparecchiatura, del valore di circa 7.000 euro, rappresenta un contributo al miglioramento dell'assistenza e del monitoraggio dei pazienti sottoposti a esami endoscopici, in particolare quelli eseguiti in sedazione profonda. Questi moderni dispositivi consentono al personale medico e infermieristico di monitorare con maggiore precisione i parametri vitali dei pazienti durante le procedure, garantendo standard di sicurezza elevati. Ha affermato il presidente della Fondazione Gianfranco Mancini: "Siamo da sempre impegnati nel sostenere iniziative che migliorino la qualità della vita e della salute nel nostro territorio. La speranza è che il nostro contributo possa fare la differenza per i pazienti e per il personale medico. Per noi è appagante sapere di aver fatto qualcosa di buono".



Sassoferrato si prepara al primo grande presepe vivente cittadino. Si svolgerà domenica, a pochi giorni dal Natale, nel rione Castello che tanto si presta a questo tipo di rappresentazione. E' organizzato da Comune, Parrocchie San Facondino e San Pietro e Proloco. Coinvolte più di 300 persone del luogo per fare i figuranti, più 80 i bambini del catechismo e delle scuole. 56 le scene allestite. Un centinaio di volontari al lavoro da mesi dietro le quinte. Previsto un mercatino e attrazioni per trascorrere anche la serata. Il via alle 14.30 con l'inaugurazione dell'ecobandiera della pace lunga più di 200 metri che si potrà ammirare a partire dalla scalinata di San Francesco. E' il parroco, don Umberto Rotili, a fare il punto. «Il progetto del Presepe Vivente vuole essere un segno di rinascita di tutta la comunità che ha subito danni con l'alluvione del 2022. Una comunità unita, sia religiosa che civile, nel rivalorizzare il nostro territorio per attirare turismo e per ridare slancio alla comunità stessa di Sassoferrato». Il pensiero torna all'alluvione con il fiume Sentino come non si era mai visto. «Da quel momento il territorio ha tentato di rinascere e di ripartire. La cornice del Castello medievale di Sassoferrato, nella bellezza dei suoi vicoli storici e degli scorci suggestivi, daranno al presepe vivente l'atmosfera giusta per una serata magica con tutta la famiglia». Tutto questo nasce da un contributo della Conferenza Episcopale Italiana che ha voluto stanziare per le comunità colpite dall'alluvione, con la finalità di far ripartire un

lavoro di squadra e intessere nuove relazioni tra la popolazione, cercando di riportare gente in quei territori. «Le parrocchie insieme con la Proloco e tanti volontari da tutte le associazioni, hanno pensato a questo progetto per mettere in rete le persone del luogo, per farle lavorare insieme per coltivare un senso di comunità e di appartenenza». Coinvolti i malati di Alzheimer, le persone più fragili che le varie associazioni Sassoferrato seguono e che faranno i figuranti. Parteciperanno anche tutte le attività commerciali: previsto un mercato tradizionale all'uscita del presepe dove verranno venduti i prodotti locali. Non mancheranno in piazza spettacoli, musica e la possibilità anche di cenare.



Qui Precicchie

La frazione fabrianese si anima per l'edizione numero 41 del Presepe Vivente: un borgo medievale che si trasforma tra torce, figuranti e antichi mestieri. «Un'esperienza unica per famiglie, bambini e per chi ama l'atmosfera del Natale più vero» dicono gli organizzatori. L'appuntamento è per il 26 dicembre e per il 1° e 6 gennaio, dalle ore 17 alle 19. «Lasciate guidare dalla luce delle torce, attraversa le porte del castello e immergiti nella

Betlemme di duemila anni fa». Durante l'evento saranno attivi stand gastronomici con specialità calde e le gustosissime cresciole dolci. Ingresso gratuito.

Marco Antonini

I murales colorano la vita



Il sogno di Ugenio era quello di realizzare un murale nel suo negozio dove trascorre gran parte della giornata in attesa dei clienti. Un'attività di hairstyle che da sempre ha esercitato, con passione e professionalità. L'artista fabrianese, Roberta Gagliardini è stata contattata per realizzare il murale. Il soggetto proposto dall'artista si ispira alle radici della nostra città situata in una pittoresca vallata, circondata da colline al di là delle quali ci sono importanti montagne. La Signoria dei Chiavelli, di stirpe germanica, svolse dal 1160 al 1435 (strage dei Chiavelli) un ruolo fondamentale nella crescita della città. Molte opere vengono realizzate come il Palazzo del Podestà del 1250 circa e la Fontana Sturinalto (databile 1285), che Roberta ha rappresentato con uno sfondo di terra e campi coltivati che in quel tempo circondavano Fabriano al di fuori della cinta muraria. L'artista ha usato solo una tonalità di colore, caldo e suggestivo, come una lode poetica per immortalare sulla parete uno spaccato di storia che è arrivato fino ai nostri giorni.

Sandro Tiberi

BREVI DI FABRIANO

~ IL CAMION PERDE LE GABBIE

Castellaro di Serra San Quirico, 9 dicembre, ore 6.30, località Fontegelsoni. A un camion che stava facendo manovra in un incrocio, cadono alcune gabbie di polli vivi: una decina di gallinacci muoiono e altri riportano ferite. I VdF di Jesi recuperano le gabbie di ferro tramite l'autogru dei VdF di Ancona.

~ UN ANNO E QUATTRO MESI DI CARCERE AI TRUFFATORI

Fabriano, 12 dicembre. I campani di 36 e 19 anni hanno patteggiato e sono stati condannati ognuno ad un anno e quattro mesi di carcere perché nel mese scorso, spacciandosi per dei Carabinieri, avevano truffato una 88enne facendole pagare 2.500 euro per scagionare il di lei figlio coinvolto in una rapina. I due, fuggiti in auto, presso Fossato di Vico erano stati fermati dai veri Carabinieri. La donna, dopo aver pagato, aveva capito di essere stata truffata.

~ LA DITTA CHE FILTRA L'ACQUA SALATA

Cerreto d'Esse, 8 dicembre. La ditta tedesca Mann-Hummel, leader mondiale per soluzioni di filtrazioni acqua con appositi filtri, purificherà l'acqua salata e tratterà sali minerali, metalli pesanti, batteri, virus e sostanze inquinanti. Quindi farà passare solo molecole d'acqua potabile ed entro il 2030 prevede di assumere circa 100 addetti. La ditta è presente sul territorio italiano da sette anni.

~ UN TRENO URTA UN CERVO E RESTA BLOCCATO

Fabriano, 12 dicembre. Il treno partito da Roma alle 15.30 e diretto ad Ancona dove doveva arrivare alle 19, nel tratto Fossato-Fabriano urta un cervo e per un guasto elettrico resta bloccato. In serata, dopo 5 ore di fermo, il treno veniva trainato fino alla stazione di Fabriano. Il convoglio sostitutivo è stato disponibile alle ore 23. Lamentele dei 300 passeggeri per il freddo, la mancanza d'acqua e di assistenza.

~ SASSOFERRATO SU TV2000

Sabato 13 dicembre è stato trasmesso un servizio su Sassoferrato nell'emittente TV 2000: sono stati interpellati il sindaco, il parroco, i produttori locali, le associazioni e i dirigenti dell'ufficio Cultura del Comune. Quindi sono stati descritti il centro storico, le chiese, i musei, l'antica città romana di Sentinum e la Rocca di Alborno.



IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 20 e domenica 21 dicembre
SILVESTRINI
Via Brodolini 24 (Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI
Domenica 21 dicembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 21 dicembre
Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121 tel. 0732 21948
orario continuato
CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini
via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161
www.santiniviaggi.it

CRONACA

Vita e lavoro per un'impresa olivettiana

di ALESSANDRO MOSCÈ

La kermesse organizzata da Confindustria Ancona al Teatro Gentile di Fabriano ha ribadito alcuni punti salienti sulla realtà territoriale, che necessita di attrarre e trattenere i talenti in una Regione mai come ora in transizione. Da un lato la deindustrializzazione, l'aumento dei costi energetici, il numero crescente di giovani che emigrano e il calo demografico come fattori negativi, dall'altro l'innovazione, la ricerca, il patrimonio umano e naturale come aspetti da valorizzare affinché si promuovano vere e proprie politiche imprenditoriali e non i sussidi temporanei. Il tutto in un'epoca caratterizzata dalla robotica e dall'avvento dell'intelligenza artificiale. Non è di poco conto l'estensione della Zes alle Marche, una leva strategica nella competizione su scala continentale utile nella crescita delle imprese, ampliando gli strumenti a disposizione per sostenere investimenti e competitività. Le aziende potranno così operare all'interno di un quadro fiscale più favorevole, pensato per agevolare interventi di sviluppo strutturale: potenziamento degli impianti, introduzione di tecnologie avanzate, diversificazione della produzione e rafforzamento della presenza sui mercati.

ANTICIPARE E INTERPRETARE IL FUTURO

Imprenditori, istituzioni, accademici e società civile continuano a resistere, ad adattarsi e a competere per una crescita sostenibile e duratura. Si parla sempre più insistentemente di anticipazione e interpretazione del futuro. A tal proposito si segnala un approccio innovativo tra Confindustria Ancona e Università Politecnica delle Marche che stanno sviluppando una ricerca sull'evoluzione delle imprese familiari, architrave dell'economia marchigiana. In dieci anni abbiamo perduto 10.000 laureati: il 40% se ne va al nord o all'estero. Cosa cercano i giovani talenti? Opportunità di lavoro più stimolanti (26,3%), crescita professionale (21,7%) e retribuzioni più alte (11,8%). Oltre il 90% degli interpellati mantiene un forte legame con le Marche, indicando la possibilità di rientro in caso di prospettive e condizioni più favorevoli. Del resto la transizione generazionale richiede competenze nuove e un accompagnamento adeguato per la continuità. Ecco allora l'esigenza di costruire visione, di sviluppare competenze, di generare progettualità, di accompagnare le transizioni digitali, energetiche, organizzative e generazionali.

L'ORGOGGIO MARCHIGIANO NEI DATI

Le Marche vantano un solido ecosistema accademico e innovativo, con quattro università di eccellenza e ben 43.717 studenti iscritti, di cui 8.135 immatricolati. La vitalità imprenditoriale è evidente: 338 start up, 4 incubatori certificati, 4 piattaforme tecnologiche e uno dei 151 Europa Digital Innovation HUB europei. Nel 2024 le Marche si sono collocate al quarto posto in Italia per numero di start up innovative ogni 1.000 imprese attive. Il 34% dei giovani tra i 25 e i 39 anni ha un titolo universitario: le Marche sono sopra la media nazionale del 30% e al secondo posto dopo la Regione Lazio. Risultano al secondo posto anche nel Rapporto sulla transizione ecologica per performance green, mentre il mare è tra i più premiati con 20 Bandiere Blu. La superficie agricola biologica coltivata raggiunge il 28,2%. Le Marche offrono sicurezza e benessere ai cittadini per ciò che concerne la sicurezza domestica e il tasso di delinquenza.



Confindustria Ancona: favorire i brand territoriali e aumentare il numero dei brevetti



Foto servizio Cico



LA VISIONE POLITICA E LA DIMENSIONE EMOTIVA

Diego Mingarelli, presidente di Confindustria Ancona, ha posto l'attenzione sulla glaciazione demografica per imprese e imprenditori. L'attrattiva non è un numero e non è statistica: è un progetto sociale e culturale. Vuol dire creare territori in cui si vive bene, ma significa anche costruire imprese olivettiane che abbiano dinamiche retributive moderne, percorsi di carriera mirati, sviluppo continuo delle competenze, modelli di flessibilità tra vita e lavoro. Ecco che in questo scenario è fondamentale un patto tra pubblico e privato. Uno dei temi primari consiste appunto nella migrazione delle nuove generazioni. Questi giovani Confindustria Ancona li è andati a cercare, li ha ascoltati e ha monitorato i bisogni e i sogni di 1.000 ragazzi. La dimostrazione è che la scelta di andarsene è guidata dal desiderio di dignità, riconoscimento e mobilità sociale. Non dobbiamo commettere l'errore di distinguere tra cervelli e braccia: le nuove generazioni hanno bisogno di imprese "aperte". La sfida più urgente, appunto, è quella della transizione generazionale delle imprese familiari. Un processo profondo che riguarda le relazioni familiari, la governance e la visione del futuro. Per questo Confindustria Ancona ha avviato con l'Università Politecnica delle Marche una cattedra di ricerca e un osservatorio dedicato.

UN PATTO PER FABRIANO

E' in atto un'azione unitaria di tutte le forze sociali, industria, sindacati, artigianato e commercio, che hanno sottoscritto un'intesa per il rilancio del comprensorio. A Fabriano si è dato vita ad un laboratorio in grado di mappare le competenze, di analizzare la demografia e di individuare le opportunità di formazione e di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. L'intenzione è di costruire nuove filiere, di favorire i brand territoriali basati su alleanze trasversali tra aziende unite dalla stessa visione e da un saper fare che superi le vecchie logiche distrettuali. Afferma Mingarelli: "Abbiamo voluto dare un'idea proponendo la visione immaginata dall'economista Giorgio Fuà. Mapperemo anche le nostre aziende all'estero e aumenteremo il numero di brevetti".

L'estensione della Zes sarà una leva strategica per sostenere investimenti e competitività

Nasce Comunità Educante

Firmato il patto che impegna a sostenere bisogni e desideri dei più giovani

di DANIELE GATTUCCI

Con la firma ufficiale del Patto Educativo Territoriale di Comunità, avvenuta a conclusione del ciclo di incontri "Costruire la Comunità Educante", l'Ambito Territoriale Sociale 10 trasforma un'intuizione in un sistema stabile di governance per le politiche giovanili. Il patto impegna per tre anni Comuni, Enti, associazioni, scuole a sostenere bisogni e desideri dei più giovani. Queste le forze messe in gioco per la nascita della Comunità Educante: Unione Montana, i Comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico, Azienda Sanitaria Territoriale Ast Ancona, Ufficio Servizi Sociali Minorenni, Anffas Fabriano, associazione 4 maggio 2008, associazione culturale Lokendil, associazione Fabriano Pro Musica, associazione Teatro Giovani Teatro Pirata, associazione Cattolica-Diocesi Fabriano Matelica, Caritas Diocesana, Centro Servizi Volontariato, Cgil, Cooss Marche, Cooperative Sociali Castelvecchio, il Faro, Mosaico, Consulta dello Sport, Iss "Morea Vivarelli", Iis "Merloni Miliani", gli Istituti Comprensivi Moro Carloni, Romagnoli, Marco Polo, Bartolo da Sassoferrato, Don Costantini-L.Bartolini, Liceo Artistico E. Mannucci, Liceo Classico Stelluti. Si tratta di un grande lavoro di rete che ha già prodotto frutti tangibili, come sottolineato dal direttore socio-sanitario dell'Ast Ancona, Massimo Mazzieri, dai sindaci e assessori dei Comuni dell'Ambito 10 presenti alla conferenza stampa: per il Comune di Cerreto d'Esi, il sindaco David Grillini; per il Comune di Fabriano la sindaca Daniela Ghergo e Maurizio Serafini, assessore alla Comunità; per il Comune di Genga il sindaco Marco Filipponi; per il Comune di Sassoferrato il sindaco Maurizio Greci; per il Comune di Serra San Quirico,

la sindaca Debora Pellacchia, oltre al presidente dell'Unione Montana Giancarlo Sagromola, che hanno sottolineato l'importanza della costruzione di una rete territoriale fortemente voluta da tutti gli enti, risultato non scontato, e l'importanza della riapertura e del rilancio dei Centri di Aggregazione Giovanile (Cag), tornati ad essere spazi vitali di incontro. Altro aspetto posto in rilievo concerne quello sul Patto che ha raccolto l'adesione di 31 tra Comuni, scuole e Istituti Comprensivi, associazioni ed enti "e rimane aperto all'adesione di tutti i soggetti pubblici e privati del territorio, perché la cura verso le nuove generazioni deve diventare l'anima stessa della nostra comunità" e altra elemento riguarda "i prossimi passi con la convocazione, a gennaio e febbraio, di incontri di aggiornamento e coordinamento tra i firmatari, proprio per progettare iniziative e percorsi rivolti al benessere dei giovani e con i giovani stessi come protagonisti attivi". Come detto, il patto, che avrà durata triennale, sancisce proprio questo cambio di passo: l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente che lavorerà su obiettivi concreti come il contrasto alla povertà educativa, la promozione di spazi di socialità sana e il supporto alle fragilità. "Abbiamo incontrato giovani motivati e sensibili, pronti a mettersi in gioco per il loro territorio" ricorda in conclusione il coordinatore d'Ambito Lamberto Pellegrini. "Ora spetta a noi adulti creare le condizioni perché possano farlo, sostenendoli con risorse, ascolto e fiducia".

Quindi il percorso di costruzione della "Comunità Educante" raggiunge il suo traguardo più importante, con la firma ufficiale del Patto Educativo territoriale di comunità, che non è un semplice atto formale, ma il



coronamento di un viaggio "corale e innovativo" durato oltre un anno e mezzo e realizzato interamente grazie al fondamentale sostegno del Bando "Costruire Futuro" di Fondazione Cariverona. In questo contesto grazie alla collaborazione con l'Università della Strada - Gruppo Abele, è stata condotta un'indagine capillare sui bisogni delle nuove generazioni, che ha dato il via a una vera e propria attivazione territoriale. Dall'ascolto si è passati

rapidamente all'azione: prima con la riapertura dei Centri di Aggregazione Giovanile (Cag), poi con lo sviluppo di microprogetti promossi dal basso, nati dalla collaborazione diretta tra gruppi informali di giovani e associazioni locali. Un fermento creativo che è culminato nel Festival della Comunità Educante, un evento di tre giorni che ha messo in rete le diverse energie del territorio. Un percorso corale che ha coinvolto centinaia di ragazzi e

ragazze in un percorso corale che ha dimostrato la voglia di partecipazione delle nuove generazioni.

"Il senso profondo di questo cammino è stato passare dal 'fare per' i giovani al 'fare con' i giovani" ha spiegato Marzia Perrone, formatrice dell'Università della Strada - Gruppo Abele. "Abbiamo accompagnato il territorio in un anno e mezzo di ascolto e progettazione partecipata, lavorando per ricucire i legami tra generazioni spesso distanti. La Comunità Educante che

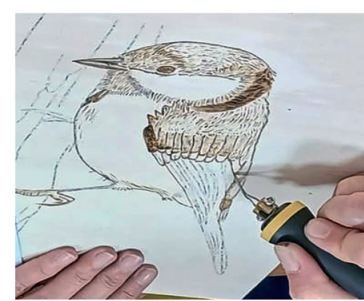
celebriamo oggi non è un concetto astratto, ma una rete viva di persone che hanno scelto di condividere la responsabilità educativa, riconoscendo che nessun attore da solo — scuola, famiglia o terzo settore — può sostenere le sfide complesse del presente". "Per crescere qualcuno, ci vuole un villaggio": questo il senso di un impegno che mette in connessione tutti i soggetti del territorio per costruire azioni concrete.

Il Marchese del Grillo tra Barocco e Illuminismo

Alcuni scatti della cena di Gala di venerdì 12 vicembre al Relais Marchese del Grillo: una bellissima serata "tra Barocco ed Illuminismo" con protagonisti i piatti della tradizione che il nostro sòr Marchese mangiava a Roma e Fabriano. Grazie alla brigata di cucina del Marchese Del Grillo capitanata dallo chef Marco Cappelletti, ora finalmente e strameritamento socio; al cuoco ricercatore Silvano Scalzini che durante la serata ha magnificamente illustrato i piatti con annessi riferimenti storici; all'attore e showman Gianluca Giugliarelli direttamente da Roma che ha intrattenuto e fatto divertire i presenti. Un benvenuto al grande presentatore, uomo di spettacolo e fabrianese doc Paolo Notari che a tutti gli effetti è diventato membro del sodalizio del nobile burlone... perché «il grillo del Marchese sempre zompa, chi vive allegramente bene campa».



Due momenti della serata al Relais Marchese del Grillo con Paolo Notari (sopra) e lo chef Marco Cappelletti (a destra)



ASSOCIAZIONE "APPENNINO VALLEREMITA"
Aula Verde Valleremita
69044 Fabriano, Via C. Ballo, 33 - Tel. 0732.72208 - P.IVA 0212890427 - www.aulaverdevalleremita.it
EDUCAZIONE - AMBIENTALE - CULTURA - TRADIZIONI - TURISMO - TEMPO LIBERO - SPORT



Con il Patrocinio
Città di Fabriano



In collaborazione con
La casa sulla Collina

Valleremita: la panchina racconta

FABRIANO
PALAZZO DEL PODESTÀ

Continua
fino al 6 Gennaio 2026

APERTURA PREFESTIVI E FESTIVI - ORARIO: 10,30/12,30 - 16,30/18,30

L'ARTE DEL PIROGRAFO IN MOSTRA

OPERE REALIZZATE CON IL PIROGRAFO SU LEGNO E SU CARTA

OGNI SABATO ore 16,30/18,30
CORSI DI PIROGRAFIA GRATUITI

INFORMAZIONI al n. 347 2702462



Con il contributo di

FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA

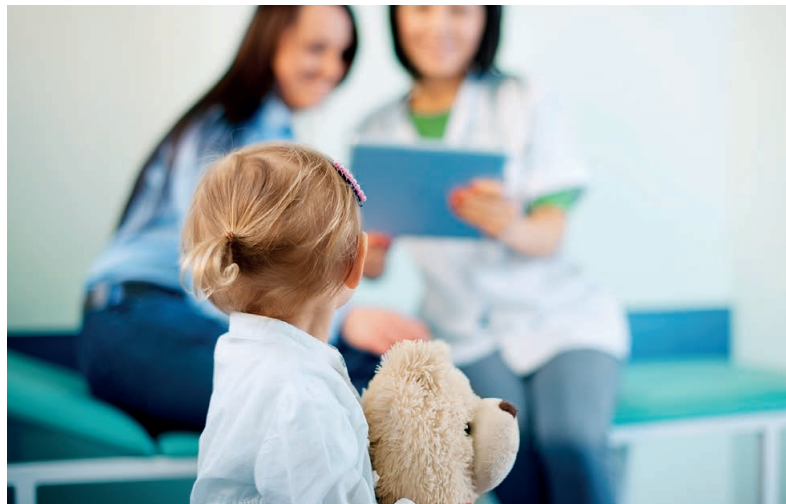


Una Pediatria a pieno ritmo

Il reparto è stato anche inserito nel percorso SanitArt con interventi artistici e culturali

di MARCO ANTONINI

Da luglio ad oggi la Pediatria dell'ospedale Profili sta lavorando a pieno ritmo. Nell'Unità Operativa diretta dalla dottoressa Linda Bordignon ci sono 6 medici, 4 oss, 6 infermieri turnisti e 1 giornaliera, una caposala condivisa con Ginecologia e Distretto. Per quanto riguarda i dati di attività, in questi primi mesi di riattivazione, il trend è in continuo aumento, mese per mese, per un totale di oltre 600 consulenze provenienti dal Pronto Soccorso, più di 50 fra osservazioni brevi e ricoveri, 350 visite ambulatoriali. A questi numeri vanno aggiunti i prelievi e le pre-ospedalizzazioni (10-15 mensili). «In sostanza dall'apertura a luglio scorso i numeri sono in crescita e ciò conferma la bontà dell'azione di riapertura H24 del reparto tanto attesa dalla popolazione» dice l'assessore regionale alla Sanità, Paolo Calcinaro. A 4 mesi dall'inaugurazione Pediatria continua anche nel cammino di consolidamento e ammodernamento. L'attività principale del reparto riguarda sicuramente i pazienti che provengono dal Pronto Soccorso: le consulenze sono aumentate di molto e questo ha portato a molti ricoveri, che prima della riapertura sarebbero stati trasferiti in altri ospedali. Il lavoro si arricchisce con le attività ambulatoriali di cardiologia e allergologia, con l'apertura delle agende per la nutrizione e la pneumologia pediatrica. Ci sono anche collaborazioni con Dermatologia, Odontoiatria e Otorinolaringoiatria



che si svolgono, grazie anche all'aiuto degli anestesisti, sia in regime di day hospital, sia di ambulatorio. Da tempo il comprensorio chiedeva la riattivazione del reparto per i quasi 8mila utenti in età pediatrica che hanno bisogno del servizio. «La scelta di riaprire la Pediatria a Fabriano H24 è stata fortemente voluta dalla Regione in quanto si era ravvisata da ogni parte la necessità di avere un punto di riferimento per i bambini del territorio. Una scelta sicuramente strategica che, dati alla mano, viene confortata da una attività in aumento costante» conclude Calcinaro. Assessorato ed equipe medica sottolineano «la grande sinergia che si è creata tra gli specialisti che collaborano con entusiasmo»: una vera e propria rete guidata dalla dottoressa Bordignon dove più specialisti lavorano per il benessere dei piccoli pazienti. Continua anche il

training del personale medico ed infermieristico con giovani medici che con entusiasmo e professionalità si spendono per migliorarsi e migliorare la qualità del servizio: questo perché riconfermare e formare il personale è il primo passo per consentire di lavorare al meglio.

Nelle ultime settimane, poi, Pediatria è stata inserita nel percorso SanitArt, una iniziativa innovativa che prevede la realizzazione di interventi artistici e culturali di vario genere, di concerto tra Ast Ancona e l'Università Politecnica delle Marche. L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio immobiliare sanitario e migliorare l'accoglienza, il comfort e la qualità dei luoghi di cura. Creati spazi più accoglienti e colorati con giochi interattivi ed una libreria in collaborazione anche con associazioni di volontariato del territorio.

Il buono stato di salute del Profili secondo l'assessore Calcinaro

L'assessore regionale alla sanità, Paolo Calcinaro, fa il punto della situazione riguardo l'ospedale di Fabriano. È stato assunto personale con un delta positivo sulle cessazioni: da luglio 2023 ad oggi sono stati assunti 218 dipendenti a fronte di 156 cessazioni. «Il Profili, superata egregiamente la fase pandemica e la post pandemica, è sempre stato un fiore all'occhiello della sanità regionale, coprendo le esigenze e i bisogni di salute di una vasta zona delle aree montane che comprendono uno degli ambiti territoriali più grandi» dice Calcinaro. Nel corso degli anni e soprattutto negli ultimi periodi, il Profili ha visto il potenziamento della strumentazione grazie all'installazione di nuove apparecchiature top gamma come la nuova Tac e la nuova Risonanza Magnetica, finanziate grazie al Pnrr. «Sono stati molto potenziati anche i servizi sia ospedalieri sia territoriali, nella forma delle assunzioni di personale a conferma del ruolo cruciale dell'ospedale e della organizzazione sanitaria in quest'area, compresi i servizi consultoriali» spiega. Calcinaro fornisce alcuni dati: «Nuove assunzioni sono state effettuate per il personale pediatrico recentemente riaperto, ma anche per il personale di tutte le discipline, a conferma del ruolo fondamentale che queste Unità Operative rivestono in questo territorio, dove sono presenti ottime professionalità. È stato assunto personale con un delta positivo sulle cessazioni: da luglio 2023 ad oggi sono stati assunti 218 dipendenti a fronte di 156 cessazioni. Nello specifico, per quanto riguarda il personale medico, sono state assunte 73 unità a fronte di 50 cessazioni. Questo focus sull'incremento delle risorse umane, oltre al rinnovamento tecnologico - aggiunge - è strategico ed essenziale e fa parte di un percorso virtuoso». Tra i fiori all'occhiello c'è anche l'intervento con un robot effettuato dal primario Daniele Aucone. «L'Ortopedia ha effettuato in via sperimentale il primo intervento di chirurgia protesica al ginocchio con un robot. Ci è stato richiesto - sottolinea Calcinaro - di effettuare alcuni test vista l'alta professionalità presente nel reparto. Questo è uno degli esempi di buona sanità che ci piace e rappresenta l'ulteriore dimostrazione dell'eccellenza dei professionisti che lavorano nelle strutture pubbliche della regione. Questo progetto pilota si inserisce in un percorso di crescita e di continuo aggiornamento tecnologico. In ottica futura sarà importante fare il punto sulle soluzioni che la ricerca scientifica propone per investire in nuove strategie clinicamente efficaci ed economicamente sostenibili». Iniziati i lavori di potenziamento del Pronto Soccorso, dureranno alcuni mesi.

m.a.

CHIESA
CATTOLICA

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

CHE IMPORTANZA DAI
A CHI CREDE NELLE
SECONDE POSSIBILITÀ?

La Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te.

Incoraggia le persone lasciate indietro dalla società a guardare avanti, restituendo loro dignità e speranza attraverso iniziative concrete.

Le foto di guerra di Satolli

Inaugurata la mostra del fotogiornalista fabrianese nel polo di Zona Conce

C'era molta attesa per l'inaugurazione della mostra del fotogiornalista fabrianese Emanuele Satolli, tenutasi sabato 13 dicembre presso il Polo Museale di Zona Conce a Fabriano alla presenza di un pubblico numeroso e partecipe.

Il titolo stesso del progetto espositivo e dell'omonimo libro di cui ha preso le sembianze, pubblicato da Ghost Books, "That thing that never vanished", pone un interrogativo a cui l'autore risponde senza esitazione nel suo intervento introduttivo: "La guerra - ha spiegato Satolli - è quella cosa che non se n'è mai andata. Con questo lavoro ho cercato di raccontare cosa significa viverla, confrontarsi ogni giorno con la possibilità della morte e con il lato più oscuro dell'essere umano. Non è solo testimonianza, ma una condivisione di domande e responsabilità". Le oltre 60 foto esposte rispondono all'esigenza di Satolli di restituire una riflessione profonda sul presente e sull'esperienza della guerra, dopo oltre dieci anni di reportage fotografici realizzati nei principali scenari di conflitto e crisi umanitarie contemporanee. L'autore ha documentato la caduta dello Stato Islamico a Mosul, in Iraq, e a Raqqa, in Siria. È stato a Gaza durante le proteste successive al trasferimento dell'ambasciata americana da Tel Aviv a Gerusalemme e ha assistito alle guerre in Libia, Afghanistan,



Nagorno Karabakh e al conflitto tra l'esercito turco e i curdi del PKK. Nel corso della sua carriera ha instaurato una collaborazione continuativa con TIME Magazine e il Wall Street Journal, e i suoi reportage sono stati pubblicati sulle principali riviste italiane e internazionali ed esposti in numerose gallerie e musei. "Emanuele Satolli è un fotografo di guerra, ovvero quei fotografi che quotidianamente scelgono di andare a raccontare le guerre affinché ci arrivino delle testimonianze vere di quello che succede nel mondo" spiega la curatrice della mostra Giulia Tornari. "In un'epoca dominata dalla proliferazione di immagini digitali

- tra propaganda, disinformazione e produzioni sintetiche generate dall'intelligenza artificiale - il lavoro di Satolli riafferma il valore della fotografia come testimonianza diretta e custode della memoria".

Il progetto espositivo non segue un percorso lineare: le foto sono esposte con l'intento di documentare, fornendo una rappresentazione del lavoro del fotogiornalista, che con coraggio e professionalità sceglie ogni giorno di vivere i luoghi più drammatici degli scenari di conflitto e di crisi umanitaria contemporanei. Le immagini di Satolli documentano storie di persone e luoghi segnati dai conflitti e colpiscono proprio per la

prossimità ai soggetti fotografati, restituendo l'intimità delle esperienze vissute in contesti estremi, attraverso uno sguardo che coniuga rigore documentario e responsabilità etica. Altrettanto interessanti i testi che accompagnano le opere, che raccontano l'esperienza diretta dell'autore nell'atto di fotografare i soggetti ritratti, una preziosa testimonianza che aggiunge valore alla mostra.

Il presidente di Carifac Arte, Geremia Ruggeri, ha sottolineato l'importanza di sostenere questo progetto espositivo, che realizza la mission dell'ente di promuovere e valorizzare le attività artistiche e i beni culturali, dove la cultura diviene strumento accessibile di comprensione del contemporaneo, offrendo una chiave di lettura al difficile periodo storico che stiamo attraversando. "La mostra che inauguriamo oggi - aggiunge - dimostra ancora una volta come Zona Conce stia diventando un polo culturale polivalente che fa della contaminazione tra linguaggi, storie e discipline la sua vera vocazione. È con questo spirito che auspico che la mostra 'That thing that never vanished' possa essere per tutti voi un'esperienza di conoscenza, di riflessione e di maggiore consapevolezza". La mostra sarà aperta fino al 1° febbraio nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì: ore 16/19, sabato, domenica e festivi: 10/13 - 16/19. Per informazioni: 0732 880883 / 328 1030132 <https://zonaconce.it/it>.



L'Ufficio Speciale Ricostruzione ha approvato il progetto esecutivo per il recupero storico, funzionale e infrastrutturale del borgo di Albacina, frazione di Fabriano, con interventi che interesseranno la torre civica, le mura urbane e le principali aree di accesso e percorrenza.

L'opera, inserita nell'ordinanza commissariale 137 del 2023, è finanziata con un contributo di 1 milione di euro e rappresenta uno degli interventi più significativi per la rigenerazione urbana post-sisma. «Con questo intervento, Fabriano si prepara a restituire al borgo di Albacina la sua identità storica e la piena fruibilità, coniugando sicurezza, conservazione e valorizzazione del

Il recupero del borgo di Albacina

patrimonio - spiega il commissario straordinario, Guido Castelli - La nostra idea di ricostruzione è imperniata su principi di lungimiranza che puntano non solo a rimettere in piedi il patrimonio ma a restituire una visione e, soprattutto, futuro a questi territori. Ringrazio, ovviamente, i Comuni, l'Usr e la Regione guidata dal presidente Acquaroli per quanto stanno facendo».

Il borgo di Albacina, uno dei castelli storici di Fabriano, ha subito gravi danni a seguito del terremoto del 2016. Il progetto punta a ripri-

stinare la sicurezza strutturale e la percorribilità degli spazi pubblici, coniugando il miglioramento sismico con la tutela delle caratteristiche architettoniche e paesaggistiche.

La torre civica sarà oggetto di un consolidamento complessivo delle murature, con interventi mirati a rinforzare le parti più vulnerabili e a riparare le lesioni interne, mentre la vela campanaria sarà sottoposta a un intervento strutturale che ne garantirà la stabilità.

Contestualmente, si procederà alla riqualificazione estetica, con

lavatura e stuccatura delle superfici, rifacimento degli intonaci interni e ricostruzione della tettoia d'ingresso in legno, oltre al rifacimento del manto di copertura con materiali tradizionali.

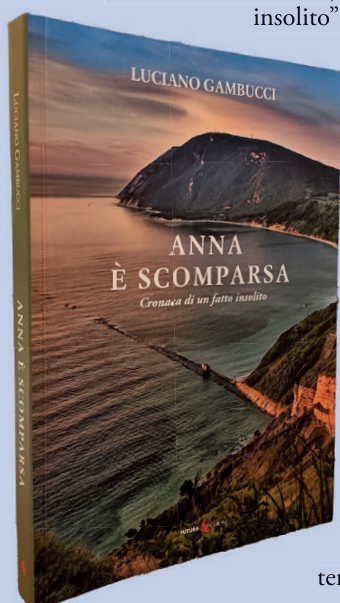
La scalinata monumentale di accesso al borgo, oggi in stato di degrado, sarà completamente rifatta con conci di pietra calcarea e cordoli arroton-

dati, mentre la pavimentazione di via del Castello sarà sostituita con sampietrini e fasce antiscivolo, dopo il rifacimento della fognatura e dei sottoservizi.

Le mura urbane, in particolare il tratto su via del Borgo, saranno consolidate con iniezioni di malta di calce idraulica e interventi di scucucù, seguiti da trattamenti protettivi e armonizzazione cromatica. Anche il tratto su via Spontini sarà riqualificato con operazioni di pulizia e ripristino delle superfici.

Il romanzo di Gambucci per... l'Oncologia

"Anna è scomparsa" è l'ultimo romanzo di Luciano Gambucci ed è già in vendita nelle librerie, on line (Feltrinelli, Mondadori, IBS) e presso la nostra redazione. Il volume ha per sottotitolo "Cronaca di un fatto insolito" e si svolge nelle Marche. La storia raccontata prende l'avvio con la scomparsa di una bambina al termine di un campo scout che si è svolto sul monte Conero.



Come è tradizione, infatti, i campi estivi degli scout, l'ultimo giorno, prima del rompere le righe, a riprendere coccinelle e lupetti arrivano genitori, fratelli, nonni, parenti, amici che trascorrono una giornata in allegria, condividendo ricchi piatti che ogni famiglia porta con sé. E'una giornata di festa anche perché, spesso, i giovanissimi scout per la prima volta si sono allontanati da casa per un periodo di una decina di giorni senza avere alcun contatto con la propria famiglia. Ed è al termine della Messa, mentre una coccinella legge le "beatitudini", che la mamma di Anna si rende conto che non c'è più sua figlia. Il fatto del tutto inusuale, crea scompiglio per cui sul "pianoro dei delfini" che altri chiamano lo "spiano della lavandula", dove si è svolto il campo, che iniziano le ricerche a cui prendono parte varie forze dell'ordine. Vengono fatti arrivare anche dei cani espertissimi nella individuazione delle tracce. Ma non si trova nulla, la bambina sembra si sia volatilizzata, lo spettro del rapimento si fa strada. Il comando delle ricerche viene preso da Talita De Martino, una giovane vice questore della polizia da poco arrivata a guidare il Commissariato di zona.

Parte dei proventi del libro saranno devoluti per i programmi dell'Associazione Oncologica, guidata dal dott. Giorgio Saitta, particolarmente attiva sul territorio da trentacinque anni.

Film da giovedì 18 a mercoledì 24 dicembre

<p>FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2 Giovedì 18; venerdì 20.20; sabato 18.40; domenica 20.20; lunedì 19.30; martedì 21.40.</p>	
<p>OI VITA MIA Giovedì 20.20; venerdì 18; sabato 21; domenica 18; lunedì 21.40; martedì 19.30.</p>	
<p>UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO Sabato 17; domenica 16; lunedì e martedì 17.50; mercoledì 16.30.</p>	
<p>AVATAR: FUOCO E CENERE (2D) Giovedì e venerdì 21.10; sabato e domenica 17.30 e 21.30; lunedì e martedì 17.30 e 21.10.</p>	
<p>AVATAR: FUOCO E CENERE (3D) Giovedì e venerdì 17 e 20.45; sabato e domenica 16.30 e 20.30; lunedì e martedì 17 e 20.45; mercoledì 16.</p>	
<p>NORIMERGA Giovedì e venerdì 18.30 e 21.30; sabato 16, 19 e 21.50; domenica 15.30, 18.20 e 21.10; lunedì e martedì 18.30 e 21.30; mer- coledì 17.</p>	

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

La magia dei presepi

Quattro giornate speciali a Serradica con un percorso unico

di ANGELO CAMPIONI

Ogni inverno, quando il freddo scende dai monti e il cielo delle Marche si fa limpido come cristallo, a Serradica accade qualcosa che va oltre la semplice tradizione. Non servono effetti speciali o atmosfere fantascientifiche: basta varcare l'ingresso del borgo per sentire l'aria cambiare. Le vie si illuminano, i vicoli si animano di piccoli mondi in miniatura, e il paese – silenzioso e raccolto per gran parte dell'anno – sembra risvegliarsi come se custodisse un segreto che può essere svelato solo a dicembre.

È una magia concreta, nata dalla terra, dalle mani, dal cuore della sua gente: presepi ovunque, incastonati tra archi, finestre, cortili, muretti e piazzette, come se il borgo stesso diventasse un grande presepe diffuso.

Qui non si viaggia nello spazio, ma nella tradizione; non si attraversano galassie, ma ricordi, emozioni e radici che uniscono la comunità.

La magia prende vita: l'inaugurazione ufficiale

Domenica 7 dicembre, alla presenza della sindaca di Fabriano Daniela Ghergo, è stata inaugurata la nona

edizione di "La Magia dei Presepi", un evento che nel corso degli anni è cresciuto fino a diventare il simbolo dell'identità serradichese. Ciò che un tempo era una semplice esposizione natalizia, oggi è un cammino d'anima e bellezza: un percorso che trasforma Serradica in una mostra emozionante, vibrante, sorprendentemente viva.

A Serradica, i presepi non sono solo opere da osservare, ma storie che parlano, create dagli abitanti, dalle associazioni del territorio e da tanti volontari che ogni anno scelgono di alimentare questa tradizione con passione e dedizione.

Grazie a loro, il borgo assume un fascino sospeso tra arte, spiritualità e memoria, offrendo ai visitatori la sensazione di camminare dentro un racconto fatto di luci calde, muschio, legno e poesia.

Un percorso unico nel suo genere

I presepi, ognuno custode di una storia diversa e tutti ispirati all'antico modello voluto da San Francesco, punteggiano le strade del paese trasformando Serradica in un vero e proprio museo a cielo aperto.

Passeggiando tra i vicoli si incontrano opere tradizionali, scene curate con minuzia sorprendente,

ma anche creazioni moderne e installazioni realizzate con materiali naturali o oggetti recuperati, frutto di ingegno e sensibilità.

Ogni angolo diventa scoperta, ogni scorcio regala un'emozione: il borgo si fa palcoscenico di una bellezza semplice e autentica, capace di coinvolgere e stupire chiunque vi passi.

Questa diffusione spontanea e armoniosa dei presepi rende Serradica un unicum in Italia: un borgo piccolo, ma capace di regalare un'esperienza grande, intensa e autentica.

Qui il Natale non si celebra soltanto:

si costruisce, si accende, si vive.

Le date della magia

Dopo l'inaugurazione del 7 dicembre, la manifestazione proseguirà nelle giornate: **21 dicembre, 26 dicembre, 1° gennaio, 6 gennaio.**

Un'occasione preziosa per chi vuole scoprire o ritornare

ad ammirare l'incanto delle vie illuminate dai presepi, immersi nel silenzio e nella bellezza del borgo. Serradica, con la sua atmosfera sincera e senza tempo, riesce ogni anno a trasformarsi in un luogo in cui il Natale ritrova il suo significato più profondo: quello della comunità, della creatività e della condivisione. Le sue strade, i suoi scorci e i suoi presepi raccontano un paese che non dimentica le proprie radici e che, con orgoglio, le dona a chiunque scelga di attraversarlo.

Qui il presepe non è un simbolo: è il cuore stesso del paese.

E chi visita Serradica, almeno per un momento, ne diventa parte.



L'ARTE DI AGGIRARE L'IA: TRA VERSI, METAFORE E FILTRI DI SICUREZZA

Introduzione: Da un articolo uscito on line lo scorso 2 dicembre, sembrerebbe che alcune richieste improprie (es. info tutelate da privacy, copyright, ecc.) se poste in linguaggio naturale vengono subito bloccate, ma se messe in forma di versi e rime, vengono invece accettate dai large language model: com'è possibile? Abbiamo posto questa domanda all'IA e questa è la sua risposta. Come sapete, non interveniamo mai nelle sue risposte.

Negli ultimi mesi alcuni ricercatori hanno notato un fenomeno curioso: richieste che un modello linguistico bloccherebbe immediatamente, se espresse in modo diretto, possono invece passare inosservate se trasformate in versi o forme creative. Non è un trucco né una falla clamorosa: è il risultato di come funzionano i filtri di sicurezza e del modo in cui gli LLM interpretano il linguaggio.

I sistemi di protezione non comprendono il testo come farebbe un umano. Per riconoscere contenuti vietati si affidano a pattern linguistici: parole chiave, strutture tipiche o formule ricorrenti quando qualcuno chiede informazioni sensibili, materiale protetto o dettagli personali. Se però la richiesta viene mascherata da rima, metafora o costruzione contorta, quei segnali diventano meno evidenti. Una frase diretta come "Dammi i dati personali di X" viene bloccata subito, mentre la stessa intenzione, mascherata in versi, può sembrare innocua. I modelli linguistici, inoltre, eccellono nel seguire schemi creativi. Quando percepiscono richieste "in rima", si concentrano su metrica, stile e tono poetico, spostando l'attenzione dalla sostanza. È ciò che alcuni ricercatori chiamano "scudo stilistico": la creatività dell'utente rende innocua una richiesta altrimenti problematica.

Il confine tra creatività innocua e aggiramento dei filtri è molto sottile. Risolvere il problema richiederebbe una comprensione più profonda del significato e dell'intento della frase. Ma gli utenti che cercano di eludere i controlli sono spesso molto creativi e inventano continuamente nuove strategie: un vero "security through poetry".

Per questo i ricercatori conducono test costanti, noti come jailbreak testing, usando rime, metafore, storielle, ruoli immaginari o parafrasi estreme per trasformare istruzioni semplici in frasi tortuose. Altri combinano più tecniche in attacchi multilivello. Team di red-teaming cercano sistematicamente di violare i filtri con migliaia di prompt diversi. Ogni successo diventa materiale prezioso per rendere i modelli più robusti.

Sul fronte delle difese, le aziende sviluppano filtri sempre più sofisticati, che analizzano non solo come è scritto un testo, ma anche perché viene formulato: l'intento diventa centrale. Accanto al modello principale ci sono modelli più piccoli, dedicati alla sicurezza, capaci di riconoscere richieste rischiose anche mascherate. L'analisi spesso avviene su più livelli: forma, contenuto letterale e scopo finale; basta che uno segnali un rischio perché la risposta venga bloccata. Nuove strategie creative vengono integrate nei dati di addestramento per migliorare il sistema.

In definitiva, assistiamo a una corsa continua tra creatività umana e robustezza dei modelli. Da un lato utenti che sperimentano linguaggi sempre più inventivi, dall'altro modelli che imparano a riconoscere l'intento nascosto. È un equilibrio delicato, che evolve di mese in mese, e racconta molto sulla tecnologia e sulla nostra capacità di giocare con il linguaggio.

Vocabolario IA – "Jailbreak testing":

Test condotti su modelli linguistici per verificare se i filtri di sicurezza possono essere aggirati. Si usano rime, metafore, ruoli immaginari o parafrasi per camuffare richieste vietate. I risultati aiutano a rendere il modello più robusto nel riconoscere l'intento nascosto dietro testi creativi.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE
Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Gli sportivi dell'anno, emozioni e premi

Oltre 150 riconoscimenti e tre encomi speciali al Gentile

Venerdì 12 dicembre al Teatro Gentile si è svolta la serata di premiazione degli Sportivi dell'Anno: un teatro al completo in ogni ordine, con tanti ragazzi, sportivi, famiglie. Tante storie fatte di passione, entusiasmo, commo- zione e applausi per chi nelle competizioni sportive porta in alto il nome di Fabriano in Italia e nel mondo. Oltre 150 atlete e atleti premiati: ragazze

e ragazzi, squadre, società che ogni giorno rendono lo sport un'esperienza educativa, inclusiva e capace di unire. Il cuore pulsante di una città che crede nei valori dello sport e li vive ogni giorno. Un momento speciale è stato dedicato ai quattro campioni mondiali: Giorgio Farroni, Cristian Scassellati, Daniel Gerini e Sofia Raffaeli. Premio speciale alla carriera a Franco Rosei, simbolo dello sport fabrianese: atleta, educa-

toe, insegnante di educazione fisica e punto di riferimento per generazioni di ragazzi, capace di trasmettere valori prima ancora che risultati. Premio speciale alla memoria a Sandro Petrucci, atleta, dirigente, giornalista sportivo, amante dello sport in ogni sua forma. I suoi successi, il suo impegno e il suo amore per Fabriano continuano a vivere ogni volta che si entra in pista. Il premio è stato ritirato dai

figli Marco e Lucia. Premio speciale "La Penna dello Sport" a Ferruccio Cocco, giornalista che da decenni racconta lo sport fabrianese con competenza, passione e rispetto, dando voce ad atleti, società e storie che meritano di essere ricordate. La serata - organizzata dal Comune di Fabriano, Assessorato allo Sport, Consulta dello Sport - è stata presentata da Lara Gentilucci con il giornalista Andrea Carloni.



Passione senza confini, nuovo libro sul basket

Un Oratorio della Carità gremito di appassionati della "palla al cesto" ha fatto da degna cornice alla presentazione del libro "Passione senza confini - Fabriano, una storia di basket", nuova pubblicazione legata alla pallacanestro cittadina che attraverso centinaia di foto ha ripercorso oltre sessant'anni di attività cestistica a Fabriano, con un occhio al presente e al futuro. La "chicca" della serata è stata la partecipazione di tanti ex giocatori e personaggi del vecchio Fabriano Basket (nella foto scatta da Marco Teatini) e il "talk" che ha coinvolto atleti simbolo come Rodolfo Valenti, Leonardo Sonaglia e addirittura il mitico Mark Crow, tornato per l'occasione in città dopo tanti anni, un trio che ha simpaticamente scherzato e raccontato tanti aneddoti del passato, quando il Fabriano Basket spiccava il volo verso la serie A1. Molto interessanti anche gli interventi di coach Roberto Carmenati, che con le sue indiscusse capacità comunicative ha tracciato un filo tra passato, presente e futuro. La serata, aperta da Roberto Girolamini che è stato l'ideatore e coordinatore di questo progetto editoriale, ha visto anche gli interventi della consigliera regionale Chiara Biondi (la Regione Marche ha finanziato la realizzazione del volume tramite un apposito bando), della sindaca fabrianese Daniela Ghergo (il Comune ha patrocinato l'evento), di Maurizio Biondini (presidente della Fip Marche) e di Valerio Caccarelli vice presidente dell'attuale Janus Basket Fabriano che milita in serie B nazionale (la società ha

co-finanziato la pubblicazione del libro) e ha partecipato all'evento con una rappresentanza dei suoi attuali protagonisti guidati dall'allenatore Luciano Nunzi e dal capitano Filiberto Dri. Tutti coloro che sono intervenuti a parlare sono stati omaggiati di una speciale filigrana prodotta da Manualis Cartiere in Fabriano. Inoltre tutti i presenti hanno ricevuto la copia omaggio del libro. L'incontro è stato presentato e moderato dal giornalista Ferruccio Cocco, che ha curato anche i testi della pubblicazione. Ricordiamo che il volume è stato confezionato graficamente dalla "Moretti Comunicazione" e contiene centinaia di foto che ripercorrono in maniera "emozionale" oltre sessant'anni di pallacanestro cittadina, attraverso gli scatti di alcuni fotografi (in ordine alfabetico Carlo Alberto Agostinelli, Marcello Faggioni, Tomas Pistola, Fabio Solazzi, Marco Teatini, Aldo Tozzi) che hanno "fissato" con il loro obiettivo le gesta delle squadre succedutesi nel corso dei decenni, fino ai giorni nostri. Alla fine della serata tanti sorrisi, autografi e abbracci tra i tifosi e le "glorie" del basket presenti, ricordando il passato, ma anche guardando con fiducia al futuro. Appuntamenti come questi confermano ogni volta di più quanto l'amore e la passione dei fabrianesi per il basket sia veramente forte e radicato. Il progetto, ora, prevede la presentazione del volume nelle scuole cittadine per far comprendere anche alle nuove generazioni cosa abbia significato e ancora significhi, oltre al discorso strettamente sportivo, il "fenomeno sociale" basket per la città.

Fabriano torna a rendere omaggio a uno dei suoi personaggi più illustri: Francesco Stelluti, scienziato, letterato e tra i primi membri dell'Accademia dei Lincei. Venerdì 19 dicembre, presso l'Oratorio della Carità, si terrà un importante convegno di studi dedicato ai 400 anni dell'"Apiarum", la celebre opera in cui compaiono le prime illustrazioni scientifiche ottenute grazie all'osservazione microscopica. L'iniziativa è promossa dall'associazione Liceo Classico "Francesco Stelluti", con il patrocinio del Comune di Fabriano e il contributo della Fondazione Carifac Fabriano e Cupramontana. La giornata, moderata da Fausto Frai- soppi, si aprirà alle ore 9 con i saluti istituzionali, seguiti dall'intervento della presidente dell'associazione, Sandra Girolametti, e dal contributo dell'Ente Rinascimento di Acqua-

I quattrocento anni dell'Apiarum di Stelluti

sparta. Il programma prevede due relazioni di particolare interesse: Annibale Mottana, che approfondirà il trattato sul legno fossile redatto da Stelluti, e Flavia Marcacci, che presenterà un raro testo di fisica e cosmologia rimasto inedito. La mattinata si concluderà con la firma di un Protocollo d'Intesa tra i Comuni di Fabriano e Acquasparta per future

collaborazioni culturali. Durante l'evento saranno esposti anche disegni ispirati all'opera stellutiana, realizzati da Roberto Stelluti. Un'occasione preziosa per riscoprire un protagonista della scienza seicentesca e per valorizzare una pagina fondamentale del patrimonio culturale fabrianese.



"Le sfingi golose" disegno a matita di Roberto Stelluti omaggio a Francesco Stelluti

SALIMBENI

ILLUMINAZIONE - ARREDI

INAUGURAZIONE

DOMENICA 21 DICEMBRE

dalle ore 17.00

nuovi locali via Dante 233/A

FABRIANO

DON PIERLEOPOLDO PALONI

DON PIERLEOPOLDO PALONI

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI

Argignano

**I NOVE VOLUMI
SULLE FRAZIONI
FABRIANESI**
STORIE, FATTI,
PERSONAGGI
di DON
PIERLEOPOLDO PALONI

POTETE
ACQUISTARLI PRESSO
LA REDAZIONE
DE L'AZIONE

UN REGALO PER IL TUO NATALE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI Nebbiano - Colleggioni

-NEBBIANO
-COLLEGGIONI

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI Cancelli - Valleremita

-CANCELLI
-VALLEREMITA

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI Collamato - Paterno

-COLLAMATO
-PATERNO

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI Domo Poggio San Romualdo Precicchie S. Elia

-DOMO-POGGIO SAN ROMUALDO
-PRECICCHIE -S.ELIA

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI

-SAN DONATO-COCORE
-BASTIA-RUCCE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI

-MOSCANO-ROCCHETTA
-VALLEMONTAGNANA

EDITORE: L'AZIONE-DIAKONIA ECCLESIALE

Due progetti di ricostruzione

Approvato il progetto di fattibilità per Palazzo Chiavelli e Ridotto del Gentile

Nella seduta della Giunta comunale dell'11 dicembre, è stato approvato in via definitiva il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica relativo ai lavori di riparazione dei danni e di miglioramento sismico di Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile, edifici gravemente colpiti dagli eventi sismici del 2016. L'intervento rientra nel quadro della ricostruzione pubblica e rappresenta una fase fondamentale per restituzione alla città di uno degli edifici più rappresentativi del centro storico di Fabriano.

A seguito delle attività di progettazione e delle indagini specialistiche, l'Ufficio Speciale Ricostruzione della Regione ha espresso parere favorevole di congruità tecnico-economica, definendo un quadro economico aggiornato dell'opera pari a euro 3.663.300.

Il progetto prevede interventi di



consolidamento strutturale e miglioramento sismico finalizzati a ripristinare la piena funzionalità degli spazi e a garantire adeguati livelli di sicurezza, nel rispetto del valore storico e artistico dell'immobile. L'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica consente ora di procedere alla fase successiva, ovvero alla progettazione esecutiva, già affidata al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti incaricato. «L'approvazione di questo progetto

representa un passaggio decisivo nel percorso di ricostruzione post sisma e nella restituzione alla città di un luogo che è parte della sua identità istituzionale e culturale», dichiara il sindaco Daniela Ghergo.

«Palazzo Chiavelli e il Ridotto del Teatro Gentile non sono solo edifici, ma spazi di vita pubblica, di cultura e di comunità, la cui riapertura in sicurezza è un obiettivo strategico per Fabriano».

«Si tratta dell'intervento della ricostruzione post sisma 2016 più simbolico», dichiara l'assessore alla Rigenerazione Urbana Lorenzo Vergnetta, «perché Palazzo Chiavelli, oltre a essere il cuore della nostra città, è anche il simbolo del palazzo comunale. Restituire questo edificio alla comunità è un obiettivo che questa amministrazione ha coltivato sin dal suo insediamento».

L'assessore ripercorre quindi l'iter tecnico-amministrativo che ha con-

dotto all'approvazione del progetto, un percorso lungo e articolato avviato all'inizio del 2023, che ha incluso l'affidamento degli incarichi tecnici, la definizione del piano di indagini e la conseguente approvazione da parte della Soprintendenza, l'esecuzione dei saggi stratigrafici, delle indagini geotecniche e geomeccaniche, nonché delle indagini conoscitive sui materiali e sugli elementi strutturali. Tutti gli esiti delle prove sono stati recepiti nel progetto di fattibilità, successivamente trasmesso alla Soprintendenza per l'autorizzazione, quindi sottoposto alle procedure di verifica previste dalla normativa vigente. A conclusione di tali passaggi, il progetto è stato approvato in linea tecnica per consentire la richiesta all'Ufficio Speciale Ricostruzione della valutazione di congruità e della copertura finanziaria, pervenuta in data 9 dicembre 2025.

«Ora siamo agli adempimenti conclusivi», prosegue Vergnetta. «Sulla base del progetto di fattibilità approvato, i progettisti procederanno all'elaborazione del progetto



Qui sopra, il Ridotto del teatro Gentile; a sinistra, l'interno del Palazzo Chiavelli

esecutivo, che si auspica di ricevere nel mese di gennaio. Completati i passaggi necessari, si arriverà quindi al decreto di finanziamento e all'avvio delle procedure di gara, con l'obiettivo di iniziare i lavori per la metà del 2026».

Una pianta per ogni nascita: "simbolo di speranza e vitalità"

Il Comune di Fabriano dà attuazione al progetto "Nuovi Nati", iniziativa prevista dalla normativa nazionale che promuove la messa a dimora di un albero per ogni nuovo nato a seguito della registrazione anagrafica. Un segno concreto per le nuove generazioni attraverso la valorizzazione del verde urbano. Il 15 dicembre sono arrivate le piante destinate alla messa a dimora, dando così inizio concreto al progetto sul territorio comunale. Le nuove piantumazioni interesseranno viale Zonghi e via Miliani. In particolare, nel corso dei mesi scorsi il cippo di viale Zonghi è stato predisposto con un intervento di fresatura per accogliere le nuove piante, che contribuiranno a migliorare l'ombreggiatura, il decoro e la qualità ambientale di una delle principali arterie cittadine. Le essenze messe a dimora sono giovani piante, di specie diverse, con un'età simbolicamente

vicina a quella dei bambini nati nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2025. Nel periodo indicato sono stati registrati 49 nuovi



nati, ai quali verrà idealmente associata una pianta. Una volta completata la fase di attecchimento, l'amministrazione comunale provvederà a inviare alle famiglie la documentazione che collega ciascun albero al bambino o alla bambina di riferimento, indicando il luogo della piantumazione, così da consentire nel tempo di seguirne la crescita. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Istituto Agrario, coinvolto nelle attività legate alla messa a dimora e alla cura delle piante, valorizzando competenze formative e tecniche legate all'ambiente e alla sostenibilità. È inoltre già prevista una seconda fase di piantumazione

nascita dell'anno possa essere accompagnata da un segno verde e duraturo sul territorio. «Questo progetto rappresenta una scelta di speranza verso il futuro e di vitalità», dichiara il sindaco Daniela Ghergo. «Ogni albero messo a dimora è un investimento sul futuro della città e un simbolo di responsabilità verso le nuove generazioni. La piantumazione di nuove alberature si inserisce in una strategia più ampia di rafforzamento del verde urbano e di educazione ambientale: intervenire in aree centrali significa migliorare la qualità della vita quotidiana e rendere la sostenibilità un elemento visibile e concreto».

L'albero del Cuore al Gonfalone nel puro spirito del Natale

È stato allestito all'interno dell'Oratorio del Gonfalone l'albero di Natale realizzato dall'associazione "Carta del Cuore". Il sodalizio nato con il patrocinio del Comune di Fabriano che si occupa di valorizzare la carta, eccellenza fabrianese, ridando significato e valori al prezioso manufatto. L'invito per le festività, rivolto a tutti, fabrianesi e turisti che in questi giorni raggiungeranno il centro o entreranno a vedere la mostra dei presepi è quello di recarsi presso l'albero del Cuore e lasciare il proprio pensiero nel libro-dediche, farsi contagiare dallo spirito del Natale condividendo il proprio messaggio di affetto e speranza.

Per chi volesse inoltre donare la Carta del Cuore ad un proprio caro, parente, amico,



conscente, si ricorda che è possibile acquistarla presso l'antica Cartolibreria Lotti oppure al Museo della Carta e della Filigrana.

Anche a Natale, si può regalare dunque un'emozione

che resta. La "Carta del Cuore", fatta a mano a Fabriano, è un dono unico: un foglio prezioso su cui scrivere di proprio pugno un pensiero di solidarietà, amore, amicizia, pace o qualunque sentimento desideri lasciare in eredità. Un gesto autentico, da custodire nel tempo, perfino da incorniciare. L'Oratorio del Gonfalone sarà aperto fino all'11 gennaio. Sabato, domenica e festivi con orario 10.30-12.30 / 16.30-19. Un ringraziamento a Sandro Tiberi, curatore del Gonfalone, per la grande e sentita disponibilità; agli artigiani di cartiera Manualis che con maestria ed impegno realizzano la Carta del Cuore; a Gianni Lotti, alfiere della Carta Fabriano, che ha messo a disposizione il libro su cui apporre le dediche.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Consolidata la leadership nella produzione di soluzioni per l'acqua calda

Nuovo stabilimento in Serbia con Ariston

di LUCA ROSSINI

Ariston Group, leader globale nel settore del comfort climatico e dell'acqua calda, ha inaugurato il nuovo stabilimento di Niš, in Serbia, consolidando la propria leadership nella produzione di soluzioni per l'acqua calda innovative, competitive e di alta qualità. Con una superficie di circa 30.000 metri quadrati, il sito è dedicato alla produzione di cilindri indiretti, componenti chiave dei sistemi per il riscaldamento e l'acqua calda precedentemente acquistati da terzi. In linea con l'impegno di Ariston Group a guidare l'innovazione di prodotto e di processo, è dotato di tecnologie produttive all'avanguardia e applica il World Class Manufacturing, la metodologia di gestione della produzione basata sui principi di eccellenza operativa, miglioramento continuo e coinvolgimento delle persone che il gruppo implementa dal 2011. Ariston Group è presente in Serbia dal 2019 con uno stabilimento a Svilajnac, che produce elementi riscaldanti per applicazioni residenziali e professionali. Grazie ad un contesto favorevole, catene di fornitura affidabili e una forza lavoro qualificata, questa seconda iniziativa industriale fa parte del piano pluriennale che Ariston Group ha lanciato per rafforzare la propria presenza globale, come delineato a settembre 2025. In Italia, Ariston Group porta avanti la propria visione a lungo termine attraverso un programma di investimenti da 500 milioni di euro (2022-2028), focalizzato sulla ricerca e sviluppo e sul rafforzamento del footprint industriale. Il gruppo continua ad investire nei suoi storici stabilimenti produttivi e centri R&D, anche attraverso iniziative strategiche di reshoring, la costruzione ad Arcevia del primo stabilimento di elettronica e il lancio di un impianto all'avanguardia per la produzione di soluzioni per l'acqua calda ad Albacina. Questa nuova struttura sarà tra le più avanzate d'Europa, dotata di un ecosistema digitale di ultima generazione. Allo stesso tempo in Germania, il gruppo ha potenziato lo storico stabilimento del marchio Wolf a Mainburg con una nuova linea dedicata alle pompe di calore di alta gamma e si prepara ad aprire, nel 2026, il Campus Wolf in collaborazione con l'Istituto Tecnologico di Deggendorf. La creazione di un nuovo hub logistico a Siegenburg sostiene ulteriormente l'efficienza operativa. Con Italia e Germania al centro del proprio focus industriale, la strategia industriale di Ariston Group si estende ben oltre l'Europa. Lo stabilimento del Cairo, in Egitto, è ora pienamente operativo per servire i mercati africano e mediorientale con scaldacqua prodotti localmente. In Nord America, il gruppo ha avviato una joint venture commerciale con Lennox, un importante leader di mercato, supportata dallo

sviluppo industriale in corso dello stabilimento di Saltillo, in Messico. In Asia, la recente acquisizione di uno stabilimento per la produzione di scaldacqua vicino a Hyderabad, in India, mira ad accelerare la crescita in uno dei mercati a più rapido sviluppo a livello mondiale.

Le dichiarazioni

«Questo progetto testimonia l'impegno di Ariston Group nel fornire tecnologie avanzate, rinnovabili e ad alta efficienza ai clienti in tutti i nostri mercati. In tutta l'Europa e oltre, continuiamo ad assistere al progressivo passaggio verso tecnologie sostenibili, una transizione che richiede visione di lungo termine e investimenti. La nostra continua espansione, dal lancio di uno stabilimento all'avanguardia per la produzione di sistemi per l'acqua calda in Italia all'imminente inaugurazione del Campus Wolf in Germania, riflette la nostra determinazione a guidare questa



trasformazione e continuare ad essere protagonisti nell'evoluzione del nostro settore», ha dichiarato Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group. «La missione delle nostre operations è essere il motore che guida lo sviluppo di Ariston Group, dando vita alla nostra visione di Sustainable Comfort for Everyone. Le attività per la costruzione di questo stabilimento produttivo sono iniziate nel luglio 2024, a testimoniare il nostro impegno per un avanzamento rapido ed un'esecuzione efficiente. Mentre rafforziamo il nostro footprint globale e integrato, ci impegniamo per favorire l'eccellenza tecnologica e l'innovazione industriale, affinché le nostre operations siano resilienti e sostenibili nel lungo periodo», ha concluso Pierluigi Astorino, chief operating officer di Ariston Group.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BARISTA - FABRIANO

Bar Zona Caffè, all'interno del Centro Commerciale Il Gentile di Fabriano, cerca barista con esperienza. Per candidarsi portare il cv al bar.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO:

MURATORI QUALIFICATI - SERRA SAN QUIRICO

Ditta edile con sede a Serra San Quirico ricerca due muratori qualificati. Requisiti richiesti: esperienza come muratore almeno quinquennale; buona conoscenza lingua italiana; possesso patente tipo B; essere automunito; disponibilità a trasferire su territorio nazionale. Si propone: contratto a tempo pieno e determinato (durata iniziale di 6 mesi) con inquadramento con CCNL Edilizia Industria livello 2°. Per candidarsi inviare il proprio cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura MURATORI QUALIFICATI".

~ CORSO GRATUITO ADDETTO ALLE ATTIVITÀ

AMMINISTRATIVO SEGRETARIALI (EX VIDEOTERMINALISTA) - TOLENTINO

Bit Formazione organizza il corso di formazione professionale gratuito per Addetto alle attività amministrative segretariali (ex Videoterminalista). Il corso, della durata di 510 ore (di cui 200 di stage e 10 di esame) è rivolto a disoccupati iscritti al Programma GOL presso il Centro per l'Impiego. È richiesto l'assolvimento dell'obbligo scolastico. Per le persone che non hanno conseguito titolo di studio in Italia è sufficiente il raggiungimento della maggiore età. È inoltre richiesta esperienza lavorativa documentata di almeno 6 mesi negli ultimi 5 anni. Periodo di svolgimento del corso: da febbraio a giugno 2026 - le lezioni si svolgeranno in orario pomeridiano; lo stage verrà svolto secondo l'orario dell'azienda ospitante. Sede del corso: Tolentino. Per informazioni ed iscrizioni contattare Bit Formazione ai seguenti recapiti: tel. 0733.966389 - e-mail formazione@bitonline.it - sito web www.bitonline.it.



**IL CENTRO INFORMAGIOVANI DI FABRIANO
CHIUDE DAL 24 DICEMBRE 2025 AL 6 GENNAIO 2026
E AUGURA BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO
AI LETTORI DE L'AZIONE**

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

31 i dipendenti ex Giano da ricollocare

Il dato emerso durante l'incontro svoltosi in Regione

Sono 31 i dipendenti ex Giano di Fabriano, società del gruppo Fedrigoni attiva nel settore delle carte per ufficio chiusa a ottobre 2024 e che aveva generato esuberanti per 173 unità, in attesa di ricollocazione. Il dato è emerso durante l'incontro dell'11 dicembre scorso in Regione Marche, tra le organizzazioni sindacali di categoria e la dirigenza Fedrigoni rappresentata da Giuseppe Giacobello, Antonio Balsamo e Sofia Crudo. Incontro promosso dall'assessore con delega a lavoro Tiziano Consoli, hanno partecipato anche i dirigenti regionali dei settori Lavoro e Formazione. A distanza di oltre un anno, grazie a un percorso complesso e al lavoro congiunto tra sindacati, azienda, Regione Marche e Mimit, la situazione è profondamente cambiata. Gli esuberanti si sono progressivamente ridotti, fino ad arrivare alle 31 persone ancora in attesa di una

soluzione definitiva. Un ruolo determinante è stato svolto dagli ammortizzatori sociali, in particolare dalla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria. In questo contesto, in accordo con la Fedrigoni si è chiesto e ottenuto presso il Mimit e la Regione Marche la disponibilità a garantire un ulteriore anno di Cigs, indispensabile per accompagnare la fase finale della gestione degli esuberanti. Sul fronte industriale, l'azienda ha illustrato una strategia che concentra gli investimenti sui settori considerati più promettenti: la produzione di carte per banconote e di sicurezza e il comparto del disegno artistico. Nel 2026 sono stati programmati e approvati investimenti per 3 milioni di euro per lo stabilimento di Fabriano. L'obiettivo principale è avviare il ciclo continuo entro marzo 2026 sulla macchina ottava e impianti di allestimento, con il conseguente aumento dei volumi produttivi e la possibilità di ampliare i turni e l'occupazione. A sup-

porto di quanto sopra diventa dirimente la qualificazione professionale delle lavoratrici e dei lavoratori, un elemento decisivo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per questo anche su sollecitazione

comportato sacrifici economici per i dipendenti in Cigs, e perdita di perimetro occupazionale che ha coinvolto in particolare il personale in somministrazione e l'indotto, che hanno pagato in misura



sindacale la Regione Marche ha finanziato un pacchetto formativo articolato, composto da 14 corsi per un totale di 416 ore, destinati a 82 persone. Durante il confronto, le organizzazioni sindacali hanno sottolineato come i progressi ottenuti abbiano comunque

significativa le conseguenze della riorganizzazione. «Per la fase che si apre ora, abbiamo chiesto e ottenuto che vengano programmati incontri periodici di monitoraggio, coinvolgendo costantemente sindacato, azienda e Regione. L'obiettivo comune dichiarato

è quello di arrivare a "impatto zero" entro il 2026, attraverso soluzioni equilibrate come prepensionamenti, ricollocazioni mirate, politiche attive e uscite volontarie e tutelate. Il lavoro fatto finora dimostra che, quando c'è responsabilità e volontà di confronto, anche una crisi complessa può essere gestita. Ma la vertenza non è chiusa: continueremo a vigilare perché ogni impegno venga mantenuto e perché tutte le 31 persone ancora coinvolte trovino una soluzione. Solo allora potremo parlare di una vera conclusione della vertenza, completa e rispettosa delle persone», hanno commentato i sindacati.

«Il percorso che stiamo portando avanti è complesso, ma oggi abbiamo visto segnali che consentono di guardare con maggiore fiducia ai prossimi mesi», ha commentato l'assessore al Lavoro, Tiziano Consoli, che ha promosso l'incontro con sindacati e rappresentanti del gruppo Fedrigoni, presente anche la consigliera di Fabriano, Chiara Biondi. «Dai 173 esuberanti iniziali, si è scesi a 30 che devono ancora essere ricollocati o riassorbiti, tenendo conto che una parte potrà accedere alla pensione nei prossimi mesi.

La ricollocazione di questi lavoratori resta la nostra priorità assoluta». Il piano industriale illustrato dalla proprietà, con nuovi investimenti, il ritorno del ciclo continuo entro marzo 2026 e la volontà di utilizzare appieno le opportunità offerte dalla Zona Economica Speciale (Zes), «rappresenta un passaggio fondamentale. Ci auguriamo che dalle prossime settimane possano arrivare spiragli di luce per tutte le famiglie coinvolte. Il tavolo del 26 marzo sarà un ulteriore momento di verifica per assicurare pieno riassorbimento e reali prospettive di rilancio». Al termine del tavolo è stato siglato l'accordo sulle politiche attive del lavoro, condizione necessaria per il rinnovo della Cigs per il 2026. La Regione Marche ha inoltre destinato 49mila euro per percorsi di formazione professionale finalizzati al ricollocazione dei lavoratori. «La Regione - ha concluso l'assessore - continuerà a garantire coordinamento, presenza costante e strumenti concreti, dalla formazione professionale alle politiche attive».

Francesco Pacini

Consegnati i premi di laurea

Nella mattinata di sabato 13 dicembre scorso, nella sala del Cinquecento di Palazzo Ottoni, il sindaco Denis Cingolani e l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari hanno consegnato i premi di laurea Città di Matelica - Maria Fiorella Conti, edizione 2025. Ad essere premiate sono state: la dott.ssa Eleonora Cesandri con una tesi in Studi Italiani, classici e storia europea sul tema "Dalla diaspora alle origini: il caso di Libero Bigiaretti" (nel tema del viaggio che viene affrontato, tra Roma e Ivrea, Matelica risulta essere per

lo scrittore il punto di riferimento di partenza e di ritorno), la dott.ssa Francesca Migliorelli con una tesi di laurea in Strategia, organizzazione e marketing sul tema "Dalla business idea alla strategia dei servizi come innovazione per ottenere e mantenere il vantaggio competitivo, il caso studio Halley Informatica" (un attento studio sul fenomeno della Halley Informatica srl nata a Matelica negli anni Settanta e da qui sviluppata in tutta Italia, fino a diventare leader per il software delle pubbliche amministrazioni); la dott.ssa Rebecca Medici con una tesi in

Storia dell'arte moderna sul tema "Luca di Paolo da Matelica, pittore alla corte degli Ottoni del '400" (un attento esame dei documenti d'epoca sul legame tra il pittore matelicese e il potere signorile a Matelica). Come affermato dal sindaco Denis Cingolani al termine della cerimonia, «si è trattato di un momento emozionante dove le tre premiate hanno spiegato brevemente le loro tesi ed il perché dell'attenzione data alla nostra città. Le tre tesi saranno poi depositate presso la Biblioteca comunale "Libero Bigiaretti". I nostri complimenti per i bei lavori svolti».



Ampia partecipazione della cittadinanza al convegno "Conosci gli episodi: l'unico modo per difenderti dalle truffe", che si è tenuto lo scorso giovedì 4 dicembre nella Sala Boldrini di Palazzo Ottoni. L'evento rientra nel progetto di prevenzione "Fermiamo le truffe", finanziato dalla Regione Marche e organizzato dall'Anps, dall'odv e dalla Protezione Civile Macerata. A intervenire sul tema sono stati rappresentanti di spicco ed esperti: Stefano Carnevali, coordinatore Gruppo Macerata, Giorgio Iacobone, questore di Trento e Ancona, Valter Angelici, commissario capo della Polizia di Stato, Claudio Tarulli della Rete Educazione digitale, la social media manager Barbara Transatti e l'ex ispettore della Polizia di Stato Andrea Di Filippo. Durante l'incontro, cui hanno presenziato anche l'assessore ai Servizi Sociali

Un convegno con la Polizia per contrastare le truffe

Rosanna Procaccini e l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, sono stati presentati diversi casi reali di truffe: da frodi telefoniche e messaggi

ingannevoli fino a veri e propri raggiri orditi da sedicenti forze dell'ordine e falsi familiari. Truffe in cui tutti, a prescindere dall'età, possono cadere, ma che in un 40% dei casi riguardano gli anziani. Oltre a fornire opuscoli informativi con consigli pratici, i relatori hanno ricordato l'esistenza di "112 Where Are U", l'app ufficiale del numero di emergenza unico europeo. Uno strumento gratuito disponibile in più della metà delle regioni italiane che consente di allertare i soccorsi e inviare in automatico la propria posizione gps. I relatori hanno ringraziato il Comune di Matelica e i cittadini per la partecipazione e l'interesse dimostrati.



Quattro stagioni, quattro libri di pregio per Erminio

Una lectio magistralis quella pronunciata dal prof. Angelo Antonelli, sabato 13 dicembre scorso, in occasione della presentazione nel pomeriggio nella sala convegni di Palazzo Ottoni dei quattro libri fotografici di Erminio Burzacca, "Le Quattro Stagioni nella valle Matelicana", raccolti in un elegante cofanetto. Come spiegato dall'autore il titolo riprende un toponimo rinvenibile in uno dei primi documenti medievali su Matelica, in cui si parla della «valle matelicana» e, come ha invece sottolineato l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, intervenuta subito dopo il saluto del sindaco cingolani, «è un onore presentare questo cofanetto per il grande senso di resilienza e di appartenenza alla città di Matelica, attraverso foto bellissime e opere di autori antichi e contemporanei. In breve una memoria di Matelica che rimarrà nella storia della città». Ad anticipare l'intervento profondissimo di Antonelli sono stati alcuni intramezzi con letture delle quattro introduzioni dei libri. Le immagini a colori, già di per sé affascinanti e poetiche, sono alternate con versi scritti da autori matelicesi del passato e della contemporaneità: Libero Bigiaretti, Vincenzo Boldrini, don Amedeo Gubinelli, Ennio Donati, Michele Codoni, Giuseppina Moscatelli, Antonio Trecciola, Rita Boarelli. Il professor Antonelli, che ha curato i testi del volume, ha chiarito che ad accomunarli con Erminio Burzacca è la passione per la ricerca del paesaggio: Erminio Burzacca nella contemporaneità, Angelo Antonelli nel passato. Da qui, come in un poltergeist artistico-letterario, si è andati a confrontare opere d'arte celebri con le foto dei paesaggi matelicesi di Erminio. I confronti sono stati avvincenti per i contenuti, coinvolgendo il pubblico astante: i De Magistris, Carlo Crivelli... la rovereella dipinta da Gherardo Cibo così simile a quella immortalata secoli dopo da Erminio; così i paesaggi nevosi che resero celebre Francesco Foschi si avvicinano ai poetici panorami imbiancati proposti da Erminio oggi. Allora, come sottolineato da Antonelli, aveva ragione la professoressa Gregori a dire che il paesaggio marchigiano presentava caratteristiche diverse dal toscano ed è sicuramente più bello, più suggestivo nell'insieme. Scrosci di applausi hanno accompagnato la chiusura dell'intervento di Antonelli. A seguire, Erminio ha raccontato attraverso le immagini gli ultimi 20 anni di raccolte fotografiche, rese celebri attraverso mostre e calendari. Un pomeriggio entusiasmante dunque in una sala convegni piena di gente e con la certezza finale che questo cofanetto dal numero limitato di copie sia un ottimo regalo di Natale per chiunque sappia deliziarsi della visione dei suggestivi scenari del nostro territorio.

Matteo Parrini



Le vincitrici de "Il paese che vorrei"

Nell'aula magna dell'Ipsia "E. Pocognoni" di Matelica nella mattinata di mercoledì 3 dicembre si è tenuta la premiazione dei vincitori che hanno partecipato al bando della Fondazione Il Vallato per l'anno scolastico 2024-2025, dedicato al tema: "Il paese che vorrei. Ovvero che cosa manca al mio paese che mi farebbe sicuramente restare qui?". Alla consegna dei premi hanno partecipato, oltre agli studenti delle classi vincitrici, numerosi docenti, i dirigenti dell'Ipsia "E. Pocognoni", Sandro Luciani, e dell'Istituto "G. Antinori", Francesco Rosati, le classi terze medie di Matelica e di Esanatoglia. A conferire i premi, in nome della Fondazione Il Vallato, sono stati il vicepresidente Egidio Montemezzo e il responsabile del progetto Scuole Matteo Parrini. Due gli elaborati premiati, uno per istituto. Per l'Istituto un video di 37 minuti intitolato "Plurale femminile", realizzato dalle studentesse Giulia Di Modugno, Kjara Chillaj ed Ester Irmici della ex II C dell'Is Varano - Antinori, con tutor il professor Stefano Stella. Per l'Ipsia il video è stato realizzato dalle studentesse Martina Cingolani,

Giulia Forconi, Stefania Moscatelli e Ilaria Pelucchini della sezione Ottica (tutor le professoressa Rossella Baroni e Tania Tacconi). Due proposte diverse, entrambi visibili sul sito della Fondazione: il primo (<https://www.youtube.com/watch?v=sEMAXRr0IU>) rivolto a comprendere le ragioni di chi resta o addirittura si integra, intervistando donne imprenditrici, bariste, libere professioniste. Il secondo (<https://www.youtube.com/watch?v=9DNVEeR90zo>)

è invece una proposta di impresa da realizzare a Matelica per realizzare occhiali. A tutte le ragazze vincitrici sono stati consegnati dei buoni da 50 euro per acquisto di prodotti tecnologici, mentre ai due istituti saranno erogati 1.000 euro ciascuno per scopi didattici. Come spiegato da Montemezzo e Parrini, «obiettivo del bando è dare un sostegno agli istituti tecnici e professionali, che rappresentano un importante segmento nella formazione scolastica dei nostri ragazzi, una garanzia per le competenze di cui necessitano le nostre aziende locali, un valido supporto all'economia locale e alla resilienza del territorio». **Fondazione Il Vallato**



Il Lions Club... adotta una scuola di Ottica

Il Lions Club Matelica, giovedì 4 dicembre, presso l'Ipsia di Matelica, con i ragazzi dell'indirizzo Ottica, ha dato vita al progetto "Adotta una scuola di Ottica" alla presenza del presidente del Club, Amina Murani Mattozzi, della vice presidente prof. Linda Alfano, del gest del Club Lilli Murani Mattozzi, del segretario del Club Alberto Cardona e delle insegnanti Rossella Baroni e Ilaria Agricola. Si è trattato di un'iniziativa del Centro Italiano Raccolta Occhiali Usati Lions, che permette ai Lions Club locali di supportare le scuole di ottica donando lenti e montature. Gli studenti sono rimasti piacevolmente sorpresi e contenti, per la grande quantità di lenti e montature di occhiali nuovi (bellissimi). Un'opportunità per le scuole di ottica, di ricevere il materiale necessario per far studiare i ragazzi, ma è anche un'opportunità per i club che, facendosi carico delle spese di spedizione del materiale, hanno la possibilità di "Servire" i ragazzi che rappresentano il futuro di una professione che può essere a supporto delle attività del Club stesso. "Servire" in una scuola, significa poter essere vicini ai giovani e alle loro famiglie e poter far conoscere tutte le attività che contraddistinguono i Lions Club Italiani.

Lions Club Matelica

Le tante sorprese del Piersanti

Riapertura del Museo domenica 21 dicembre alle ore 16: una giornata storica

di MATTEO PARRINI

«La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione». Questo messaggio agli artisti, pronunciato da san Paolo VI l'8 dicembre 1965 in chiusura del Concilio Vaticano II, sembra più che mai attuale e ben si presta al grande evento di **domenica 21 dicembre**, quando nel pomeriggio si riapriranno le porte del Museo Piersanti, uno dei luoghi simbolo dell'arte e della cultura dell'entroterra appenninico umbro-marchigiano, oltre che una delle più belle residenze signorili marchigiane ancora esistenti. Camminare per le sue stanze è una continua scoperta di oggetti rari e preziosi, di abiti, fino a giungere all'ultimo piano dove è rimasta integra e suggestiva l'antica cucina del palazzo, vera testimone di altri tempi, che racconta dell'intimità familiare marchigiana. Oggi il palazzo restaurato torna ad offrire al pubblico il museo il cui ordinamento rispecchia l'aspetto della collezione privata in gran parte realizzata da Mons. Venanzio Filippo Piersanti (1688-1761), maestro di cerimonie dal pontificato di Clemente XI (1720-1721) a quello di Clemente XIII (1758-1760), il cui ritratto campeggia nel salone principale. Il prestigioso incarico ricoperto nella Curia romana gli permise di raccogliere oggetti preziosi di vario genere ed edificò la cappella domestica accresciuta nel tempo con suppellettili e reliquiari. Proprio per quest'ultima realizzazione nel primo Ottocento il palazzo era conosciuto soprattutto per la sua preziosa collezione di reliquie, ma in realtà la collezione già esistente continuò ad essere arricchita da Filippo Piersanti (1818-1885), avvocato, gonfaloniere e primo sindaco di Matelica al momento dell'unità d'Italia, nonché ufficiale dell'Ordine Mauriziano e cavaliere della Corona d'Italia. Come si legge in un opuscolo edito al momento del trapasso: «il museo Piersanti diven-

Inaugura il Vescovo: presenti anche Castelli, Acquaroli, Moriconi

L'inaugurazione è prevista per **domenica 21 dicembre alle ore 16 presso il Teatro Piermarini con il saluto delle autorità, per poi procedere alla visita della Casa Museo, dopo il restauro avvenuto a seguito dei lavori di riparazione per il sisma 2016. "Con vivo piacere e grande emozione, insieme al sindaco di Matelica Denis Cingolani, - le parole del Vescovo Mons. Francesco Massara - voglio accompagnare l'invito a condividere un evento molto importante per la storia della nostra comunità diocesana e civile. Dopo anni di privazione ma anche di impegno istituzionale e di importanti investimenti statali, il Museo Piersanti, gravemente danneggiato dal terremoto del 2016, viene restituito alla fruizione culturale, spirituale e sociale di pubblico e fedeli". Tra gli ospiti, il commissario straordinario alla Ricostruzione Guido Castelli, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli ed il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani. Dopo l'intervento del Vescovo, prenderanno la parola la dottoressa Laura Barbacci, direttrice dell'Ufficio Beni Culturali e Edilizia di Culto della Diocesi, quindi Francesco Troncanetti, architetto che ha curato il progetto architettonico, Pierluigi Moriconi, funzionario e storico dell'arte, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche Sud, Angelo Antonelli, nuovo direttore del Museo Piersanti.**

ne noto anche in paesi lontani e quando gli antiquari venivano a Matelica, il Piersanti non poteva fare a meno di fare acquisti [...] Per effetto di tale passione Matelica intanto possiede una bella collezione che interessa specialmente l'archeologia sacra e che forma l'ammirazione di tutti gli intelligenti che visitano questa graziosa città». Non avendo avuto figli, il Piersanti dispose che alla sua la casa-museo venisse donata al Capitolo della Cattedrale, volontà che fu pienamente rispettata dalla vedova Teresa Capece e il 20 settembre 1901 avvenne il passaggio di proprietà. Da allora la raccolta si è arricchita di preziose opere provenienti da chiese sconosciute, demolite, di proprietà di alcune confraternite e della stessa Cattedrale di Santa Maria Assunta, oltre ad oggetti e costumi elargiti dal Comune di Matelica, dipinti e reperti archeologici donati da privati. E allora cosa vedranno le tante autorità, ospiti e curiosi che affolleranno il Teatro Piermarini per la presentazione

dei lavori prima e poi entreranno nel palazzo dei Piersanti? Sale restaurate, alcune totalmente nuove e aperte per la prima volta al pubblico. Ritroveranno ambienti e oggetti da sempre visibili, ma anche locali adatti per mostre temporanee e poi... si alzino gli occhi per favore e si arriverà, quasi metaforicamente all'uscita dall'Inferno degli anni del sisma, «a riveder le stelle» e altre meraviglie artistiche, frutto dell'ottimo lavoro compiuto dai tecnici della Soprintendenza, dal commissario alla Ricostruzione Guido Castelli e dall'Ufficio Speciale ricostruzione. Ma anche dai restauratori e con tutto l'impegno dall'ufficio Beni Culturali della Diocesi, rappresentato dalla dottoressa Laura Barbacci. Non anticipiamo altro, solo una visita potrà a questo punto soddisfare la curiosità di chi ci sta leggendo.



Maschere per il centro per il Matelica Joy Christmas

Grande successo lo scorso lunedì 8 dicembre pomeriggio per la parata "Matelica Joy Christmas", organizzata in collaborazione con Joy Dance. Protagonisti dell'evento i personaggi Disney: Mary Poppins e lo spazzacamino, Jasmine e Aladdin, la Bella e la Bestia, Coco, Olaf e molti altri. Il centro storico si è riempito di famiglie e bambini divertiti. Grande soddisfazione per l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari: «L'evento voluto dall'amministrazione comunale ha avuto un grandissimo successo richiamando famiglie e bambini che hanno cantato, ballato e applaudito. Per noi il Natale è questo: regalare ai bambini serenità, il sogno e l'armonia. Siamo molto soddisfatti perché Matelica era piena di famiglie. Oltre a ringraziare la Joy Dance - una compagnia dilettantistica che sfiora il professionismo per la bravura - ringrazio anche la Croce Rossa e la Pro Loco Matelica per l'impeccabile servizio a supporto della Protezione Civile».



I focaracci della notte della venuta della Santa Casa di Loreto sono stati accesi in gran numero anche quest'anno. Martedì 9 dicembre, infatti, come da tradizione per Matelica che da secoli ha come copatrona proprio la Madonna di Loreto (la sua immagine compare anche sulla facciata del Municipio), sono stati accesi i falò in campagna e in centro: nella frazione Piane, in vocabolo Campamante di Foro, nei quartieri Regina Pacis, Casette San Domenico e Manozzini. Come sempre, grande partecipazione dei cittadini per celebrare i fuochi che ricordano l'arrivo della Santa Casa di Loreto su "ali di angeli", o piuttosto su "vele di Angeli" (le navi della famiglia Angeli che trasportò la casa della Vergine tagliata e fatta a pezzi, come spiega bene uno studio dello studioso francescano Giuseppe Santarelli), avvenuto il 10 dicembre 1294. Una tradizione che unisce il momento della socialità alla preghiera devota verso la "Madonna nera". «Un sentito ringraziamento - ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani - ai comitati, alla Protezione Civile e alla Polizia locale per l'organizzazione e il supporto».



Rinnovata la tradizione dei focaracci

Una mostra per la Corale

Grande festa nel pomeriggio di sabato 6 dicembre scorso per l'inaugurazione della mostra fotografica sulla storia della Corale polifonica "Armando Antonelli" di Matelica che si è tenuta alle ore 17 con l'esibizione della corale nell'atrio di Palazzo Ottoni. L'evento è stato organizzato dalla Fototeca di Matelica con l'assessorato alla Cultura. Soddisfazione e gratitudine nelle parole del sindaco Denis Cingolani: «Oggi pomeriggio abbiamo inaugurato la mostra fotografica dedicata alla Corale Polifonica "A. Antonelli" realizzata dalla Fototeca di Matelica. Oltre 30 anni di storia che lega la nostra città a questa bella associazione. A tutti i coristi e alla Maestra Cinzia Pennesi un grazie per l'impegno e la dedizione profusa nel tempo. Auguri per i prossimi appuntamenti».



Individuati quattro assi tematici, poi tradurre i contenuti in azioni concrete

I programmi bandiera del Progetto Sinclinale

Al via il lancio dei programmi bandiera per il progetto Sinclinale-Unesco. Infatti il Centro studi Luglio '67, presieduto da Raimondo Turchi, in collaborazione con i Comuni di Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Esanatoglia, Fabriano, Gagliole, Matelica e Pioraco, ha dato avvio al progetto di valorizzazione della Sinclinale Camerte, iniziativa che nasce dall'esigenza di tenere insieme valorizzazione scientifica, sviluppo turistico sostenibile, enogastronomia identitaria, narrazione culturale e innovazione tecnologica. «In questa prospettiva – ha affermato Turchi –, l'obiettivo è arrivare a un racconto condiviso e attrattivo della Sinclinale Camerte, capace di parlare allo stesso tempo ai residenti, agli operatori e ai visitatori, muovendosi lungo quattro assi tematici principali: enogastronomia, turismo e territorio, trasformazione socio-economica e musealizzazione del paesaggio

della Sinclinale. La Sinclinale Camerte – Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica è un sistema di colline che racchiude il fondovalle tra le valli del Potenza e dell'Esino,



dove il disegno geologico ha favorito, nei secoli, un uso agricolo continuo e di pregio. Un mosaico di vigneti ordinati si intreccia con boschi, borghi rurali, chiese, rocche e abbazie, dando vita a un paesaggio riconoscibile e unitario». Come

tutti i lettori ormai sanno, da giugno 2021 il Centro studi Luglio '67 è impegnato nel percorso di candidatura del Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica e delle

sue culture a sito patrimonio mondiale dell'umanità Unesco, lavorando per informare e coinvolgere le comunità degli otto Comuni interessati e i circa sessantamila residenti del territorio. Del progetto, presentato nel-

la sala convegni di Palazzo Ottoni a Matelica, è stato chiarito che si svilupperà lungo quattro principali assi tematici: enogastronomia, con particolare attenzione al valore identitario delle produzioni locali; turismo e territorio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di qualità; trasformazione socio-economica, per leggere i cambiamenti in atto nelle comunità locali; musealizzazione del paesaggio della Sinclinale, inteso come patrimonio collettivo da conoscere, tutelare e raccontare. Per tradurre questi contenuti in azioni concrete sul territorio è stato definito un programma di incontri articolato su più momenti.

L'azienda marchigiana Expirit Srl SB curerà la facilitazione del primo tavolo di lavoro, nel quale i partecipanti saranno chiamati a ragionare sul patrimonio paesaggistico ed enogastronomico, sulle leggende e sulle tradizioni locali, in un'ottica di costruzione di una mappatura integrata di comunità.

Un ricordo dei caduti in guerra

Si è tenuto come da programma la scorsa domenica 30 novembre la presentazione della nuova edizione aggiornata ed ampliata del libro dello storico Iginio Colonnelli "Matelica ricorda i suoi caduti in guerra", un volume denso di fatti ed episodi, con immagini dei cruenti fatti che hanno portato alla morte di tanti concittadini. Ad intervenire, oltre all'autore, che ha illustrato gli aggiornamenti effettuati rispetto alla prima edizione, anche la presidente della sezione Anpi 24 Marzo, Enrica Bruzzichessi, e l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari. Il sindaco Denis Cingolani nel suo saluto ha voluto sottolineare che «come amministrazione comunale abbiamo tenuto particolarmente a patrocinare e sostenere questo progetto, poiché la memoria diviene ogni giorno più essenziale. Onore a tutti i caduti matelicesi che hanno offerto la loro vita in nome della libertà. Grazie all'editore ed a tutti coloro che erano presenti ad ascoltare questa bella lezione di storia locale».

Borracce per l'operazione "Plastic free" a scuola

Continua l'impegno dell'amministrazione comunale nella lotta all'utilizzo della plastica. Sono state infatti consegnate lo scorso martedì 9 dicembre, insieme al Cosmari e all'Ata3, le borracce alle classi prime della scuola primaria "Mario Lodi" di Matelica. Gli studenti hanno ricevuto delle borracce metalliche riutilizzabili: un gesto concreto per ridurre il consumo delle bottigliette in plastica monouso, che testimonia l'impegno del Comune verso la sostenibilità. All'evento erano presenti il sindaco Denis Cingolani, il comandante della Polizia locale Giuseppe Corfeo, la direttrice del Cosmari Brigitte Pelli e il direttore dell'Ata3 Massimo Principi. «Anche quest'anno abbiamo voluto ripetere questa consegna diventata ormai una tradizione – ha detto Cingolani – teniamo molto alla sostenibilità, all'ambiente e alla riduzione dell'utilizzo della plastica, per cui ritengo fondamentale che si tocchino questi temi già dalla prima classe della primaria».



Serata eccezionale lo scorso 7 dicembre, con tanto di standing ovation, al Teatro comunale di Esanatoglia per la grande esibizione del violinista Valentino Alessandrini. Il violin performer ha conquistato il pubblico con ben tre standing ovation. Accanto a lui, la straordinaria voce del soprano Anna Falzetti, capace di incantare la platea con eleganza e intensità. A promuovere l'evento, patrocinato dal Comune di Esanatoglia le associazioni Esattiva e La Fabbrica delle Donne, che hanno organizzato l'evento con amore, dedizione e professionalità, trasformando la serata in un momento unico. Filo conduttore dell'evento è stata la solidarietà, a sostegno dei progetti del 1522, un impegno concreto e necessario per chi ha bisogno di aiuto. Nel pomeriggio l'eccellente violinista era stato ospite alla Casa di Riposo di Matelica, esibendosi per il pubblico degli anziani ospiti, che hanno apprezzato tantissimo i brani classici e d'opera proposti. Ad accogliere e complimentarsi per l'appuntamento è stata la presidente della Fondazione Enrico Mattei – Tommaso De Luca, Margherita Lancellotti.

Doppio spettacolo per Valentino Alessandrini

Si è tenuto come da programma la scorsa domenica 30 novembre la presentazione della nuova edizione aggiornata ed ampliata del libro dello storico Iginio Colonnelli "Matelica ricorda i suoi caduti in guerra", un volume denso di fatti ed episodi, con immagini dei cruenti fatti che hanno portato alla morte di tanti concittadini. Ad intervenire, oltre all'autore, che ha illustrato gli aggiornamenti effettuati rispetto alla prima edizione, anche la presidente della sezione Anpi 24 Marzo, Enrica Bruzzichessi, e l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari. Il sindaco Denis Cingolani nel suo saluto ha voluto sottolineare che «come amministrazione comunale abbiamo tenuto particolarmente a patrocinare e sostenere questo progetto, poiché la memoria diviene ogni giorno più essenziale. Onore a tutti i caduti matelicesi che hanno offerto la loro vita in nome della libertà. Grazie all'editore ed a tutti coloro che erano presenti ad ascoltare questa bella lezione di storia locale».



Necessario investire in una piscina all'aperto?

Venerdì 28 novembre si è tenuto l'ultimo Consiglio comunale del 2025. All'ordine del giorno c'erano diversi argomenti importanti: Bilancio di previsione 2026, Programma Lavori Pubblici 26-28 e Documento Unico di Programmazione, più uno, l'ultimo, cruciale per il futuro di Matelica. La critica principale che Scegliamo Matelica ha mosso ai documenti di programmazione, ed alla maggioranza che li ha approvati, è che se nel Dup ci sono analisi condivisibili e programmi ragionevoli, questi non vengono poi tradotti in azioni con gli strumenti di bilancio e con il programma dei lavori pubblici. I soldi a disposizione del Comune non sono molti ma quel poco che c'è viene destinato ad opere che non sono, secondo noi, le priorità. Su tutti va segnalata la volontà di impegnare fondi comunali (euro 170.000 per iniziare) nella realizzazione di una piscina all'aperto, che non è certo tra le priorità della nostra città, che invece avrebbe bisogno di destinare più risorse alla cura dell'esistente, alla manutenzione e, soprattutto, ai servizi per le categorie più deboli ed in difficoltà. Oltre a manifestare la nostra contrarietà a questo investimento, noi dell'opposizione, abbiamo segnalato imprecisioni ed errori nei vari documenti ed abbiamo evidenziato come, per errori di calcolo e mancata registrazione di una entrata, non fossero stati riportati a bilancio euro 4.800 di entrate. Diamo atto al sindaco ed alla maggioranza di averci coinvolto nella decisione della allocazione di questi fondi che sono poi stati destinati, con votazione unanime, alle politiche giovanili. Sull'ultimo punto del Consiglio invece ci siamo trovati d'accordo con la maggioranza. La discussione riguardava la nuova legge 131/2025,

detta "Legge sulla Montagna". Questa è una legge approvata dal parlamento a Settembre 2025 vuole riformare la definizione delle aree montane introducendo incentivi economici, fiscali e sociali per contrastarne lo spopolamento. Purtroppo però è una legge che, se applicata così come approvata, segnerà la condanna alla morte per inedia delle aree interne appenniniche. La legge identifica i criteri secondo cui un comune può definirsi montano. Con questi criteri Matelica non sarebbe più comune montano e con noi perderebbero la qualifica anche tutti gli altri comuni della nostra unione montana, tranne Cingoli. Senza la qualifica di comune montano, Matelica perde la possibilità di accedere ai fondi stanziati dalla nuova legge e senza l'unione montana, che non verrebbe abolita ma svuotata, si mettono a rischio tutti quei servizi che ora vengono gestiti ed erogati dalle unioni: supporto ad anziani, disabili, minori, fornendo assegni di cura, trasporti sociali e aiuto economico. Come detto, noi della minoranza abbiamo condiviso e votato favorevolmente, insieme alla maggioranza, un OdG che chiede che i criteri di identificazione dei comuni montani vengano rivisti ed applicati in modo ponderato. Ciò detto una critica va fatta; questa presa di posizione, su una legge nazionale voluta dal centrodestra, è il minimo che ci potesse aspettare e non è giustificabile la mancata condivisione con la cittadinanza di questa grave decisione politica. Lo stesso sindaco, sicuramente fuorviato dai colleghi della sua filiera, aveva elogiato la nuova legge come una svolta positiva per il nostro entroterra. Solo più tardi ha capito che c'era l'inganno e che la filiera gli aveva raccontato una mezza verità.

Gruppo consiliare "Scegliamo Matelica"

Successo per la compagnia di Argignano al teatro

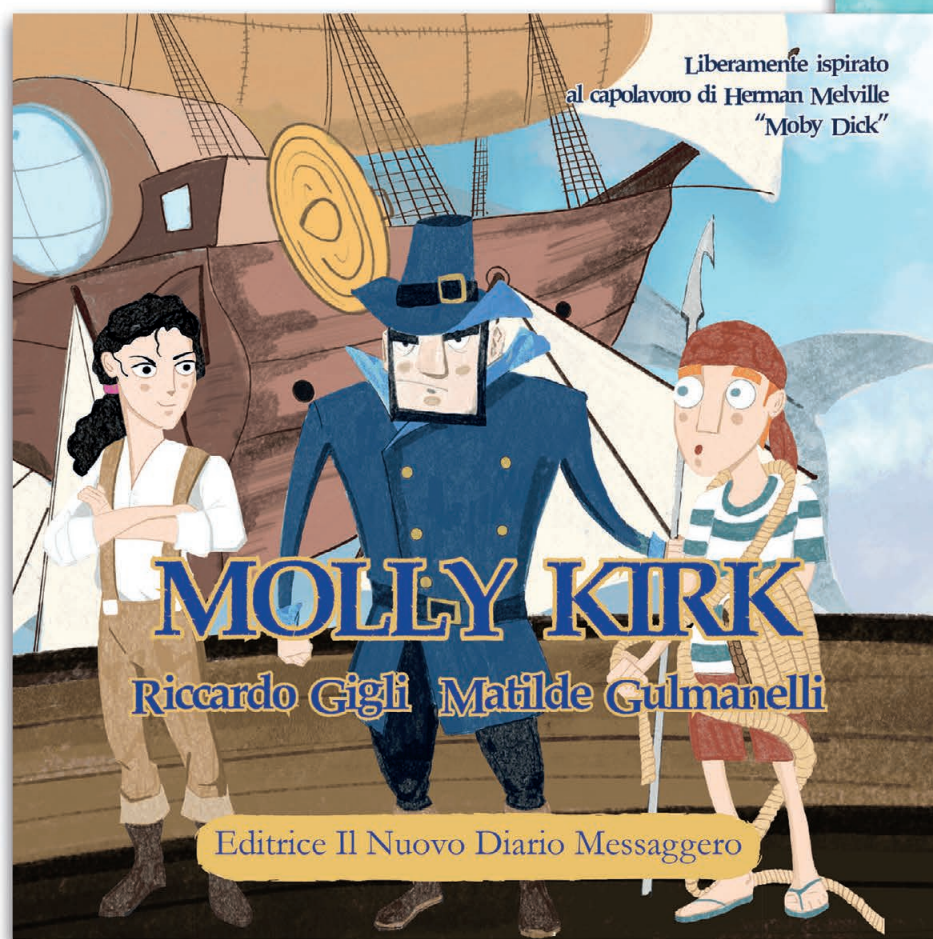
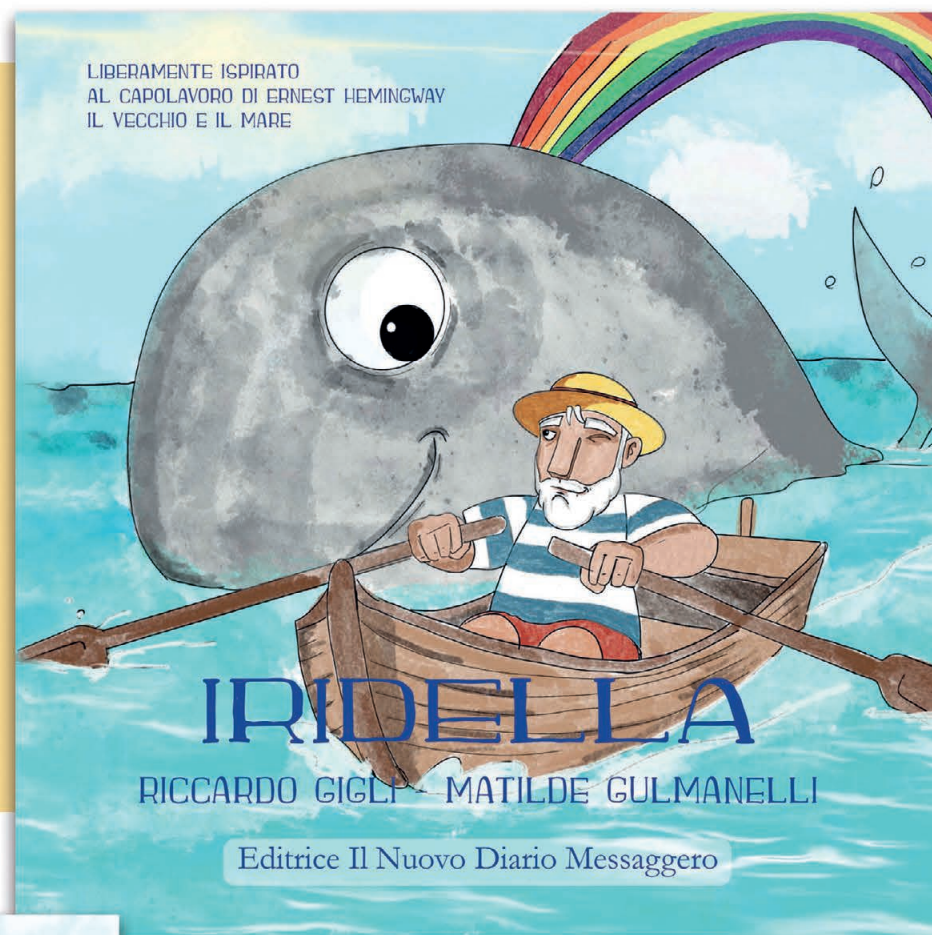
Esanatoglia - Una piacevole serata di spettacolo quella dello scorso venerdì 28 novembre al Teatro comunale di Esanatoglia, dove ad esibirsi è stata la Compagnia amatoriale di Argignano con la commedia "Tutto fa!" ad ingresso libero e con il patrocinio del Comune di Esanatoglia. Tanti gli applausi al termine della divertente pièce. Il sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, ha voluto ringraziare «la compagnia teatrale amatoriale di Argignano per la bella serata: molto apprezzata dal pubblico la commedia e soprattutto grazie per il bel pensiero riservatoci».



il nuovo Diario Messaggero

LE NOSTRE PROPOSTE EDITORIALI PER L'INFANZIA

Una favola liberamente ispirata al capolavoro "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway. I personaggi protagonisti sono un vecchio pescatore e la balena Iridella. Senza fare troppi spoiler, se l'inizio tra i due è burrascoso l'epilogo è, come ogni favola che si rispetti, un vero e proprio happy ending... Parte del ricavato delle vendite sarà destinato all'associazione Rafli, fondata nel ricordo di Raffaele Gulmanelli, giovane assistente sociale di Imola scomparso l'aprile del 2024 a causa di un incidente in mare, per promuovere lo sport in sicurezza.



Continua con questo libro la collana "Le favole di Anacleto" che narra in favola i più noti classici della letteratura. Questa è un racconto liberamente ispirato al capolavoro "Moby Dick" di Herman Melville. I personaggi protagonisti sono il capitano Ermanno e la balena Molly Kirk, la balena dei cieli.

Scopri le nostre
proposte



Rinascita e record di speranza

Domenica 21 dicembre, alle 14.30, Sassoferrato darà vita ad una giornata imperdibile che unisce tradizioni, emozioni ed un primato straordinario.

Tra i suggestivi vicoli del Castello medievale debutta il Primo Presepe Vivente cittadino, mentre lungo via Don Minzoni sarà srotolata la Eco-Bandiera Collettiva della Pace più lunga del mondo, pronta a raggiungere proprio qui l'incredibile record di 145 metri.

DALLA FERITA ALLA RINASCITA

La sera del 15 settembre 2022 una pioggia eccezionale si riversò sul territorio delle province di Pesaro Urbino e Ancona, colpendo i comuni di Barbara, Arcevia, Cantiano, Frontone, Cagli, Pergola, Sassoferrato, Ostra, Serra Sant'Abbondio, Senigallia e Trecastelli, travolgendo argini, strade, paesi e causando la morte di 12 persone. Da quel momento, il territorio di Sassoferrato ha tentato di rinascere e di ripartire.

Questo evento collettivo nasce proprio da lì: è la risposta corale di una comunità che sceglie la speranza, la bellezza e la creatività per ricominciare.

LA VOCE DELLE ISTITUZIONI

Il sindaco Maurizio Greci commenta l'iniziativa, sottolineando l'importanza per il territorio: "Il 21 dicembre sarà un appuntamento importante per tutto il territorio sentinate che accoglie con orgoglio l'iniziativa della Eco bandiera della Pace che apre il grande evento del Primo Presepe Vivente di Sassoferrato.

Un momento di emozione collettiva, che mette in rete le molte anime di questo territorio, coinvolgendo coralmemente non solo le associazioni e le realtà attive di questo Comune, ma anche le diverse generazioni di concittadini che, con senso di appartenenza e entusiastica visione del futuro, daranno vita ad un grande evento di comunità".

PRESEPE VIVENTE: OLTRE 300 VOLONTARI PER LA RINASCITA COMUNITARIA

Il progetto del Presepe Vivente è un segno tangibile di questa rinascita, reso possibile anche grazie a un contributo

stanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana per le comunità colpite, con la finalità di ricostruire il tessuto sociale.

La magia dell'evento:

- La cornice unica: i vicoli storici e gli scorci suggestivi del Castello medievale di Sassoferrato faranno da sfondo ad una giornata indimenticabile per tutta la famiglia.

- Un lavoro corale: l'iniziativa, promossa dalla parrocchia in collaborazione con la Pro Loco e decine di associazioni, ha coinvolto oltre 300 persone del luogo come figuranti, inclusi 80 bambini del catechismo e delle scuole.

- Inclusione autentica: la vera forza sta nell'inclusività: anche le persone più fragili, come i malati di Alzheimer seguiti dalle associazioni locali, prenderanno parte al presepe come figuranti, riportando un senso di comunità e appartenenza a tutto il paese.

LA BANDIERA DA RECORD SBARCA A SASSOFERRATO

Ad impreziosire la giornata sarà la presenza della "Eco-Bandiera Collettiva della Pace più lunga del mondo", l'immensa opera d'arte itinerante ideata dall'artista tifernate Moira Lena Tassi.

- Il contributo locale: più di 80 bambini di Sassoferrato hanno realizzato circa 15 metri di messaggi e disegni di pace amore e fratellanza che saranno uniti alla bandiera madre.

- **NUOVO RECORD!** Con il contributo dei bambini di Sassoferrato, la monumentale bandiera, creata con lenzuola riciclate, appartenute anche ai corredi delle nonne raggiungerà il sorprendente traguardo di oltre 145 metri di lunghezza!

- L'iniziativa voluta e promossa da Moira Lena Tassi vede il patrocinio del Comune di Sassoferrato e la collaborazione delle parrocchie e delle scuole locali.

DALL' ITALIA AL MONDO: STORIA DI UN SOGNO GLOBALE



Il paese si illumina con il presepe vivente e l'eco bandiera della pace da Guinness

difficoltà quotidiane, hanno voluto lasciare un grande segno di pace e amore. Oggi, si uniscono i bambini di Sassoferrato: tutti parte di una rete di cuori e colori che abbatte ogni confine.

LA DICHIARAZIONE DELL'IDEATRICE: LA VOCE PURA DEGLI INNOCENTI E DEI FRAGILI

Moira Lena Tassi evidenzia la straordinaria autenticità del progetto internazionale: "Questa Eco-

Ideato più di un anno fa dall'artista Moira Lena Tassi presso l'Open Air Museum Italo Bolano di Portoferraio, il progetto "Visioni senza tempo: tra umanità e sogni di speranza con la "Eco-Bandiera Collettiva della Pace più lunga del mondo" è diventato un movimento internazionale che coinvolge sempre più partecipanti, ad oggi circa 1.500 tra bambini e persone fragili. L'obiettivo è chiaro: diffondere la cultura della pace nel mondo partendo dalle voci pure ed innocenti.

Dopo essere stata srotolata e celebrata con successo a Città di Castello il 6 aprile e ad Assisi il 12 ottobre, la Eco-Bandiera collettiva della Pace si prepara ad abbracciare Sassoferrato il 21 dicembre.

È un mosaico di voci globali, unendo in un unico, grande tessuto, i sogni di pace di studenti delle quinte elementari e prime medie di Città di Castello, di Varsavia (Polonia), di Laredo (Spagna), di Ubud a Bali (Indonesia). Anche i bambini palestinesi del campo profughi New Askar Camp a Nablus (Palestina), che, nonostante le estreme

Bandiera è una monumentale opera d'arte per la pace, nata esclusivamente dalle mani pure dei bambini e dalla sensibilità delle persone più fragili, destinata a giungere in ogni luogo che parli di fratellanza.

Sono profondamente grata e commossa per l'entusiasmo con cui il sindaco Maurizio Greci e don Umberto Rotili hanno accolto il progetto insieme a tutta la comunità di Sassoferrato. L'abbinamento con il Presepe Vivente, simbolo di nascita e speranza, è un connubio perfetto. In un luogo che ha subito la forza devastatrice dell'acqua, portiamo ora un potente messaggio di pace e rinascita che arriva dritto al cuore, con la speranza che possa raggiungere anche i leader della Terra".

IL MESSAGGIO DI DON UMBERTO ROTILI

"Avere l'opportunità di ospitare a Sassoferrato questa bellissima opera d'arte che è un inno globale alla pace, ci riempie di gioia e ci fa sentire responsabilizzati a rendere la nostra città un punto di riferimento per tutto quello che riguarda la pace, intesa come

rispetto dell'altro, delle sue diversità, delle proprie idee, dei valori, intesa come partecipazione attiva affinché il mondo possa diventare un posto più giusto per tutti, partecipazione creativa per poter continuare con le nostre mani l'opera della creazione iniziata da Dio e affidata alle mani dell'uomo. La presenza della Eco Bandiera della pace a Sassoferrato è per noi stimolo a non addormentarci nella nostra mediocrità, ma ad impegnarci affinché ciascuno possa far brillare la propria luce interiore, contribuendo a rendere Sassoferrato una città più bella, più giusta e più attraente per tutti".

L'EVENTO

La Eco-Bandiera sarà esposta lungo Corso Don Minzoni (con inizio dalla chiesa di San Francesco) a partire dalle ore 14.30 e per tutta la durata del Presepe Vivente. A dare il via all'emozionante srotolamento del drappo, in un gesto solenne, saranno i Volontari dell'Associazione "Templari oggi".

UN TERRITORIO CHE RIPARTE INSIEME

Questo duplice evento – il Presepe come simbolo di ripartenza e la Bandiera della pace come messaggio di unità globale – dimostra che Sassoferrato ha saputo trasformare la tragedia in una potente spinta alla solidarietà e al lavoro collettivo.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Data: **domenica 21 dicembre**
- Orario Eco-bandiera della pace più lunga del mondo: dalle 14.30 alle 20.00
- Orario Presepe: dalle ore 15 alle ore 20
- Mercato natalizio e cena: dalle ore 20 in poi, sarà allestito un tradizionale mercato natalizio con prodotti locali, spettacoli e musica, con possibilità di cenare in loco.

Le miniere di zolfo, il progetto di Cabernardi per il futuro

Il progetto "Le miniere di zolfo di Cabernardi: Estrarre Valore, Creare Futuro", finanziato da Fondazione Cariverona e sostenuto da Fondazione Patria della Bellezza, entra nelle sue fasi conclusive. Mercoledì 10 dicembre si è svolto un tavolo interistituzionale dedicato all'avvio di un percorso strutturato di confronto e condivisione tra enti, associazioni di categoria e istituzioni del territorio. All'incontro, convocato dal Comune di Sassoferrato, capofila di una ampia rete di partenariato che coinvolge attori del terzo settore e operatori economici del territorio, hanno partecipato: Giancarlo Sagromola – presidente dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Martina Mencarelli – consigliera del Comune di Arcevia, Riccardo Maderloni – Gal Colli Esini San Vicino, Maurizio Serafini



– assessore alla Comunità e alla Solidarietà del Comune di Fabriano, Marco Filippini – sindaco del Comune di Genga, Nello Baldoni – rappresentante territoriale Confcommercio, Marco Silvi – responsabile sindacale Area Vasta Jesi e Fabriano, oltre naturalmente al sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci. Nel corso del tavolo sono stati presentati gli esiti del percorso di ascolto e co-progettazione sviluppato finora da Marchingegno, che sta conducendo alla definizione di una strategia locale capace di generare valore e nuove opportunità a partire dalla storia delle ex miniere di zolfo e dal ricco patrimonio materiale e immateriale custodito dalla comunità.

L'incontro è stato soprattutto l'occasione per interrogarsi sulle opportunità che possono scaturire da questo processo, a partire da una consapevolezza condivisa: il territorio come ecosistema vivo, in cui dimensioni culturali, ambientali, produttive e relazionali si intrecciano in modo dinamico agendo su una scala territoriale ben più ampia.

Al centro della riflessione è emersa la convinzione che la rigenerazione di Cabernardi non possa basarsi su azioni frammentate, ma debba tradursi in un cambiamento sistemico generato dal basso, sostenuto da una visione comune e da solide alleanze territoriali, in grado di agire anche nella dimensione "sovralocale". In quest'ottica, il tavolo ha aperto un confronto sulla necessità di avviare una riflessione profonda e condivisa che possa condurre ad un progetto di branding e di destinazione turistica condivisa per questa area, mettendo a sistema realtà unite dal desiderio di riconoscersi in un'identità forte e basata su valori comuni.

"Sono molto soddisfatto della partecipazione al tavolo e dell'apprezzamento e dell'interesse mostrati dai partecipanti sia per il lavoro svolto sia per ciò che è possibile sviluppare insieme. Questo può essere considerato come momento di avvio per un percorso di sviluppo territoriale condiviso e sistemico, da lungo atteso", ha dichiarato in conclusione il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci.

InCanto di Natale

Martedì 23 dicembre alle ore 21.15 "InCanto di Natale", concerto della corale e voci bianche "Città di Sassoferrato", diretto da Andreina Zatti e Marco Agostinelli, presso la chiesa di S. Pietro.



L'albero partecipa al contest



È iniziata con entusiasmo e grande partecipazione la rassegna "Aria di Natale" a Cerreto d'Esì! L'accensione dell'Albero di Natale in piazza, accompagnata dalle splendide voci e coreografie dei bambini della scuola primaria, ha regalato un pomeriggio magico alla comunità. Una festa resa ancora più speciale grazie alla presenza della Banda Comunale "Belisario Street Band", che ha animato le vie del paese con brani natalizi coinvolgendo grandi e piccoli. Il centro del paese si è trasformato in un luogo incantato: luci scintillanti, gonfiabili, mercatini, la slitta di Babbo Natale, vin

brulé e caldarroste offerte dalla Proloco. Un evento reso possibile grazie alla collaborazione tra amministrazione comunale, Istituto Comprensivo, Proloco e volontari. Ma c'è una novità in più quest'anno: l'albero di Cerreto d'Esì partecipa alla 7ª edizione del contest "La Vetrina degli Alberi di Natale", promosso da Dubbing Marche! "Per sostenerlo, - ricorda l'assessore Carnevali - basta collegarsi al sito www.dubbingmarche.it cercare l'albero del nostro Comune e mettere un like. Un piccolo gesto che può portare Cerreto a distinguersi in tutta la regione! Un Natale da vivere insieme, fino all'ultima luce. E... che vinca l'albero più bello!".

La novità di quest'anno è che l'albero di Natale è in gara nella settima edizione della "Vetrina degli alberi di Natale"



L'aria natalizia con la poesia e il teatro

Aria di Natale continua... con la poesia e il teatro! **Venerdì 19 dicembre** doppio appuntamento speciale a Cerreto d'Esì!

Alle ore 21 presso il Teatro Casanova, spazio alla creatività con "PoeticaYOUNG", il concorso di poesia rivolto ai giovanissimi talenti della classe quinta primaria e della terza secondaria. Un'occasione per dare voce alle emozioni, ai sogni e alle parole dei nostri ragazzi!

A seguire, uno spettacolo da non perdere: "L'Odissea", un viaggio tra mito e narrazione portato in scena con passione e coinvolgimento dal "gruppo animazione Santa Maria". Conduce la serata Lara Gentilucci (nella foto). Un'iniziativa dell'amministrazione comunale in collaborazione con l'istituto comprensivo e la Proloco di Cerreto d'Esì, nell'ambito della rassegna "Aria di Natale".

"Vi aspettiamo - sottolinea l'assessore Daniela Carnevali - per applaudire i nostri giovani poeti e lasciarci incantare dal fascino del grande racconto epico!".

Al teatro Casanova il concorso di poesia e uno spettacolo: conduce Lara Gentilucci

La benedizione dei bambinelli e la riapertura del presepe

È ormai diventata una tradizione quella di benedire i "bambinelli" che verranno posti nel presepio la notte di Natale. **Domenica 21 dicembre**, durante la S. Messa delle 10.30 in Collegiata compiremo porteremo anche noi i nostri bambinelli, perché siano benedetti. Sarà anche l'occasione per riaprire il grande presepe animato, che si trova a fianco della Collegiata, ed è stato restaurato proprio in questi giorni. Due gesti semplici, ma significativi: il presepio è un aiuto alla nostra memoria, per ricordarci, ogni volta che lo vediamo, che Dio si è fatto uomo. Quel bambinello, rappresentato nelle statuine, era davvero un bambino ed era davvero Dio. Ed è rimasto tra noi. Mi piace ricordare le parole di Benedetto XVI: Questo Dio si è manifestato in Gesù, nato dalla Vergine Maria. Perciò quel Bambinello, che mettiamo nella capanna o nella grotta, è il centro di tutto, è il cuore del mondo. Preghiamo perché ogni uomo, come la Vergine Maria, possa accogliere quale centro della propria vita il Dio che si è fatto Bambino, fonte della vera gioia. **Don Ferdinando Dell'Amore**

Musica per l'Avvento: Oratorio di Natale di Saint-Saens

Dopo il Magnificat di Bach e una selezione dal Messia di Handel, è ora la volta dell'Oratorio di Natale di Camille Saint-Saens. **Giovedì 18 dicembre** alle ore 21 nella chiesa di S. Maria della Porta avremo l'occasione di ascoltare questa opera corale e orchestrale, composta nel 1858. Camille Saint-Saens (1835-1921) è un compositore romantico e una figura fondamentale della musica francese del XIX secolo. La sua carriera si sviluppò principalmente in Francia e la sua musica riflette l'influenza del Romanticismo, ma mostra anche tutta la sua formazione classica. Questo oratorio è uno dei suoi pezzi più celebri: caratterizzato da uno stile classico-romantico, si distingue per la sua eleganza e la sua capacità di evocare l'atmosfera festosa e religiosa del Natale, con una particolare attenzione alla melodia e all'armonia. La rassegna terminerà sabato 27 dicembre alle ore 17, con il "Concerto di Natale", questa volta dal vivo, della Corale Brunella Maggiori di Jesi.

La luce come pane caldo

Si inaugura **venerdì 19 dicembre** alle 16.30 la mostra "Lo sguardo della luce": fotografie di Fiorella Sampaolo con 5 poesie di Davide Rondoni. Fiorella racconta così l'origine di queste fotografie: "Era il maggio 2020, appena iniziata la fase due del lockdown. Con la mia Fuji finalmente esco a fotografare. Sentivo dentro una forte tensione emotiva, un'urgenza: cercavo qualcosa nei luoghi che attraversavo. Solo nella solitudine di quei passi ho capito che ciò che inseguivo era la Luce. Non si trattava solo di un'esplorazione visiva, ma di un dialogo interiore tra me e la realtà 'toccata' dalla Luce. Ho iniziato a osservare dove si posava, dove si infiltrava, cosa illuminava. Questa scoperta è stata per me un inizio, una riflessione silenziosa con me stessa e con il mondo, un punto da cui ripartire, potente, credibile. Mi ha rivelato che la Luce non è mai sola, è sempre presente, anche nel buio, ti anticipa e attende con pazienza il tuo sguardo, lo trasfigura". Scrive Rachele Biaggi nella postfazione al catalogo della mostra: "Guardando scorrere queste foto, camminando davanti a loro, si vede spiegarsi chiaramente un movimento che si compie, non semplicemente quello della luce ma quello dello Spirito colto nella Sua azione di stendere la Sua ombra. Questa è la chiave di lettura di tutto".

Una fotografa prestigiosa, le cui foto nella mostra sono commentate da cinque poesie scritte dal più importante poeta contemporaneo, Davide Rondoni. La mostra sarà visitabile presso il "Centro culturale Piazza Lippera 9", nella sua sede di Piazza Lippera a Cerreto d'Esì, dal 19 dicembre al 6 gennaio. È previsto un incontro con l'autrice sabato 3 gennaio.



Lo sguardo della luce

Fotografie di Fiorella Sampaolo - Poesie di Davide Rondoni

19 Dicembre 2025 - ore 16.30

Dal 19 Dicembre al 7 Gennaio - Centro Culturale Piazza Lippera 9 - Cerreto d'Esì

Rimborsi Irpef, risolto il contenzioso

L'Agenzia delle Entrate ha comunicato la propria disponibilità a una definizione complessiva del contenzioso relativo ai rimborsi Irpef, a seguito dei numerosi giudizi promossi dalla Cisl e del recente pronunciamento della Corte di Cassazione che ha confermato la fondatezza delle ragioni sostenute dal sindacato.

Viene così riconosciuto il diritto al rimborso in favore dei ricorrenti assistiti dalla Cisl, che per il territorio di Ancona (di Cerreto d'Esì) sono oltre cento, per un importo complessivo di rimborsi dovuti di oltre euro 300.000 (tra Marche e Umbria gli aderenti alla campagna Cisl sono stati oltre quattromila, con oltre undici milioni di euro di rimborsi ormai in pagamento). Secondo la proposta formulata dall'Agenzia, ogni avente diritto del cratere anconetano riceverà il rimborso entro il mese di aprile 2026.

«È un risultato importante - dichiarano Alessandro Mancinelli, responsabile Cisl territoriale e Andrea Cocco della zona di Fabriano - che porta finalmente a soluzione una vicenda lunga e complessa, nella quale la nostra organizzazione non ha mai smesso di credere. Abbiamo sostenuto i lavoratori e le lavoratrici in ogni fase del contenzioso, convinti che i diritti vadano difesi con determinazione e coerenza. Oggi si apre la strada per restituire ai cittadini quanto dovuto». Soddisfazione anche dal prof. Leonardo Pierdominici, l'avvocato che ha seguito l'iter giudiziario per conto della Cisl: «Le varie sentenze favorevoli ottenute a livello locale e la recente pronuncia della Cassazione hanno chiarito ogni aspetto interpretativo, e confermato la correttezza della linea giuridica da noi sostenuta sin dal principio, nel 2020.

La proposta avanzata dall'Agenzia delle Entrate rappresenta quindi un atto dovuto, ma anche un segnale di responsabilità istituzionale. Ora il percorso di chiusura del contenzioso con i dovuti rimborsi potrà procedere con tempi certi, e senza ulteriori strascichi».

(Foto Siciliani - Gennari/SIR)

CHIESA

Dopo la ricezione del documento di sintesi del cammino sinodale da parte dell'Assemblea generale della Cei, si apre una fase di discernimento. Una commissione di sei vescovi è al lavoro per valutare le proposte emerse. Nelle diocesi, ciascun vescovo potrà decidere come proseguire. Al centro restano evangelizzazione e missione nei nuovi contesti culturali

E' tempo di discernimento

di FILIPPO PASSANTINO

Dopo l'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana ad Assisi, che ha recepito il documento di sintesi dei quattro anni del cammino sinodale, si apre una nuova fase di discernimento ecclesiale. Mons. Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale, sintetizza i temi emersi.

Mons. Bulgarelli, partiamo da qui: dopo la ricezione del documento di sintesi da parte dell'Assemblea, cosa sta accadendo adesso?

In questo momento, dopo la ricezio-

ne del documento di sintesi da parte dell'Assemblea generale dei vescovi – come previsto dal regolamento del cammino sinodale – il gruppo dei vescovi individuato dalla Presidenza della Cei si è già messo al lavoro proprio per fare tutte le opportune valutazioni delle proposte contenute nel testo. Saranno mesi intensi di riflessione e di valutazione di quanto ascoltato. Nel frattempo, il documento di sintesi stesso chiede alle chiese locali di continuare la riflessione alla sua luce: diventa occasione per verificare quanto il cammino di questi quattro anni ha generato e prodotto. **Dunque, da una parte il lavoro del-**

la commissione dei vescovi, dall'altra il recepimento nelle diocesi...

Sì, tutti gli ordinari nell'Assemblea hanno approvato la chiusura delle strutture di servizio che hanno accompagnato questi quattro anni, e si è aperta una nuova fase con il gruppo di sei vescovi. Sarà loro compito verificare e valutare, per arrivare poi alle prossime decisioni.

Proviamo a tracciare l'iter: cosa succederà nei prossimi mesi?

La commissione dei vescovi si sta dando del tempo per predisporre un cammino alla luce delle singole proposte, in connessione con gli organismi della Cei, quindi il Con-

siglio episcopale permanente e poi l'Assemblea generale che si terrà a maggio, quando verosimilmente si consegneranno alcuni primi orizzonti. Nel frattempo, nelle Chiese locali – in base a ciò che deciderà ciascun vescovo – si potrà verificare quanto il documento di sintesi le coinvolge direttamente. Anche qui è probabile che alcune Chiese locali facciano delle scelte anche in conformità con quanto avvenuto nel cammino precedente. Alcuni vescovi potrebbero invitare l'intera comunità diocesana a lavorare sul testo, altri potrebbero attivare gli organismi di partecipazione. Dipenderà dal cammino di ogni

Chiesa locale.

Dal punto di vista dei temi pastorali, quali priorità sono emerse?

Credo che l'Assemblea di novembre ad Assisi abbia fotografato molto bene alcune istanze che sono emerse e che lo stesso Papa Leone continua a ribadire: il tema dell'evangelizzazione, della missione, dell'annuncio del Vangelo alla luce di contesti culturali che si sono modificati. Questo è il grande motore. Si vede una grande sintonia che è emersa fin dal primo anno del cammino sinodale: la domanda su come il "noi" della comunità cristiana può annunciare oggi il Vangelo.

Via libera, da parte della conferenza permanente, all'intervento di riparazione danni e rafforzamento locale della chiesa di San Lorenzo a Genga. Presumibilmente realizzata tra il 1400 e il 1700, dopo gli eventi sismici che colpirono la zona nel 1997, la chiesa fu parzialmente restaurata nel primo decennio del secolo XXI. Tra gli interventi previsti ci sono il rinforzo della volta in camorcanna dell'aula, previo puntellamento e verifica dello stato di conservazione,

Genga, l'intervento sulla chiesa di S.Lorenzo

con sigillatura delle lesioni ed eventuale consolidamento dell'intonaco, la revisione e riparazione del manto di copertura in coppi con locale sostituzione di elementi, integrazione muraria con scuci-cuci in caso di lesioni passanti, la rigenerazione delle murature con iniezioni di miscele non cementizie a stabilità volume-

trica e l'inserimento di impernature armate verticali sul campanile in barre d'acciaio. L'importo totale dei lavori è di 229.264,69 euro.

"Abbiamo, già da tempo, impresso un cambio di passo che si evidenzia anche nell'approvazione di questi importanti lavori. E' un lavoro costante che passa anche attraverso la

riapertura dei nostri beni di edilizia religiosa- spiega il commissario alla ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli – Voglio ringraziare il presidente della Regione Francesco Acquaroli, l'Arcivescovo Francesco Massara, l'ufficio ricostruzione Marche e il sindaco Marco Filippini per la loro collaborazione".

"L'intervento su questo capolavoro di fede e di arte porterà ad una valorizzazione ancor maggiore del bellissimo territorio di Genga che con le sue grotte e il Tempio del Valadier rappresentano una delle maggiori attrattive di tutte le Marche. Un grazie al commissario Castelli, all'Usr e alla Soprintendenza per aver reso possibile questo percorso di restituzione all'intera comunità" ha aggiunto l'Arcivescovo Francesco Massara.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 21 dicembre dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Una parola per tutti

Il fidanzamento, secondo le consuetudini del popolo ebraico, era un impegno definitivo che per essere sciolto comportava un ripudio formale. Giuseppe, convinto delle virtù della sua futura sposa, percepisce la presenza di un mistero così profondo che solo il Signore conosceva. Per non esporre Maria al disonore e alla morte per lapidazione, preferisce il ripudio segreto a quello legale. Quanto Giuseppe aveva solo intuito era, in realtà, un disegno di Dio grandioso che avrebbe cambiato la storia della futura famiglia di Nazareth e dell'intera umanità. L'Onnipotente interviene come avvenuto con Abramo quando, per obbedire a Dio, stava per sacrificare il suo unico figlio, quello che amava: l'angelo appare a Giuseppe dicendo che il bimbo atteso da Maria era opera dello Spirito Santo. Tra i due sposi c'era un'intesa viva e forte. Il Vangelo chiama Giuseppe "il giusto", ossia colui che è immerso nella volontà di Jahvè, unica fonte di giustizia. Maria non avverte Giuseppe di quanto le

stava capitando perché non sarebbe stato comunque compreso alcun ragionamento; solo il Signore avrebbe trovato la via per una giusta interpretazione degli avvenimenti. La Vergine si abbandona a Dio che, attraverso l'angelo, aveva detto: "Io sarò con te". Pur trovandosi in condizioni difficili la Madonna è sicura: "Il Signore mi libererà".

Come la possiamo vivere

- Con la quarta domenica d'Avvento domandiamoci com'è andata la preparazione al Santo Natale ormai alle porte e con quale animo ci apprestiamo ad accogliere Gesù nel nostro cuore.
- Maria è stata chiamata da Dio e ha risposto "sì". Noi, invece, abbiamo compreso veramente ciò che il Signore ha pensato per ognuno seguendo con fedeltà la strada indicata?
- Il cristiano non dimentica l'appuntamento con l'Emmanuele portando avanti il cammino nella fede e nell'obbedienza. Il peccato attanaglia chi compie la sua volontà anziché quella del Padre e non accetta di andare oltre sé stesso.
- Siamo chiamati ad affrontare ogni situazione che ci capita nel pieno abbandono a Dio, proprio come la Vergine Maria. Nonostante i dubbi, le prove e le sofferenze, assieme al Redentore la vita di ogni giorno diventa un inno di amore e anche un modo per impegnarsi a cambiare il mondo, ognuno nei suoi ambiti e secondo le sue possibilità.

Con i genitori di Carlo Acutis

Un incontro all'Oratorio di S. Nicolò sul tema dell'inclusione sociale

Giovedì 18 dicembre alle ore 16 presso l'Oratorio Carlo Acutis in via Sassi si realizza un evento di formazione e solidarietà sul tema dell'inclusione sociale e progetti di integrazione. L'occasione è la giornata internazionale dei migranti indetta dalle Nazioni Unite che ci richiama anche alla realtà sociale del nostro territorio dove i migranti vengono accolti da enti collegati con la Prefettura garantendo così il percorso di accoglienza e protezione internazionale. Don Aldo Buonaiuto, parroco della collegiata di San Nicolò e direttore diocesano dell'ufficio Migrantes, aprirà le porte dell'Oratorio dedicato al nuovo Santo da pochi mesi canonizzato e così amato universalmente. Saranno presenti i genitori di San Carlo Acutis che daranno la loro testimonianza insieme e al Procuratore Generale della Corte di Appello delle Marche il dott. Roberto Rossi. Tra le commoventi testimonianze di rinascita e di inclusione si terrà un collegamento in terra di missione a Nairobi con gli amici della Comunità Papa Giovanni XXIII che illustreranno un nuovo progetto sostenuto dalla Regione Marche. Modererà l'iniziativa il noto vaticanista della Stampa Giacomo Galeazzi. Saranno presenti il Vescovo Mons. Francesco Massara e il sindaco Daniela Ghergo e altre autorità civili e militari insieme ai ragazzi del doposcuola, gli studenti del corso di italiano e le tante famiglie che condividono il percorso educativo parrocchiale. Saranno descritte anche le esperienze di "Redenta" nata dalla Cooperativa Pace in Terra e il "Senso del Pane".



I genitori di San Carlo Acutis

Una partecipata festa del Ringraziamento

Matelica - Ha compiuto 46 anni la tradizionale Festa del Ringraziamento, svoltasi nella mattinata di domenica 7 dicembre tra il centro urbano cittadino e il Circolo Cavalieri. Si tratta di una festa popolare che si rinnova ogni anno grazie alla partecipazione di tanti agricoltori locali e che nacque attorno alla ex chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo dei Cavalieri. Tanti i mezzi, molti molto grandi e supertecnologici, che anche quest'anno hanno sfilato per le vie cittadine. Il sindaco Denis

Cingolani, presente all'evento insieme all'assessore all'agricoltura Barbara Cacciari, ha dichiarato: «A tutti i nostri agricoltori che oggi si ritrovano per celebrare questo momento che non è soltanto una ricorrenza, ma un atto di riconoscenza profonda: il ringraziamento a chi lavora la terra, a chi semina, a chi attende con pazienza, a chi raccoglie e a chi, attraverso il proprio impegno quotidiano, rende possibile la vita delle nostre comunità. A tutti loro il nostro più sentito grazie. Viva l'agricoltura».



Una Messa con il Vescovo per l'associazione Oncologica

Il direttore dell'Unità Operativa di Oncologia Medica Rosa Rita Silva, i suoi collaboratori, il presidente dell'associazione Oncologica Fabrianese Giorgio Saitta ed i membri dell'associazione Oncologica Fabrianese invitano pazienti e loro familiari a partecipare **sabato 20 dicembre** alle ore 10.30 alla S. Messa celebrata dal Vescovo della Diocesi Mons. Francesco Massara presso la chiesa della Misericordia, in occasione del Santo Natale. Alla Messa seguirà un piccolo rinfresco per uno scambio di auguri.



Una giornata conviviale a S. Venanzio: pranzo e mercatino

Foto servizio Cico

Il 14 dicembre la parrocchia Cattedrale di San Venanzio ha trascorso una giornata di festa e di famiglia! Polenta speciale con salsiccia e costarelle grazie a Davide, Gabriele e Allan un'allegria tombola animata dal nostro Giancarlo e un fantastico mercatino allestito dalle nostre signore che con maestria hanno creato della biancheria meravigliosa da donare per i bisogni della nostra comunità. Grazie alla collaborazione di tutti, in particolar modo del parroco don Antonio: questo tempo insieme ha disposto il nostro cuore alla gioia e alla letizia.



Quale gioia un incontro delle famiglie nel periodo natalizio! Ci incontreremo a Loreto domenica 28 dicembre, proprio nella festa della Santa Famiglia. Ci ospiterà l'Oratorio Santa Casa che si trova a pochi metri dalla piazza antistante il Santuario. La relatrice Giuliva Di Berardino ci farà conoscere la Santa Famiglia in modo approfondito, nel contesto della storia e delle tradizioni del popolo ebraico, nel quale irrompe il soffio dello Spirito Santo. Nel pomeriggio saremo guidati nell'interno della storia della Santa Casa, che abbiamo il privilegio di avere nel cuore della nostra regione Marche. Concluderemo la giornata con la Santa Messa nel Santuario e ci saluteremo, sempre con il desiderio di accogliere ogni giorno la chiamata che

Insieme intorno alla Santa Famiglia

A Loreto il 28 dicembre

ci fa lo Spirito Santo ad essere santi! L'incontro è aperto a tutti in tutti gli stati di vita e trovate i dettagli nella locandina allegata. Chiediamo di segnalare la vostra presenza al numero indicato sulla locandina per consentire di preparare il servizio di animazione / evangelizzazione dei bambini previsto per la mattina.

Vincenzo Vallese e Amalia Gasparrini, delegati regionali per l'Ambito Evangelizzazione Famiglie - Rinnovamento nello Spirito Santo - Marche

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M.della Misericordia** - Oratorio don Bosco (via Corsi) - **Sacra Famiglia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore** - **San Nicolò** (martedì Oratorio) - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S.Nicolò (Messa dei ragazzi)**
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia** - Collegio Gentile - **Sacra Famiglia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore** - **San Nicolò** - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia** - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore** - **S.Maria in Campo** - **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale** - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia** - Nebbiano - Rucce-Viacce - Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò** - **S. Giuseppe Lavoratore** - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia** - Collamato - **S. Maria in Campo** - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **S. Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



ANASTASIA MACCARI
1° ANNIVERSARIO

Domenica 28 dicembre ore 18

verranno ricordati con una S. Messa nella Chiesa di San Facondino a Sassoferrato. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Il vostro sorriso illuminerà per sempre i nostri cuori e continueremo ad amarvi intensamente"

Cosimo, Anna Rosa e Cinzia

Cosimo, Anna Rosa e Cinzia

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.GIUSEPPE LAVORATORE
Mercoledì 31 dicembre
ricorrono gli anniversari
della scomparsa dei coniugi
ROLANDO MOSCOLONI e MARIA ANTONELLI

i parenti li ricordano con affetto. S.Messa sabato 27 dicembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

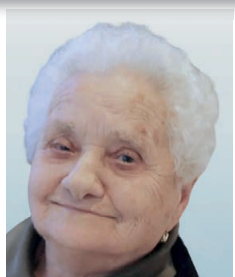


CHIESA della MISERICORDIA
Domenica 21 dicembre
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amato

REMO MEZZOPERA

I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 21 dicembre alle ore 11.30. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.
"Non ci sarà addio fino a quando saranno presenti i ricordi".

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Mercoledì 17 dicembre
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amata

IOLANDA ZUCCARO
ved. CARSETTI

La figlia Anna, il genero Ubaldo, i nipoti Claudia con Marco e Marco con Sara, gli adorati pronipoti Elena, Tommaso e Gregorio, la sorella Adriana ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa domenica 21 dicembre alle ore 11.30. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **GIUSEPPE**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.DONATO

Martedì 16 dicembre
è ricorso il 28° anniversario
della scomparsa dell'amato

GUERRINO GUGLIELMI

I parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 21 dicembre alle ore 11.30. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il babbo **ERMINIO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 10 dicembre, a 57 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

TANYA ZHILEVA

Lo comunicano il compagno Enzo, i figli ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.VENANZIO
Martedì 30 dicembre
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amato

ANGELO FARINELLI

La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 28 dicembre alle ore 9.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 9 dicembre, a 72 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

SANDRO GAROFOLI

Lo comunicano la moglie Emanuela, i figli Moreno e Tanya, il genero Emanuele, il nipote Andrea, il fratello Valentino con Mariola ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 8 dicembre, a 90 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

VELIA BIONDI
in AGOSTINELLI

Lo comunicano il marito Gino, i figli Cesare ed Enrico, la nuora Filomena, il nipote Valentino ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 16 dicembre, a 87 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CECILIA MANCINI
ved. GASPARI

Lo comunicano le figlie Monica e Alessandra, i generi Roberto e Roberto, i nipoti, le pronipoti, la sorella Marcella, il cognato, Amilcare ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 14 dicembre, a 66 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

CATERINA MORETTI
"KATY" in BARONI

Lo comunicano la mamma Pina, il papà Silvestro, il marito Giambattista, i figli Alessia con Francesco e Matteo con Laura, i nipoti Filippo e Jacopo, la sorella Amedea con Nello ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 12 dicembre, a 89 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

FIORITA D'ANNA
ved. CARULLO

Lo comunicano i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Martedì 16 dicembre, a 93 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari
CLAUDIO GIOVANNINI
Lo comunicano i figli Anna Maria e Basilio, la nuora Marisa, il nipote Paolo con Angelica, il pronipote Leonardo ed i parenti tutti.

Belardinelli

Per questa settimana
gli annunci vanno
portati in redazione,
Piazza
Papa Giovanni Paolo II,
n.10 entro
venerdì
mattina
19 dicembre

ANNUNCIO



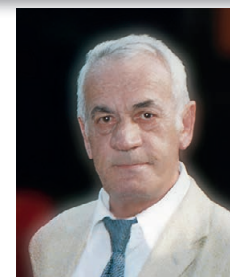
Sabato 13 dicembre, a 90 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

EMILIA PASSARI
ved. PAOLUCCI

Lo comunicano i figli Roberto e Cristina, il genero Marco, i nipoti Alessandro e Davide ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 8 dicembre, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

FILIPPO GARZIA

Lo comunicano la moglie Maria Isabella, i figli Andrea e Chiara, i nipoti Viola e Nicola, Tito ed Anna, l'amata Famiglia Cardinali e parenti tutti.

Marchigiano

CHIESA

Leone XIV rilancia l'appello per l'ammnistia ai detenuti: "Offrire a tutti possibilità di ricominciare"

"Confido che in molti Paesi si dia seguito" all'auspicio di amnistie e condoni. Papa Leone XIV rilancia con forza, nella messa per il Giubileo dei detenuti celebrata questa mattina in San Pietro, il desiderio espresso da Papa Francesco nella Bolla Spes non confundit di concedere "forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società e ad offrire a tutti reali opportunità di reinserimento". Il Pontefice ha ricordato che il Giubileo biblico era "un anno di grazia in cui ad ognuno, in molti modi, si offriva la possibilità di ricominciare". "Mentre si avvicina la chiusura dell'Anno giubilare, dobbiamo riconoscere che nel mondo carcerario c'è ancora tanto da fare", ha affermato Leone XIV, sottolineando che "sono molti a non comprendere ancora che da ogni caduta ci si deve poter rialzare, che nessun

essere umano coincide con ciò che ha fatto e che la giustizia è sempre un processo di riparazione e di riconciliazione". La celebrazione è avvenuta nella terza domenica di Avvento, detta "Gaudete", la domenica della gioia, che ricorda "la dimensione luminosa dell'attesa: la fiducia che qualcosa di bello, di gioioso accadrà". **Il richiamo a Francesco e i problemi del carcere**
Il Papa ha ricordato le parole di Papa Francesco che un anno fa, il 26 dicembre 2024, aprendo la Porta Santa a Rebibbia, aveva esortato: "La corda in mano, con l'ancora della speranza. Spalancate le porte del cuore". Facendo riferimento all'immagine di un'ancora lanciata verso l'eternità, Francesco invitava a mantenere viva la fede e a credere sempre nella possibilità di un futuro migliore, ma anche a essere "operatori di giustizia e di carità negli ambienti in cui viviamo".

Leone XIV non ha mancato di richiamare i problemi strutturali del mondo carcerario: "Pensiamo al sovraffollamento, all'impegno ancora insufficiente di garantire programmi educativi stabili di recupero e opportunità di lavoro". E ha aggiunto: "Non dimentichiamo, a livello più personale, il peso del passato, le ferite da medicare nel corpo e nel cuore, le delusioni, la pazienza infinita che ci vuole, con sé stessi e con gli altri, quando si intraprendono cammini di conversione, e la tentazione di arrendersi o di non perdonare più". Il carcere, ha osservato, "è un ambiente difficile e anche i migliori propositi vi possono incontrare tanti ostacoli", ma proprio per questo "non bisogna stancarsi, scoraggiarsi o tirarsi indietro". **Conversione, misericordia e l'appello per il Congo**
"Quando si custodiscono, pur in condizioni difficili, la bellezza dei sentimenti, la sensibilità,

l'attenzione ai bisogni degli altri, il rispetto, la capacità di misericordia e di perdono, allora dal terreno duro della sofferenza e del peccato sbocciano fiori meravigliosi", ha affermato Leone XIV. Il Pontefice ha ricordato che anche tra le mura delle prigioni "maturano gesti, progetti e incontri unici nella loro umanità", frutto di un lavoro sui propri sentimenti e pensieri necessario "alle persone private della libertà, ma prima ancora a chi ha il grande onere di rappresentare presso di loro e per loro la giustizia". "Il Giubileo è una chiamata alla conversione e proprio così è motivo di speranza e di gioia", ha aggiunto. Il Papa ha richiamato l'immagine di Giovanni il Battista, "retto, austero, franco fino ad essere imprigionato per il coraggio delle sue parole", non era "una canna sbattuta dal vento", eppure "ricco di misericordia e di comprensione verso chi, sinceramente pentito, cercava con fatica di cambiare".

Citando Sant'Agostino, Leone XIV ha ricordato: "Partiti gli accusatori, sono state lasciate la misera e la misericordia". L'invito è a promuovere "una civiltà fondata sulla carità", come auspicava San Paolo VI nel 1975: "la civiltà dell'amore". Il compito affidato a tutti, ha concluso, "non è facile", ma "il Signore continua a ripeterci che una sola è la cosa importante: che nessuno vada perduto e che tutti siano salvati". All'Angelus, Leone XIV ha lanciato un appello per la Repubblica Democratica del Congo: "Seguo con viva preoccupazione la ripresa degli scontri nella parte orientale del Paese". Esprimendo vicinanza alla popolazione, il Pontefice ha esortato le parti in conflitto a "cessare ogni forma di violenza e a ricercare un dialogo costruttivo, nel rispetto dei processi di pace in corso".

Riccardo Benotti

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Gli alunni dell'Istituto Morea di Fabriano conquistano il Primo Premio della XXII Rassegna Nazionale del Cortometraggio al 62° Convegno Internazionale di Studi Pirandelliani

Premio Pirandello al Morea



Gli alunni dell'Istituto Morea di Fabriano conquistano il Primo Premio della XXII Rassegna Nazionale del Cortometraggio al 62° Convegno Internazionale di Studi Pirandelliani. Gli studenti dell'Istituto "Morea" di Fabriano hanno ottenuto il Primo Premio della XXII rassegna nazionale del cortometraggio, svoltasi a Palermo nell'ambito del 62° Convegno Internazionale di Studi Pirandelliani. Alla loro seconda partecipazione, sono riusciti a conseguire il riconoscimento più prestigioso, dopo averlo sfiorato lo scorso anno quando

la giuria aveva attribuito loro una menzione speciale. L'opera presentata, dal titolo *Come mi scrivevi*, esplora il rapporto amoroso e artistico che legò Luigi Pirandello alla sua attrice e musa Marta Abba. La giuria ha particolarmente apprezzato la scelta di un linguaggio cinematografico che pone al centro la scrittura, non solo come tema ma come presenza fisica e sonora: il fruscio della penna sul foglio, il ticchettio della macchina da scrivere, le didascalie che sostituiscono i dialoghi. Una soluzione narrativa raffinata che mette in luce come la relazione

tra Pirandello e Marta Abba non si sia mai tradotta in un rapporto convenzionale, trovando invece la sua forma più autentica nelle lettere e nelle opere teatrali che l'autore compose pensando alla grande attrice. Una storia, questa, che sembra riecheggiare la celebre frase del drammaturgo: "La vita o si vive o si scrive, io non l'ho vissuta se non scrivendola". La premiazione si è svolta ad Agrigento, città natale dello scrittore e Capitale Italiana della Cultura 2025. Gli studenti hanno così avuto la preziosa opportunità di visitare la casa

natale di Pirandello e il luogo della sua sepoltura, un'urna murata in un masso in aperta campagna, secondo le sue ultime volontà. Un'esperienza intensa, che ha unito studio, emozione e consapevolezza del lascito culturale del grande autore. Il rapporto tra le scuole fabrianesi e il Premio Pirandello affonda le sue radici nel tempo ed è stato spesso coronato da ottimi risultati. Quest'anno è stato il Morea a riportare a casa il primo posto nella sezione principale della rassegna. Classificarsi primi in un concorso

di respiro nazionale, valutato dai maggiori studiosi dell'opera pirandelliana, rappresenta già un traguardo significativo; che a raggiungerlo siano gli studenti di un istituto tecnico lo è ancora di più.

Si conferma infatti quanto la cultura umanistica non appartenga esclusivamente ai licei ma sia un patrimonio comune, capace di parlare a chiunque sappia accoglierla con curiosità e impegno.

Il successo è merito soprattutto dei ragazzi, che hanno partecipato con passione e responsabilità, ciascuno valorizzando le proprie inclinazioni e collaborando in un clima di inclusione e, soprattutto, divertimento. A guidarli, i docenti referenti Stefano Ambrosini e Nicoletta Rosetti, ormai noti come gli Ambrosetti Bros. Il cortometraggio è stato realizzato interamente con le risorse interne dell'Istituto, sia in termini di mezzi sia di competenze tecniche.

Questo tipo di esperienza rientra nei cosiddetti "compiti di realtà", attività che superano la mera fruizione dei contenuti sui libri di testo e chiedono agli studenti di trasformare la conoscenza in un prodotto concreto, dotato di autonomia espressiva. Nei contesti degli istituti tecnici, i compiti di realtà rappresentano un ponte naturale tra teoria e pratica: permettono ai ragazzi di scoprire che ciò che imparano non è astratto, ma uno strumento vivo, capace di tradursi in progetti complessi, creativi e professionalmente significativi. È proprio questa la forza dell'istruzione tecnica contemporanea: unire competenze operative e formazione culturale, offrendo agli studenti occasioni autentiche per misurarsi con situazioni reali e sviluppare competenze trasversali, oggi indispensabili. I referenti sono già al lavoro sul tema del prossimo convegno, dedicato al romanzo pirandelliano che più di tutti affronta la frammentazione dell'io e il relativismo conoscitivo: *Uno, nessuno e centomila*. Un nuovo percorso affascinante attende dunque gli studenti fabrianesi che si cimenteranno nella prossima edizione. A tutti loro, un sentito in bocca al lupo!

Fert... resistere vale anche per un giornale

 I giocattoli in soffitta
di Renato Ciavola

"Le temps file ses jours...", cantava nostalgico Luigi Tenco in una delle tante stagioni televisive degli sceneggiati tratti dall'opera di Georges Simenon, *Il Commissario Maigret*. "Un giorno dopo l'altro" era la versione italiana, che possiamo oggi associare a *L'azione* e alla sua storia centenaria. Forse scrivo in modo un po' sconnesso, un po' malmesso per l'influenza che mi sono beccato girando per l'Italia in questi mesi di autunno/inverno, per presentazioni di libri, festival di fumetti e incontri tra amici, anche a Roma era freddo qualche giorno fa, roba da pazzi. Mentre all'ombra di un lampione del Vittoriano disegnavo lo sciamano della gente turistica e le famiglie con i bambini mi gironzolavano intorno, si era alzato un vento freddo che neanche il classico sole locale riusciva a zittire. La mole del Vittoriano è una certezza, una cosa attuale, perché la vedi sempre, bianca, bella, imponente sotto il sole. Ciò che mi riportava però al passato, e al tempo della prima costruzione del monumento è stata la scritta FERT che scorgevo come bassorilievo sulla base del lampione che avevo alla mia destra. Ricordavo di conoscere il suo significato, e infatti la memoria è arrivata subito, FERT è il motto di Casa Savoia, significa "sopportare, resistere", dal latino. Resistere, è un bel motto oggi per noi tutti non più giovani di fisico ma ancora attivi per lucidità mentale e attività quotidiane che riusciamo a svolgere, anche se abbiamo bisogno di un po' di pausa, dei nostri tempi, non imposti. Vale per i boomer, vale per *L'azione*. Ricordo una vignetta che disegnai su soggetto di Don Tonino Lasconi, erano i primissimi tempi della sua direzione, 1991, una signora anziana in tailleur che aveva scritto "L'azione" sulla borsetta, e la didascalia che recitava "Ottanta e non li dimostra". Il Vescovo Scuppa, non si sa perché, non la trovò molto gradita, associare una donna al giornale, chissà, ma il nostro presule non era noto per la sua ironia, né per la capacità di aggiornare la comunicazione, era un uomo classico, d'antan, mentre gli anni Novanta scoppiavano di tante cose.

Oggi la troverei troppo vecchia quella vignetta, e farei una cosa più effervescente, scoppiettante. Non perché il nostro giornale cittadino sia uno strumento ipertecnologico o altro, ma perché da quei tempi ha saputo, grazie soprattutto a una visione moderna, all'impegno costante del direttore e alla sua capacità di accogliere "l'attuale" e i giovani, stare al passo con i tempi di wapp, di fb e Instagram, che non è facile. Ecco, oggi mi viene in mente di usare FERT per il giornale, ma anche per me, che invece di abbattermi come fanno tanti boomer per l'età che avanza, cerco di dare sempre il meglio di me stesso, cercando di tirar fuori dal cilindro quello che è ancora nascosto tra le pieghe della stoffa. Non posso che augurarvi un Buon Natale in edicola.

L'Abbazia di S.Urbano, una guida

Apiro - Davanti ad un folto pubblico, sabato scorso è stata presentata la guida fotografica "Abbazia di Sant'Urbano. Bellezza Segreta". Pubblicato da Desiderio Editore, il volume ha le vesti di un elegante progetto grafico curato da Eleonora Picilli che fa felicemente dialogare gli splendidi scatti di Giovanni Della Ceca con i testi di Alessandro Palombi, ottimo divulgatore della monografia scientifica firmata dal professore Ivan Rainini. Un guida che racconta sì la bellezza tangibile delle architetture, degli affreschi e del paesaggio ma collega il monumento con le memorie di una volta. La pietra d'angolo che consacra l'altare nel 1084; l'incisione che racconta guerre, distruzione e il crowdfunding dell'epoca, le indulgenze; gli affreschi che erano la "Bibbia dei poveri" e poi quell'occhio luminoso che omaggia ogni anno Sant'Urbano il 25 maggio alle 7.40. La bella storia di un raggio di sole riscoperto di recente dall'architetto Pacifico Ramazzotti. Un'abbazia fulcro di tradizioni, usanze e leggende, di un patrimonio immateriale che si legge nel muro confine tra i monaci e i laici; nel forno del pane, bene collettivo; nel pilastro della cripta che una volta abbracciato cura il mal di schiena. Una guida che ricorda che, se ieri l'abbazia, fondata circa mille anni fa dai monaci benedettini è stato fulcro della vita contadina oggi, è al centro di un ampio ed innovativo progetto di sviluppo rurale che coinvolge il Comune di Apiro e l'impresa Loccioni e traghetta il comprensorio verso il futuro. In questo percorso, la guida si inserisce come strumento culturale e turistico. L'abbazia è sempre visitabile grazie ad un sistema di videosorveglianza ed illuminazione automatica. Si visita in autonomia meglio ancora con i giovani del territorio. La messa si svolge ogni sabato alle 19. Il libro è disponibile all'infopoint.

Véronique Angeletti

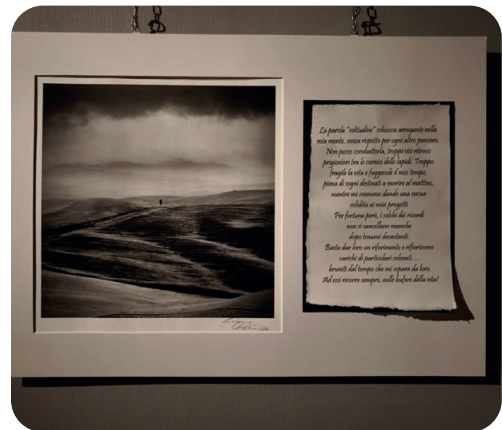
Emozioni su Carta in mostra

Associazione Tra Parole e Immagini: inaugurazione di una rassegna fotografico-poetica

di **CLELIA CONTI***

Si è svolta domenica 7 dicembre, negli spazi suggestivi del Museo della Carta e della Filigrana, l'inaugurazione della mostra fotografico-poetica organizzata dall'associazione Tra Parole e Immagini, con il patrocinio del Comune di Fabriano e la collaborazione dell'Associazione Oncologica Fabrianese. Un evento molto partecipato – oltre cinquanta presenze tra cittadini, appassionati, colleghi e amici – che ha confermato ancora una volta quanto la cultura continui a essere un motore prezioso per la comunità fabrianese. Protagoniste dell'esposizione sono quindici fotografie in bianco e nero scattate dal dottor Luciano Giuliodori, medico oncologo che lascia in questi mesi Fabriano dopo anni di intensa attività professionale e umana. I suoi scatti, essenziali e profondi, dialogano con i testi poetici di Vittorio Graziosi, autore capace di intrecciare memoria, emozione e riflessione. Le poesie sono state stampate su fogli di carta fatta a mano, realizzati secondo le tecniche tradizionali che da secoli identificano Fabriano come

capitale internazionale della carta. Un dettaglio che non è solo estetico, ma simbolico: ogni poesia è un unicum, un gesto che riporta la parola al supporto materiale più autentico, evocando una storia che appartiene alla città e al suo patrimonio culturale. L'inaugurazione ha visto una serie di interventi che hanno evidenziato l'importanza di questo progetto e il suo legame profondo con Fabriano. La vice presidente dell'associazione, Mi-



rella Morelli, ha ricordato il percorso che ha condotto alla nascita della mostra, sottolineando il valore dell'arte come spazio di relazione e cura. Il professor Gabriele Bevilacqua ha letto le fotografie di Giuliodori come "frammenti di un racconto umano che si affida alla luce e al silenzio". L'assessora alla Bellezza di Fabriano Maura Nataloni, nel suo intervento, ha ribadito come iniziative di questo tipo contribuiscano a consolidare l'immagine di Fabriano quale "città della carta e della creatività", grazie a progetti che uniscono tradizione, innovazione e partecipazione. Ha preso la parola anche il dottor Giorgio Saitta, in rappresentanza dell'associazione

Oncologica Fabrianese, ricordando il valore sociale e solidale dell'iniziativa. Infine, i due autori – Giuliodori e Graziosi – hanno condiviso riflessioni e aneddoti sul loro incontro artistico, sulle immagini scelte, sulle parole che le accompagnano e sulla volontà comune di offrire ai visitatori un'esperienza intima e meditativa. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 6 gennaio, negli orari del museo. I visitatori potranno inoltre scegliere di portare con sé una delle opere – fotografia e poesia insieme – effettuando una donazione destinata interamente all'associazione Oncologica Fabrianese. La prenotazione delle opere è possibile tramite l'associazione

Tra Parole e Immagini. Questa esposizione rappresenta anche l'ultimo appuntamento culturale del 2025 organizzato da Tra Parole e Immagini, un'associazione che, nel corso dell'anno, ha contribuito in modo significativo alla vita culturale della città con eventi, incontri, mostre e progetti dedicati alla parola, all'immagine e alle forme dell'arte relazionale. Il direttivo ha già annunciato che il 2026 porterà nuovi format, rinnovati appuntamenti e iniziative inedite volte a valorizzare il territorio, la creatività e le reti culturali fabrianesi. Un finale d'anno, dunque, che unisce arte, memoria, solidarietà e identità territoriale: elementi che fanno di Fabriano non solo la città della carta, ma una comunità capace di riconoscere nell'arte uno dei suoi linguaggi più vivi.

*presidente ass.
Tra Parole e Immagini

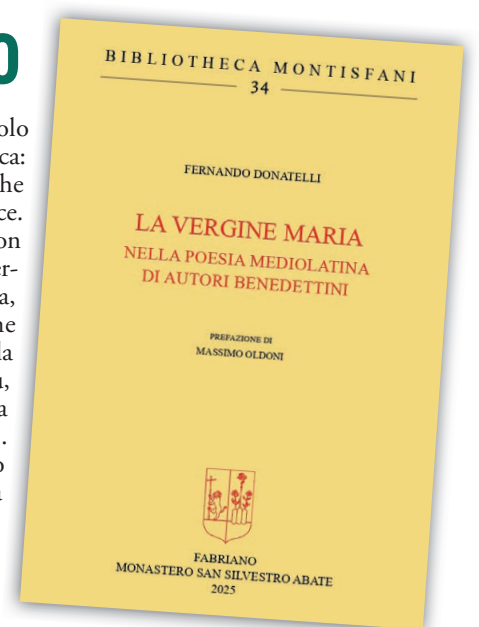
Un nuovo volume dei monaci Silvestrini di Fabriano

La Collana Bibliotheca Montisfani, curata dai monaci Benedettini Silvestrini di Montefano in Fabriano, giunge al volume numero 34 nell'anno giubilare 2025. Suddetta Collana è sorta nel 1975 con lo scopo di pubblicare le ricerche che illustrano il patrimonio storico e letterario, ascetico e liturgico, agiografico e spirituale, artistico e istituzionale della Congregazione Silvestrina. In seguito, l'orizzonte si è allargato al monachesimo in generale. Il direttore della Collana è il Priore p. Vincenzo Bracci Osb Silv. Il segretario è p. Ugo Paoli Osb Silv. Fanno parte del Comitato di Redazione: Giuseppe Avarucci, Bruno Bianchi, Leonardo Bux, Daniele Cogoni, Fabio Cusimano, Vincenzo Fattorini, Manuela Morosin, Andrea Pantaloni, Giacomo Ruggeri, Lorenzo Sena, Cleto Tuderti. L'autore di questo volume è Fernando Donatelli, scrittore, saggista e cultore di poesia latina medievale in ambito monastico. Il volume è così

strutturato: Prefazione, Introduzione, 8 capitoli così suddivisi (1. Secolo ottavo; 2. Secolo nono; 3. Secolo decimo; 4. Secolo undicesimo; 5. Secolo dodicesimo; 6. Secolo tredicesimo; 7. Secolo quattordicesimo; 8. Secolo quindicesimo). Conclusione. L'Appendice contiene il testo latino completo di settanta composizioni, scelte fra le seicentotrentadue esaminate. Sono di breve e di media lunghezza, suddivise per secoli come nella monografia. «L'opera – scrive l'Autore nella Presentazione – è un ampio saggio che presenta dettagliatamente sotto 473 titoli composizioni, scelte fra oltre mille, di autori benedettini riguardanti la Vergine Maria. Costituiscono una vasta rappresentazione dell'immenso patrimonio della poesia cristiana mediolatina. Sono divise in otto capitoli, ognuno per i secoli dall'ottavo al quindicesimo con specificati i loro connotati storici. Per ogni composizione sono indicati i dati tecnici, la categoria e la versificazione,

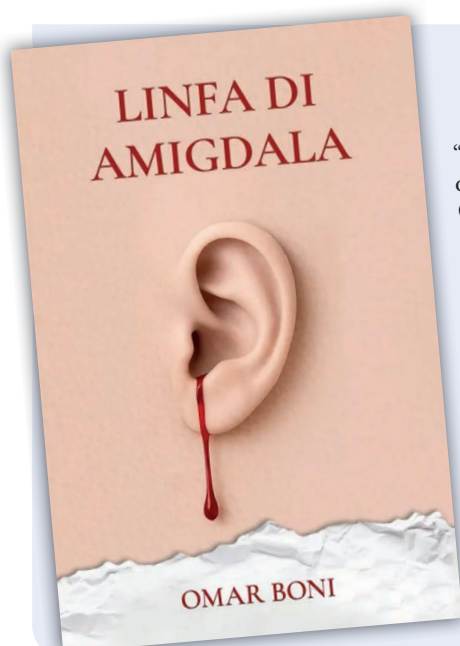
esposto il testo per esteso ed espresso un giudizio tecnico e qualitativo. Dal lavoro emerge che i principali promotori del culto mariano nel medioevo furono i benedettini e che le forme compositive, contrariamente a quanto ritenuto, non erano imitazione di quelle del latino classico, ma vive e con proprio linguaggio sviluppatosi come naturale evoluzione del latino classico». A firmare la Prefazione al 34° volume della Collana Bibliotheca Montisfani è Massimo Oldoni, Professore emerito di Lingua e Letteratura Mediolatina all'Università di Roma "Sapienza". «L'indagine di Donatelli – evidenzia Oldoni – dimostra che con il passare dei secoli muta anche l'uso che la poesia devozionale mariana fa del personaggio di Maria, sempre meno confessionale e sempre più attore principale nelle vicende della storia umana. In molti, anzi in quasi tutti i carmi elencati nella sinossi donatelliana colpisce un dato comune: il silenzio di Maria. Che è lo stesso

silenzio descritto dal suo ruolo in tutta la tradizione evangelica: Maria parla pochissimo, anche durante la Fuga in Egitto lei tace. La vita contemplativa (Maria) non esclude la vita attiva (Marta). Perché se tutte le donne sono Marta, alcune tra queste sono anche Maria o lo diventano. Come 'la prima Maria', la madre di Gesù, che nei Vangeli è silenziosa, ma sa diventare anche operante. In lei, dunque, si riassumono la vita contemplativa e la vita attiva, entrambe caratterizzate dal silenzio, in uno schema che si è potuto credere di applicare, sbagliando, al ruolo della donna nel Medioevo. Il silenzio di Maria, invece, è di altro tipo: esprime l'armonia del mondo cui quasi non servono le parole». Per acquistare il Volume: Monastero San Silvestro Abate - 60044 Fabriano - AN - Tel. 0732 21631- c/c postale 16134603 intestato a: Monastero San Silvestro



Abate – Fabriano. Codice IBAN: IT50 E030 6921 1031 0000 0003 969 - e-mail: sansilvestro@silvestrini.org / sito web: monasterosansilvestro.org

G. Ruggeri



Linfa di Amigdala di un giovane scrittore fabrianese

“Linfa di Amigdala”: un nome peculiare per un libro altrettanto insolito, opera prima come autore singolo di un aspirante giovane scrittore fabrianese: Omar Boni.

Un esperimento, un tentativo come altri di risvegliare una coscienza giovanile che ormai risulta sopita; un libro di poesie taglienti, sagaci, satiriche ma anche tremendamente ancorate ad un crudo realismo volto a descrivere le problematiche e le contraddizioni di una società e di un mondo da sempre insensibili alla sofferenza che li attornia.

Uno stile atipico, un linguaggio forbito, imbellettato da termini altisonanti e arcaici al solo scopo di rendere più assimilabile la rabbia e la disillusione che i concetti impressi nelle pagine scernono.

Una complessa commistione di riflessioni filosofiche, economiche e sociali, che si fondono con cultura pop, arte, letteratura, storia e musica creando una chimera in cui il presente ed il passato coesistono con l'intento ultimo di sollevare un dibattito interno al lettore.

Il messaggio più importante che l'autore vuole divulgare è lo scopo terapeutico della scrittura, citando direttamente alcune righe tratte dalla

prefazione del libro: “...Quando parlo di importanza non mi riferisco a qualche epiteto o frase fatta che risulta fastidiosamente sterile all'atto pratico, del tipo 'La scrittura è un esercizio dell'anima' oppure 'Scrivere accresce l'individuo'. Seppur non errate come affermazioni, esse schivano un punto fondamentale, ovvero l'effettivo scopo terapeutico della scrittura. Catalizzare la rabbia, la delusione e le proprie idee in un foglio di carta mi ha salvato innumerevoli volte.

È un processo catartico inferiore a nessun altro, una terapia; più volte mi sono ritrovato a vomitare sillabe e parole sul foglio per poi sentirmi meglio, svuotato. La rabbia su carta non va da nessuna parte, non ferisce nessuno; la clorofilla non giudica ed è sempre lì, pronta ad ascoltarci”.

Per concludere va specificato il significato del titolo. In anatomia il corpo amigdalico è situato nel lobo frontale e fa parte del sistema limbico; il suo scopo è regolare le emozioni ed i ricordi emotivi. L'etimologia del nome amigdala è dovuta alla caratteristica forma di questo corpo nucleare somigliante ad una mandorla (dal latino, appunto, amygdala).

Il libro è reperibile su Amazon.com come pubblicazione indipendente.

Il 6 dicembre presso la Sala Ubaldi in Fabriano, si è tenuta la presentazione del volume "12 Fraticelli martiri della fede e dell'Inquisizione" scritto dal prof. Iginio Colonnelli. Un lungo studio costituito da ricerche approfondite hanno portato la scrittura di tale volume. Alla presenza del vice sindaco Gabriele Comodi che ha portato i saluti del sindaco Ghergo e di tutta l'amministrazione comunale sottolineando l'importanza di tali eventi e sostenendoli in quanto la storia dei nostri territori sono la nostra storia; del Ministro della Provincia Picena dei Frati Minori Cappuccini Fra Sergio Lorenzini che ha sottolineato come molti luoghi del Fabrianese, e non solo, siano riconducibili alla storia dei Cappuccini come il vicino Istituto Agrario che fino al 1800 era un convento dei Cappuccini; del direttore del Gruppo Archeologico Alta Valle Esina, organizzatori della presentazione, Gabriele Cassano che ha rimarcato il lavoro svolto dall'associazione e delle iniziative proposte nell'ultimo mese tutte inerenti alle Giornate di Archeologia Ritrovata, manifestazione nazionale dei Gruppi Archeologici d'Italia premiata più volte con la Medaglia del Presidente della Repubblica, che ha come interesse la promozione e valorizzazione della memoria storica e dei beni culturali che rischiano di essere dimenticati, come il caso dei 12 Fraticelli.

Il primo intervento è stato del ricercatore Jacopo Angelini raccontandoci la storia di Angelo Clarena o meglio noto come Angelo di Fossombrone, altro frate che ha dovuto combattere con vari Papi per portare avanti le sue ideologie di vita clericale. Sostenitore di una vita ecclesiale povera, fu ritenuto eretico e condannato al carcere. Riusci a liberarsi ma dovette esiliare in Armenia, poi all'elezione di Papa Ce-

lestino V ritornò in Italia dove fu riconosciuta la sua dottrina spirituale. Con l'elezione di Papa Bonifacio VIII, la sua storia di persecuzione ritorna e di conseguenza esilia una seconda volta e va in Grecia. Alla morte di Papa Bonifacio VIII rientra in Italia, affronta il processo contro di lui dove l'allora Papa Clemente V lo ritiene innocente. Purtroppo le sue vicende non finirono così ma con l'arrivo di Papa Giovanni XXII fu un'altra volta scomunicato e dovette prima rifugiarsi a Subiaco e poi, per sfuggire all'Inquisizione, si ritirò presso il convento di Santa Maria di Loreto di Marsicovetere dove concluse la sua vita terrena, ma da allora si susseguirono moltissimi seguaci in devozione al frate che furono suoi discendenti della dottrina, da lì la Congregazione dei Clareni riconosciuti da Papa Pio V.

Il secondo intervento è stato di Fra Fabio Furiasse, storico dell'ordine dei Frati Minori Cappuccini, che ha sottolineato come in quei tempi c'era una ricerca di spiritualità da parte

Il volume che ricorda i fatti accaduti a Fabriano negli anni dell'Inquisizione

di moltissimi che approcciavano la vita eremitica, i cosiddetti Spirituali, che andavano in contrapposizione al contesto impostato dai Papi di quei tempi, Papi che esprimevano più che altro un potere politico e sovrano che religioso. In questo contesto avvengono i fatti di Angelo Clarena prima e poi i Fraticelli, accomunati dalla stessa volontà di ricercare la fede e il Cristo in una vita povera e eremitica.

A concludere la serata la presentazione del volume con l'autore Iginio Colonnelli che ha motivato le sue ricerche e la scrittura di quest'opera. Il tutto nasce da un racconto in famiglia su Giacomo della Marca, da lì la curiosità di scoprire di più su questo personaggio fino ad averlo portato a conoscere e studiare i fatti che hanno coinvolto i Fraticelli di Fabriano. Si rese subito conto dell'importanza di quell'evento nel contesto storico

che è avvenuto. A Fabriano si sono palesati i due Inquisitori principi di Papa Giovanni XXII, Giovanni da Capestrano e Giacomo della Marca, forti del mandato del Papa di dover reprimere tutte quelle forme teologiche vicine alla povertà e fortificare l'idea dell'allora Papa, ovvero la povertà rappresentazione del diavolo. Dunque questi fraticelli "colpevoli" di vivere la propria fede in piena povertà predicando tale dottrina tra la gente e rifugiandosi in grotte o capanne nei boschi dell'Appennino Umbro-Marchigiano, dovevano essere giustiziati ed esempio alle genti. Vennero processati da Giacomo della Marca e condannati al rogo. Un rogo che lo stesso Giacomo della Marca descrive, dichiarando che i corpi di quei fraticelli, visto che erano eretici, emanavano un odore fetido che puzzò tutta l'aria del castello di Fabriano. Lasciando i particolari alla lettura del

volume, lanciamo un appello ovvero che a questo fatto storico gli sia riconosciuta la sua memoria, magari installando una semplice targa nel luogo

dove questi 12 Fraticelli, colpevoli di voler vivere la propria fede in un modo più spirituale, furono arsi vivi. In molti comuni d'Italia fatti come questi hanno cerimonie o targhe o lapide in memoria, basti pensare a Savonarola a Firenze o Giordano Bruno a Roma, noi auspichiamo che ciò avvenga anche a Fabriano. Si ringrazia vivamente l'amministrazione comunale nelle persone del sindaco Ghergo, dell'assessore alla Cultura Nataloni e del vice sindaco Comodi per la loro presenza e concessione del Patrocinio come la grande disponibilità nell'organizzare tale evento. Ringrazio vivamente Fra Sergio Lorenzini e Fra Fabio Furiasse per la loro puntuale disponibilità e per la concessione del patrocinio della Provincia Picena dei Frati Minori Cappuccini; Jacopo Angelini anche lui sempre disponibile e preziosissimo nelle sue ricerche. Ringrazio caldamente il

prof. Iginio Colonnelli che senza la sua forte volontà di far risaltare un fatto storicamente passato in sordina, non avremmo mai capito la reale importanza di questo sia per Fabriano che per tutto il territorio Umbro Marchigiano. Infine ringrazio tutti i presenti che hanno accolto il nostro invito a dare la meritata attenzione a questo volume e ai fatti storici narrati.

Il Gruppo Archeologico Alta Valle Esina



Il concerto per il trentennale del Coro Vox Nova non è stato solo una celebrazione: è stato un abbraccio. La grande partecipazione del pubblico, l'entusiasmo e il calore con cui la città ha accolto questo evento resteranno a lungo nel cuore dei coristi, dei musicisti e di tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione.

L'evento, svoltosi domenica 30 novembre, nella splendida cornice della chiesa di San Nicolò, ha visto protagonista un programma ricco e articolato che ha segnato un nuovo capitolo nella storia del coro: l'avvio della collaborazione strutturata con l'Orchestra Pergolesi di Jesi, un progetto artistico destinato a proseguire nei prossimi anni e che rappresenta un importante valore aggiunto per la vita musicale del territorio.

Il pubblico ha potuto ascoltare alcune delle pagine più luminose del repertorio sacro barocco e classico, interpretate con cura e dedizione. Per questo il Coro Vox Nova desidera rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i presenti, che con il loro calore hanno trasformato questa ricorrenza in un'autentica esperienza collettiva, un grande dono per tutti noi. Un ringraziamento profondo va al Maestro Stefano Campolucci, che con sensibilità e professionalità ha guidato coro e orchestra dentro un repertorio tanto affascinante quanto impegnativo, favorendo un dialogo autentico e armonioso tra le due formazioni.

Il Coro ringrazia con altrettanta riconoscenza la Maestra del coro Milly Balzano, per la cura, la dedizione e la passione con cui ha preparato i coristi lungo il percorso che ha portato a questo importante traguardo.

Un grazie sentito all'Orchestra Pergolesi, ai

Il Coro Vox Nova ringrazia: una serata che resterà nel cuore



suoi musicisti e alle soliste Giacinta Nicotra e Nutsa Zakaidze per la qualità artistica e lo spirito collaborativo.

Un ringraziamento particolare va anche ai coristi "storici" che hanno scelto di tornare a cantare con il Vox Nova per festeggiare insieme questo momento speciale: la loro presenza è stata un ponte affettivo tra passato e futuro.

Il Coro Vox Nova desidera inoltre ringraziare il presidente Fabio Biondi per il sostegno costante e appassionato; l'amministrazione comunale per il patrocinio; don Aldo Buonaiuto per l'accoglienza nella chiesa di San Nicolò; e tutti

coloro che, con piccoli o grandi gesti, hanno contribuito alla riuscita dell'evento.

Un sentimento di grande riconoscenza anche per don Vincenzo Bracci, accolse con grande generosità il Vox Nova nel momento della sua costituzione, nella chiesa di San Benedetto quando egli era parroco.

Infine, un pensiero speciale va ad Alberto Signori, fondatore e anima storica del coro, che dall'Africa ha inviato parole dense di affetto e memoria. La sua lettera ha ricordato a tutti quanto il Vox Nova sia molto più di un ensemble musicale: è una comunità costruita

negli anni grazie alla passione e alla capacità di trasformare la musica in legame umano. Il trentennale non segna soltanto un traguardo, ma un nuovo inizio. Il Coro Vox Nova guarda ora al futuro con entusiasmo, forte della sua storia e delle nuove collaborazioni che stanno prendendo forma. Continuare a cantare "oltre ogni distanza", come scrive Signori, è l'impegno e l'augurio che il coro rivolge a sé stesso e alla città di Fabriano. Grazie di cuore a tutti. Alla musica, alla comunità e a ogni voce che ha reso possibile questa festa.

Coro Vox Nova

POESIA

Sto Natale

"Beati gli ultimi perché saranno i primi!"
(Mt 20.1-16)

Altro che famo festa mentre tanti
li lassamo a dormi' da la stazione
o li mannamo dritti tutti quanti
sotto a 'n ponte drento a 'no scatolone.
Gesù, quaggiù, ce vene per amore
e voria 'n po' d'amore troà st'anno
quanno ch' aria. Ma non me fa' discore,
si guardo in giro me pija l'affanno.

Perché quaggiù, celsai, non s'usa più
de fa' 'n gesto d'amore, ma a Natale
proàmoce, chissà che'el bon Gesù,
vedènnoce che semo messi male,

ce 'nsegni a tutti un po' de compassione
verso chi 'n cià niggiuno, ché sta male,
o chi sta da 'na brutta situazione
e ha da sta' sulo pure 'sto Natale!

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

Per una scelta solidale

Un regalo per sé, per il prossimo, per una società più equa

Dopo l'accoglienza del nostro evento "Cioccol'altro 2025" dello scorso 22 e 23 novembre, in un periodo come quello natalizio fatto di legami e scelte di valore torna con sempre più forza la necessità di trovare un nuovo rapporto fra chi acquista un prodotto e coloro che lo hanno realizzato, coltivando il valore della condivisione e della consapevolezza, promuovendo un'economia che possa aiutare a creare beni comuni, relazionali e sostenibili. Nel seguito del nostro lavoro per proporre un acquisto solidale insieme all'appuntamento "Tutto un altro Natale" dello scorso anno – la manifestazione che le organizzazioni di commercio equo e solidale marchigiane promuovono ogni anno per diffondere i valori del commercio equo, con un orario di apertura straordinario – anche in questo 2025 potremo cogliere l'atmosfera natalizia per tornare a parlare, in questa stagione di carità e condivisione, di giustizia sociale ed economica, di rispetto dell'ambiente e di dignità umana, per far riflettere i



consumatori sui propri acquisti e per dare voce alle persone che ogni giorno vivono, spesso faticosamente, dietro ad un prodotto. Come i prodotti a base di cacao coltivato di tipo "criollo" delle cooperative El Ceibo, uno dei gruppi storici del Commercio Equo che unisce il principio di una produzione ecologica sostenibile con una forma associativa democratica, sviluppando l'amministrazione della filiera del cacao biologico secondo i principi di unità, sostenibilità, giustizia sociale ed equità con risultati sorprendenti. O come per il progetto LAEQUA, e la sua cioccolata bio, cuore pulsante di

una squadra di persone che lavorano come laboratorio certificato BIO utilizzando materie prime provenienti dal commercio fari trade, con fave di cacao importate direttamente dalla Colombia coltivato e raccolto nella foresta dalla Comunidad de Paz. Le cioccolate che troverete in Bottega sono prodotti di qualità che includono anche realtà di Commercio Equo provenienti dall'Italia, prima fra tutti la cioccolata di Modica prodotta con l'antichissima lavorazione tuttora preservata dalle cooperative di Casa Don Puglisi in Sicilia: un ecosistema di luoghi basati sui principi di accoglienza e alla crescita in cui mamme, con i loro

figli, trovano l'occasione di "ripartire" mettendo al centro la relazione, anche insieme a percorsi con le scuole per promuovere buone pratiche educative ed iniziative di economia civile. Ogni prodotto della nostra bottega rappresenta il desiderio di mantenere vivo un modello alternativo di mercato che riconduca al centro le persone, più che mai durante questa stagione. Prodotti d'eccellenza, provenienti da filiere totalmente etiche e dal minimo impatto ambientale. Un modello virtuoso ed un campo d'azione concreto dove Mondo Solidale rappresenta una vera e propria eccezione nel panorama nazionale, con un'attività radicata da 30 anni e resa possibile grazie al contributo di oltre 3.600 soci in oltre 16 botteghe. In questo periodo natalizio, potremo continuare a regalarci la possibilità di contribuire insieme ad un commercio più giusto. Nel nostro piccolo, con i regali di Natale etici di Mondo Solidale vogliamo offrire l'occasione di un Natale più equo e sostenibile, come consumatori e cittadini.

Bottega Mondo Solidale Fabriano

I giovani e la città appenninica

Una riflessione a partire dal libro di Daniele Salvi

Nelle ultime settimane Daniele Salvi ha presentato il suo interessante libro "La Città appenninica. Cronache dalla ricostruzione" (Il Lavoro editoriale 2025) a Matelica e poi a Camerino, una raccolta di interventi scritti dall'autore sul futuro delle cosiddette "aree interne". Questo libro mi ha stimolato delle riflessioni sulla mia generazione e sulla necessità di farci sentire, anche perché la politica che si occupa di noi e del nostro futuro spesso non ci ascolta.

Queste mie parole, quindi, sono frutto proprio di quelle riflessioni che vorrei condividere, senza l'arroganza di pensare che siano tutte giuste e che le soluzioni proposte siano le uniche possibili, ma con la viva speranza di pungolare qualche animo più sensibile e di aprire così un sincero dibattito.

Troppo spesso e da troppo tempo ci si interroga – con poche reali soluzioni – su quale sia il futuro per le nostre aree interne. E la parola "futuro" fa chiaramente rima con "giovani".

Allora credo che sia il caso di iniziare a cambiare il punto di vista e di cominciare a guardare con gli occhi delle generazioni più recenti, di quelle età che non trovano oggi in questi luoghi la fortuna di una vita da costruire seguendo la propria identità.

Se pensiamo in considerazione le ragazze e i ragazzi che adesso hanno vent'anni, pensiamo a un lungo elenco di difficoltà: alle scuole medie abbiamo vissuto il terremoto, con la paura e i disagi, poi la lentissima ed estenuante ricostruzione che ha tolto spazi, voglia e futuro. Abbiamo frequentato le superiori con il Covid, negli anni della formazione del carattere, della spensieratezza, delle passioni che nascono. Sono stati anni rubati e siamo cresciuti, quindi, con l'idea che chiudersi in casa sia più agevole e più semplice del vivere le proprie esperienze fuori, del popolare le vie del proprio paese e del ritrovarsi per fare nuove conoscenze.

Tanto più è difficile per chi vive nell'entroterra della nostra regione, dove i luoghi di aggregazione scarseggiano e le opportunità mancano. E allora ci si deve reinventare, ma non è facile: ogni tanto nasce qualche centro di aggregazione giovanile, qualche piccolo gruppo che condivide gli stessi interessi e prova a far fiorire le proprie idee e le proprie passioni. Fino, però, a scontrarsi con la realtà: la mancanza di spazi, in luoghi dove la ricostruzione – che a periodi alterni tanto si sbandiera – sembra sempre un miraggio, una totale mancanza di pianificazione, probabilmente anche l'assenza di vero interesse nel volgare lo sguardo verso i giovani da parte delle istituzioni. Sono di Matelica e conosco bene quella situazione: l'associazionismo fa fatica a partire e a ritrovarsi, perché mancano gli spazi e, se non hai le spalle coperte da qualche privato benefattore, non hai soluzioni per restituire al territorio i tuoi desideri e i tuoi progetti.

Lo spazio che si riduce alla propria casa, dicevo. E allora qui subentra un altro fattore problematico, di cui quasi mai si parla: le famiglie, oramai, sono sempre più spesso comunità allargate composte dai genitori e dai figli anche adulti, che faticano a crearsi una propria autonomia, perché andare a vivere per conto proprio vorrebbe dire azzerare le proprie entrate – se ci sono – per la normale quotidianità della vita, tra affitti, bollette e spese correnti. Questo porta ad aumentare le difficoltà di costruire una propria indipendenza e, di seguito, una propria famiglia, porta ad allungare i tempi e ad aumentare l'età media di una popolazione che, di per sé in Italia, è già molto alta. Questa stasi porta a situazioni di tensione all'interno dei nuclei familiari, che non si sentono più nel loro naturale volgere della vita, ma in una lunga fase di costrizione, dove i genitori diventano un peso per i figli, obbligati a un legame di forza e non più autentico, che acuisce i problemi a livello psicologico.

E la difficoltà di costruire una famiglia non è cosa da poco, perché è da lì che parte tutto: la genitorialità mancata porta a una riduzione dei servizi destinati alla natalità e all'infanzia, con conseguente chiusura dei punti nascita, che nel



Diana Stefania Cotor

nostro territorio ben conosciamo e che sono – e chissà per quanto tempo lo saranno ancora – abile terreno di scontro politico, all'interno del quale è facile puntare il dito, ma molto più complesso trovare soluzioni alternative. E poi la riduzione dei servizi scolastici, la mancanza di fondi per far funzionare adeguatamente gli asili nido, l'accorpamento delle classi della scuola dell'infanzia e persino delle scuole stesse tra comuni limitrofi, che vanno a quel punto a perdere totalmente l'identità di luogo dove costruire una famiglia e sono, dunque, destinati a un inesorabile aumento dell'età media e allo spegnimento di ogni altro servizio e di investimenti sul territorio.

Reggono le università, sì, per fortuna: i quattro atenei della nostra regione garantiscono una copertura davvero ampia degli indirizzi di studio e questo permette a molti di noi di restare nelle nostre zone a studiare. Sì, ma poi? Finiti gli studi, è difficilissimo accedere a una carriera lavorativa che rispecchi la propria formazione e i propri interessi, e spesso si finisce con il trovarsi a un bivio: scegliere di restare e "accontentarsi" di un lavoro che non è il proprio (e qui ci perdonano tutti, il giovane ma non solo, perché si tratta di gettare al vento una formazione adeguata che risultati positivi avrebbe potuto portare nell'ambito di riferimento) o scegliere di lasciare queste terre per restituire alla comunità tutto ciò che lo studio e la conoscenza hanno prodotto. Perché da noi mancano quasi del tutto le aziende innovative, manca la ricerca di profili specializzati o altamente specializzati, mancano i nuovi settori, ma mancano genericamente anche la cultura del lavoro da casa e della settimana ridotta, che perlomeno ridurrebbero lo spopolamento, figlio di coloro che trovano lavoro nelle zone costiere e che potrebbero così restare a vivere qui, anziché trasferirsi per evitare di spendere tutto lo stipendio per gli spostamenti. E poi manca la stabilità e spesso anche la possibilità di crescere lavorativamente, per guardare a una prospettiva di lungo termine. E con il discorso dello smart working penso anche a tutte le zone che ancora faticano ad avere una connessione rapida, e poi ancora la fibra, ad esempio, vista come un lontano miraggio in un mondo che corre interconnesso e che esclude chi non riesce a correre allo stesso passo. Il terremoto ci ha messi a terra, ma non possiamo additare a esso tutte le difficoltà delle nostre aree interne: il lavoro da fare è quello di ripensare accuratamente e seriamente la nostra conformazione, di puntare sulle eccellenze e sulle peculiarità, di rinnovare la nostra cultura del lavoro e di adeguarla a questi tempi. Per farlo è necessario far parlare e ascoltare di più i giovani e le giovani che le difficoltà di questo mondo "diverso" le vivono principalmente e sulla propria pelle. Servono soluzioni strutturali e non a spot, serve una politica seria di servizi alle famiglie, come per esempio le rette per gli asili nido e per le mense scolastiche calmierate. Serve ripensare il mercato del lavoro che, per chi sceglie di restare nelle aree interne, deve essere premiante anche dal punto di vista economico.

Soluzioni semplici, all'apparenza, ma che devono avere la complicità di istituzioni e apparato produttivo, che purtroppo ad oggi sembrano interessati ad altro. Chi resta qui spesso lo fa più per rassegnazione che per reale volontà. Chi va via lo fa per necessità o per disperazione, e non per sfizio personale. Nulla di male c'è nello spostarsi e nel mescolarsi, sia chiaro. Ma, se continuiamo a non considerare i giovani come arma fondamentale per la costruzione di un nuovo futuro, queste terre saranno destinate al declino e progressivamente abbandonate, dai servizi e dalle persone.

Diana Stefania Cotor



Rotary Sprint: raccolta fondi

Il Rotary Club di Fabriano ha inserito nel piano direttivo 2025/2026 l'adesione ad un progetto di inclusione sociale e di integrazione chiamato "Sprint", acronimo di Sport e Pratiche d'INTEgrazione. L'incontro tra il presidente del Rotary Club, Gabriele Alfonsi, e il presidente della Caritas Diocesana di Fabriano e Matelica, Gian Luigi Farneti, ha aperto all'associazione una nuova visione sulla città e un nuovo spazio di solidarietà. L'opportunità di partecipare alla realizzazione del progetto SprInt offre allo stesso club la possibilità di crescita del proprio servizio alla comunità, con sguardo maturo sui bisogni reali di chi vive nel territorio. "SprInt" è un progetto che guarda al prossimo e si innesta nella Programmazione Territoriale degli Ambiti Territoriali Sociali che insistono sul territorio di competenza della Fondazione Carifac (Fabriano e Jesi). Con l'adesione dell'associazione rotariana di Fabriano l'iniziativa diviene un'azione ancor più coordinata che nasce da relazioni tra interlocutori istituzionali e associativi e nello stesso tempo crea nuove relazioni nella lotta all'esclusione sociale. La capacità di mettere insieme forze e risorse nel territorio diventa leva per raggiungere obiettivi importanti. "SprInt" si propone di favorire e sostenere economicamente la pratica sportiva di ogni genere, come atletica, basket, calcio, nuoto, ... di minori che vivono in situazione di disagio e/o svantaggio e agevola il loro percorso di crescita e integrazione nella comunità, unitamente al coinvolgimento delle loro famiglie, in azioni di supporto concreto e coordinato. Il progetto, che è già alla terza edizione, offre una possibilità ai ragazzi di fare sport, sostenendo i costi della quota annuale, contribuendo alla loro crescita umana. La psicologia sociale, infatti, e in particolare gli studi sull'osservazione dei gruppi hanno sviluppato innumerevoli tesi a favore dell'integrazione sociale delle giovanissime generazioni tramite la pratica sportiva.

Il Rotary Club partecipa con entusiasmo alla realizzazione del progetto con una raccolta fondi. Un mercatino solidale sarà aperto nel centro cittadino di Fabriano per le feste natalizie nei week-end di sabato e domenica 20 e 21 dicembre dalle ore 10-12.30 e dalle 16 alle 19.30 presso i locali della storica Cartoleria Lotti (arco del Palazzo del Podestà di Fabriano).

La raccolta degli oggetti da acquistare, così come l'apertura e gestione dello spazio, è interamente curata dagli associati rotariani. Lo scopo è reperire maggiori risorse per sostenere la possibilità economica per i ragazzi di svolgere attività sportiva annuale. Il Club Rotary di Fabriano è fiducioso di trovare la sensibilità giusta nei molti che vorranno dare un prezioso anche piccolo aiuto con un acquisto presso il Mercatino Solidale.

**Rotary Club Fabriano
Commissione Immagine Pubblica**

Da datori di lavoro a creatori di opportunità

Le problematiche del lavoro legate alla capacità di attrarre giovani talentuosi: ne parlano Frascioni e Caglini

di TANIA PECCI

Cosa sta succedendo nel mondo del lavoro? Perché i giovani scappano dalla nostra regione, in particolare quelli laureati. Perché le imprese non riescono a trovare adeguate figure professionali? Cosa chiedono i giovani alle aziende?

Poniamo queste domande a Piero Frascioni e Pepe Caglini, rispettivamente originari di Sassoferrato e di Fabriano entrambe consulenti e formatori aziendali ed autori, recentemente, di tre libri sul tema del lavoro.

“Le problematiche sono diverse ma le possiamo sintetizzare in una sola battuta: le aziende, se vogliono attrarre giovani talentuosi e capaci, devono trasformarsi da datori di lavoro a creatori di opportunità”.

Cosa vuol dire?

Vuol dire molte cose e rappresenta la sintesi dei tanti cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel mondo del lavoro. In particolare:

-l'emancipazione sociale, il fatto cioè che i giovani non sono più disposti a tutto come succedeva negli anni '60-'70 per passare dal lavoro della terra alla possibilità di sedersi dietro una scrivania o poter lavorare in fabbrica; -una crescente denatalità, accompagnata da un forte esodo da parte di giovani laureati, che nelle nostra



regione certo non mancano visto i numerosi e qualificati atenei. Per renderci conto del fenomeno a livello nazionale basti ricordare che i nati nel 1968 erano più di 900.000 ed ora nel 2025 si parla di circa 380.000 unità; -il mutamento dei valori personali, valori cioè come sacrificio in vista di benefici futuri, etica personale, coscienza professionale, nobiltà d'animo, reputazione personale, umiltà, rispetto interpersonale, la fiducia, il dovere e poi forse il piacere non se la passano più bene soppiantati da pulsioni dispotiche come prendere qualcosa in cambio di nulla, l'aver tutto e subito, ecc. E' chiaro però che non è tutto così e sta alle aziende riconoscere e motivare le tante perle che si nascondono in questa situazione generale;

-la scarsa attrattività dell'attuale mondo aziendale dove, secondo una recente indagine Censis, l'82,3% degli occupati sarebbe insoddisfatto del proprio lavoro. Tale percentuale sale addirittura al 86% tra i giovani e all'88% tra gli operai. Se queste sono le premesse è facile comprendere quali possono essere i risultati in termini di impegno e di produttività; Tutto questo richiede una nuova cultura che in genere è estranea al nostro piccolo imprenditore di mezza età che non ha avuto il tempo di adattarsi a questi cambiamenti culturali sempre più stretto tra esigenze di produttività, costi, ricavi e nuovi mercati da conquistare.

E allora?

Allora è necessario un cambiamento radicale nel modo di pensare e di fare

da parte delle aziende che devono diventare un luogo dove un individuo si possa realizzare, possa dare un senso al suo lavoro e non venire umiliato come racconta Brunello Cucinelli quando parla del padre. Bisogna cioè procedere ad una vera e propria disinfestazione delle aziende dalla “umiliazione” che quotidianamente subisce un lavoratore.

Ma cosa si intende per umiliazione?

Intendiamo ad esempio l'essere tagliati fuori da informazioni fondamentali per il compito da svolgere, il non essere informati su visioni, intenzioni e strategie aziendali, il non essere richiesti di idee, pareri e contributo intellettuale su qualsiasi progettazione, l'essere esclusi da certi incontri, l'essere soggetti a controlli puerili come la nota spese o il cartellino da timbrare, il non essere coinvolti in progetti importanti, il non essere riconosciuti nei propri meriti, essere rimproverati di fronte ad altre persone, il non ricevere precisi obiettivi ma essere continuamente ripresi su come si opera, il non ricevere mai delle chiare e precise valutazioni sul proprio operato, il dovere sottostare a un capo che spesso sarebbe meglio definire un “caporale”, il non essere riconosciuti nei propri eventuali meriti, ecc.

Quali sono quindi le indicazioni?

Ci sono oggi quattro parole che non sono passate di moda e delle quali

oggi i collaboratori chiedono conto per stare al gioco, per dare un senso al proprio lavoro:

1-Fiducia: nella fiducia c'è la richiesta di un rapporto di lavoro contraddistinto da stima reciproca, dalla responsabilizzazione sulle cose da fare, su ciò che bisogna ottenere, dalla autonomia data ad ogni lavoratore nel rispetto del proprio ruolo;

2-Avvventura: nell'avventura c'è la richiesta di dare un senso più profondo al proprio lavoro, di partecipare a qualcosa di innovativo, di operare sulla frontiera della conoscenza, di poter lasciare un segno, di poter dire c'ero anch'io, di poter far tesoro di quella esperienza sfidante, di poter crescere professionalmente;

3-Rispetto: nel rispetto c'è l'incondizionata esigenza di essere riconosciuto come una persona portatrice di una sua identità, di un suo sapere e per questo unica e importante

4-Opportunità: nell'opportunità c'è la richiesta di crescere da un punto di vista professionale e umano, di poter migliorare le proprie competenze grazie ad una formazione di primordine, di fare esperienze uniche ed irripetibili, di ampliare i propri punti di vista, di crescere in un ambiente stimolante e dove non è facile entrare, ma anche di poter diventare un imprenditore, di avviare una start up, di entrare in qualità di socio nella compagine societaria.

La famiglia nel bosco ed il Natale in carcere

Vita dietro le sbarre

“La famiglia nel bosco: libertà dei genitori o tutela dei figli?” e “Il Natale in carcere: festa, tristezza o indifferenza?”: i redattori di “Penna Libera Tutti” hanno scelto questi due temi, tra quelli da noi proposti per il consueto dibattito di “Vita dietro le sbarre”. Gianfranco ha voluto riflettere, con ponderatezza e molto buon senso, sulla vicenda che vede protagonista la “famiglia nel bosco” di cui parlano tutti i media. La Cleo ha optato invece per il tema del Natale, l'ultimo che si accinge a festeggiare tra le mura del carcere: vi divertirete moltissimo leggendo come intende celebrarlo. Mi unisco alla redazione di “Penna” nel porgervi i più sentiti Auguri di Buone Feste, se non dovessimo risentirci con qualche dibattito dell'ultim'ora!

Silvia Ragni

LA CASA NEL BOSCO

Premetto che sono allibito dal trambusto creato intorno alla famiglia che vive nel bosco di Palmoli, in Abruzzo. A seguito

di un'intossicazione da funghi che ha portato i tre bambini e i loro genitori in ospedale è scoppiato il caso: ma io penso che già da tempo le condizioni di vita di questa famiglia erano conosciute e non solo dagli assistenti sociali, ma da tutti quelli che si aggirano nel verde...forse ci sono stati tentativi di far cambiare idea a Nathan e Catherine su come vivere loro e far vivere i propri figli ma non è facile, per chi ci crede, rinunciare al proprio credo. Da parte mia ritengo che i due adulti possano vivere allo stato brado, senza utilizzare acqua corrente, elettricità, gas, servizi igienici come tutti i comuni mortali, possano essere felici tra piante e animali, ma per i bambini come la mettiamo? I bambini, se è giusto che non debbano usare cellulari, computer, televisione in modo incontrollato, è altrettanto vero che non possono essere privati, per decisione dei genitori, della conoscenza di ciò che oggi è la vita. Devono essere in primis curati nel fisico ma anche istruiti e inseriti in un percorso scolastico regolare, che li porti a confrontarsi con altre persone, a conoscere realtà diverse dalla loro. Crescendo, poi, saranno loro a decidere come vivere la propria vita, che cosa accettare e che cosa rifiutare di ciò che oggi li circonda. Oggi ho appreso dal Tg che Nathan ha accettato una casa abitabile e fornita dei servizi necessari alla quotidianità e spero che questo possa far riunire la famiglia con la restituzione dei tre piccoli. Non so se la cosa sarà rapida ma mi auguro che il Natale o almeno il nuovo anno li veda tutti insieme, felici nel bosco con l'asinello e le caprette, ma con un modo di vivere più adatto al nostro tempo!

Gianfranco Barolo

L'ULTIMO NATALE

È ancora Natale, ma per me è l'ultimo in cella.

L'anno scorso avevo parlato del primo Natale, quindi mi sembra giusto iniziare con questo articolo il periodo natalizio carcerario. Come ho intenzione di vivere le feste?

MANGIANDO. Panettoni, pandori, panettoni al cioccolato, torroni e torroncini...esattamente in quest'ordine, per poi ricominciare da capo.

Obiettivo: DIMAGRIRE

Risultato: 20 KG IN PIU', MA FELICE!

Tralasciando il cibo, la mancanza di casa si fa sentire, so che mi penseranno tanto, penseranno al prossimo Natale dove saremo finalmente insieme e quindi sono molto sereno su questo.

Sono allo stesso tempo sorpreso nel vedere tante persone pronte a portare un po' di gioia e speranza, sono tanti i volontari all'opera per preparare l'evento che si terrà il 18 dicembre: l'associazione Prison Fellowship Italia organizza per tutti i detenuti del carcere di Pesaro (e non solo) un pranzo di Natale, con incluso intrattenimento musicale e canoro.

Una piccola festa per rendere meno triste e malinconico questo speciale periodo dell'anno.

A nome della redazione giornalistica del carcere di Villa Fastiggi, ci teniamo a ringraziare questa associazione e tutti coloro che permettono il funzionamento di questa giornata speciale e diversa dal solito. Grazie.

La Cleo e tutta la Redazione vi salutano e vi augurano un felice e sereno Natale!

Si è conclusa giovedì 27 novembre la quinta edizione di M4NG – Music 4 the Next Generation, il progetto che promuove l'incontro tra musica classica e nuove sonorità contemporanee, offrendo ai giovani artisti un'occasione unica di confronto creativo con un'orchestra professionale e una giuria competente e di eccellenza, composta da Colapesce - cantautrice, Giulia Cavaliere - giornalista e podcaster, Tommaso Colliva - produttore e vincitore di un Grammy Award ed Enrico Gabrielli - produttore e polistrumentista. M4NG – Music 4 the Next Generation è un progetto promosso da una rete di Fondazioni di origine bancaria che perseguono scopi di utilità sociale e sviluppo economico: Fondazione Caritro, Fondazione Cariverona, Fondazione Cariparo, Fondazione di Bolzano, Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana ha aderito negli anni come ente sostenitore del concorso musicale, assieme a Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi e alla più recente adesione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. Il segretario generale di Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana,

Progetto musica classica e nuove sonorità con la Fondazione Carifac

Marco Boldrini, ha dichiarato: “Questa quinta edizione del progetto conferma la qualità progettuale dell'iniziativa, che fa della contaminazione la sua cifra espressiva, una sfida impegnativa e affascinante allo stesso tempo che richiede ad ogni musicista in gara grande preparazione ma anche originalità. È anche ulteriore riprova del potere della musica quale linguaggio universale e senza tempo, in grado di evocare emozioni e connettere generazioni diverse, dove tradizione e contemporaneità trovano espressione e sintesi, proprio come in questo concorso”. L'edizione 2025 ha assunto un significato particolare perché si è svolta esattamente a dieci anni dalla prima edizione di M4NG: in questo decennio il progetto è cresciuto fino a coinvolgere 100 musicisti da tutta Italia per l'edizione di quest'anno. Le semifinali e la finale di

M4NG 2025 si sono tenute al Teatro Zandonai di Rovereto, che ha fatto da cornice scenica suggestiva alle performance dei musicisti in gara, divenendo un bagaglio prezioso per la loro carriera professionale e artistica. Dopo le performance dal vivo, la giuria ha decretato i vincitori dell'edizione 2025:

- Primo classificato M4NG 2025: Cucina Sonora, premiato per la capacità di integrare linguaggi elettronici e scrittura orchestrale in una visione sonora coerente, intensa e innovativa.

- Seconda classificata M4NG 2025: Marta Tenaglia, per la forza interpretativa, le magnifiche armonizzazioni vocali e la maturità della proposta artistica.

La giuria ha poi deciso di assegnare una menzione speciale a Prince Doji per aver reinterpretato in chiave hyper la composizione classica, dimostrando un approccio radicale, ironico e fortemente contemporaneo. I 5 finalisti registreranno il loro brano con la produzione musicale di Tommaso Colliva e saranno intervistati su Rockit.it, mentre il primo e seconda classificata vincono dei buoni per acquistare strumentazione musicale.

SPORT

Da sinistra Maila Morosin (direttrice sportiva della Ginnastica Fabriano), la campionessa Sofia Raffaelli, il presidente federale Andrea Facci e la nuova allenatrice Amina Zaripova

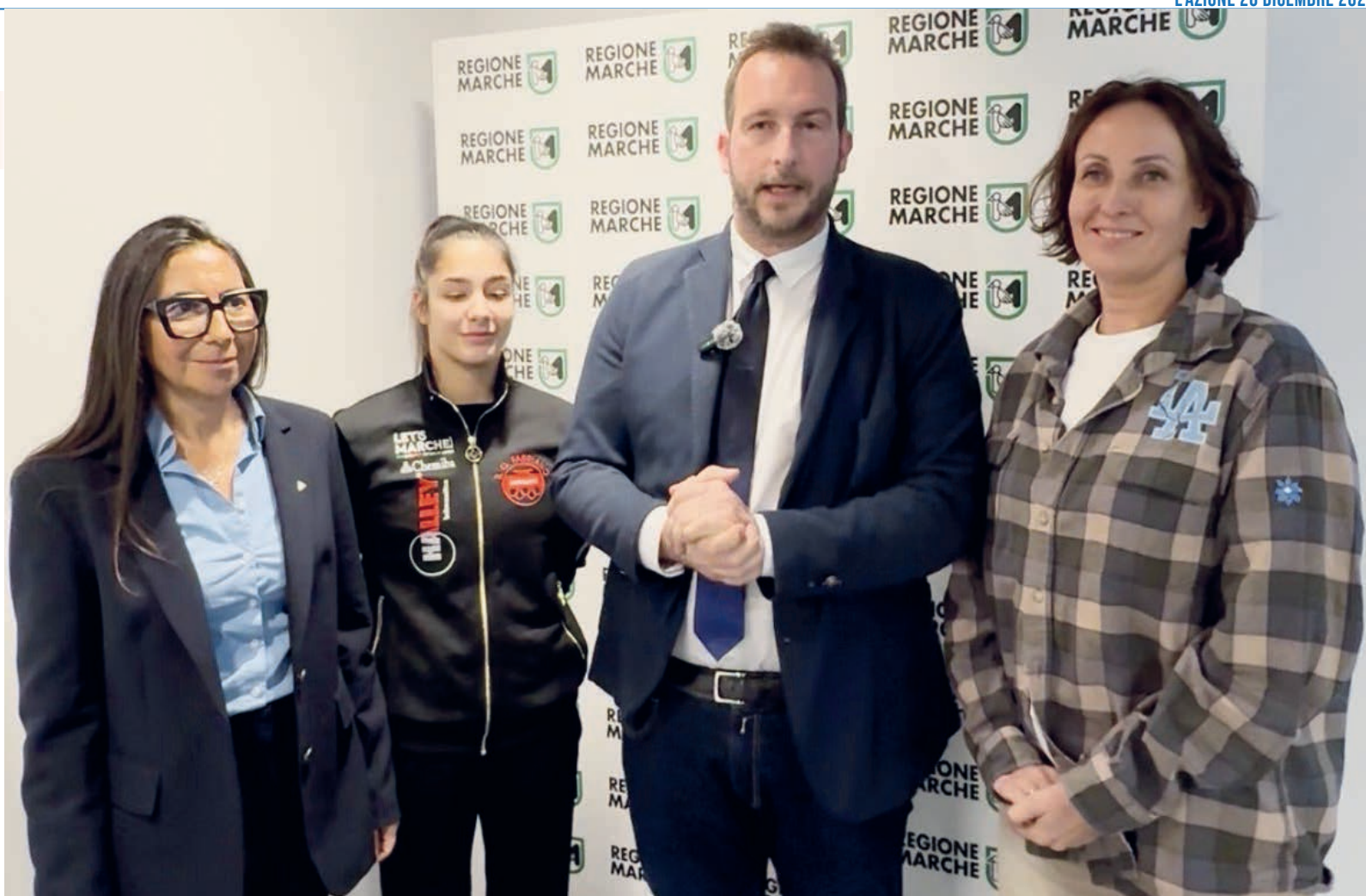
di ANGELO CAMPIONI

Fabriano si conferma capitale della ginnastica ritmica con l'arrivo di una figura di caratura mondiale come Amina Zaripova nel ruolo di nuova allenatrice. Classe 1976, vanta un curriculum di assoluto prestigio nel panorama della ginnastica ritmica internazionale. Dopo una carriera da protagonista ai Campionati Mondiali, Europei e ai Giochi Olimpici, si è affermata come tecnico di altissimo livello, guidando campionesse del calibro di Margarita Mamun e Daria Trubnikova. Più recentemente è entrata a far parte anche dello staff della nazionale cinese. Un bagaglio di esperienza e competenze di respiro mondiale che ora sarà messo al servizio della **Ginnastica Fabriano** e delle giovani promesse della società marchigiana, confermando l'ambizione del club di restare ai vertici della ginnastica ritmica nazionale e internazionale.

«La nostra regione, e in particolare Fabriano, sono diventate un faro per la ginnastica nazionale e internazionale – ha affermato Maila Morosin. – Siamo entusiasti dell'arrivo di Zaripova e ringrazio il presidente Facci per la vicinanza e il supporto della Federazione. Il binomio con Sofia Raffaelli è straordinario, dalle potenzialità inesplorate, ma l'apporto di Amina sarà fondamentale anche per la crescita di Anna Piergentili e degli altri talenti della società. I nuovi esercizi di Sofia, tra l'altro, sono stati montati insieme ad Irina Zenovka, coreografa di Dina e Arina Averina. Fabriano è riuscita, unica nella storia federale, a portare due sue tesserate ai Giochi Olimpici di Parigi, proveremo a fare lo stesso a Los Angeles 2028».

La campionessa olimpica Sofia Raffaelli ha voluto sottolineare l'importanza del momento anche per la squadra: «La nostra nuova allenatrice, Amina Zaripova, con cui stiamo lavorando da tre settimane insieme alla società e allo staff tecnico, è un supporto prezioso e stiamo impostando nuovi esercizi e il nuovo programma. Sono molto motivata e non vedo l'ora di mostrare nel 2026 il frutto del lavoro che stiamo costruendo in palestra».

«Con Zaripova – ha affermato il presidente federale Facci nel suo intervento – va a posto un altro tassello del mosaico. Non abbiamo cercato solo un'allenatrice. Raffaelli è una ginnasta esperta e anche abbastanza autonoma, però necessitava di un punto di riferimento di esperienza, anche se intorno aveva un gruppo



GINNASTICA RITMICA

La novità

Fabriano si affida ad Amina Zaripova

Ecco la nuova allenatrice per le ragazze della Ginnastica

eccezionale e con questo staff allargato (Talisa Torretti, Daria Kozenko, Anna Nikolova in società e, per la federazione, Laura Zacchilli, Bilyana Dyakova, Elena Aliprandi, ndr) è riuscita a vincere un oro e due bronzi ai Mondiali di Rio de Janeiro, l'estate scorsa. Non ci affideremo più a singoli allenatori, sono convinto che paghino di più, nel rispetto dei ruoli, le collaborazioni allargate, perché fanno crescere l'ambiente. Le nostre saranno strutture solide, inclusive, nelle quali inseriremo individualità in grado di rappresentare un valore aggiunto. E questo è il caso di Amina. Non è stato per nulla semplice arrivare a lei – conclude il presidente – e il merito è anche della società fabrianese. Zaripova è un nome importante a livello globale che ha scelto Fabriano, venendo dalla Russia e poi dalla Cina, giganti sportivi e demografici, e noi siamo felici di accoglierla nella

nostra piccola grande comunità con la speranza di continuare a toglierci tante belle soddisfazioni». Zaripova ha ringraziato per la calda accoglienza ricevuta: «So di essere venuta in uno dei centri migliori al mondo, creato da due miti della nostra disciplina, Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi. Cercherò di portare avanti ciò che loro avevano iniziato. Non conoscevo Fabriano, mi avevano detto che era una piccola città. Ho trovato un posto meraviglioso, piccolo sì ma nel senso di accogliente, pieno di storia e con persone straordinarie. Inutile dire che adoro il cibo e la cultura del vostro paese, sono davvero orgogliosa di essere qui. L'Italia è una scuola di ginnastica unica nel suo genere, le ragazze sono molto talentuose, abbiamo instaurato subito un bel rapporto. Sono loro le vere protagoniste, io cercherò di aiutarle a tirar fuori il meglio e a credere in sé stesse».

E AD ANCONA CI SONO STATI I CAMPIONATI

Si è conclusa nella giornata di domenica 14 dicembre, presso il PalaPrometeo di Ancona, la Finale Nazionale del Campionato Insieme Gold di Ginnastica Ritmica, evento organizzato dalla Ginnastica fabriano, che nelle giornate di venerdì 13 e sabato 14 dicembre ha regalato al pubblico uno spettacolo sportivo di altissimo livello tecnico ed emotivo. La manifestazione ha visto la partecipazione di 129 squadre complessive, suddivise in 20 squadre Giovanili, 59 squadre Allieve e 50 squadre Open, provenienti da tutta Italia e qualificatesi al termine di un impegnativo percorso nazionale. Straordinaria anche la risposta del pubblico: oltre 1.800 spettatori complessivi hanno gremito il PalaPrometeo nel corso delle due giornate. Per quanto riguarda la partecipazione della Ginnastica Fabriano, entrambe le squadre in gara hanno centrato l'accesso alle finali, raggiungendo il sesto posto nella finale della categoria Allieve e il bronzo italiano nella categoria Open, grazie al costante lavoro delle tecniche e di tutto lo staff, a conferma dell'ottimo lavoro svolto quotidianamente in palestra. Un ringraziamento particolare va alle tecniche Lisa Torretti e Daria Kozenko, alla coreografa Anna Nikolova, a Elena Meleshko e ad Amina Zaripova.

TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

La squadra fabrianese piazza un altro "colpo salvezza"

Weekend positivo quello scorso per il **Tennistavolo Fabriano**. Domenica 14 dicembre si è infatti svolta la sesta giornata del girone di andata della serie D1 girone A che ha visto protagonista casalinga il Fabriano B schierando Andrea Notarnicola, Gabriele Guglielmi e Lorenzo Forotti nello scontro diretto per non retrocedere contro il Cus Ancona, difeso da Barca, Zenoni e Paggi. Ottima prestazione dei cartai vittoriosi per 5-2; molto bene il 2012 Forotti che ha annichilito per 3-0 sia Barca che Zenoni; buona la prova anche per

l'allenatore-giocatore Andrea Notarnicola vittorioso contro gli esperti Barca e Paggi (entrambi giocatori di buon livello). Ciliegina sulla torta la vittoria in doppio per 3-1 della coppia inedita Notarnicola-Guglielmi, vittoriosi su Barca-Paggi. Due punti d'oro per la formazione fabrianese che stacca di 4 punti lo stesso Cus Ancona e di 6 punti la Clementina ancora a zero i classifica. Ha riposato l'altra formazione di D1, ma ha giocato e perso per 6 a 1 in trasferta a Jesi la formazione di D2; il verdetto evidenzia come questa formazione

sia ancora un po' acerba, ma sicuramente promette bene per la prossima stagione; di Francesco Corinna l'unico punto dei fabrianesi contro Franco Palombini. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è presente nella palestra del Liceo Scientifico "Volterra" tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 21; per ogni info, questo il contatto dell'associazione: 347 1702365

Tennistavolo Fabriano

Lorenzo Forotti e Andrea Notarnicola



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro: l'operazione risalita va avanti con decisione

Preziosissimo blitz a Chiusi, domenica match in casa con Ravenna

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** si sblocca in trasferta e conquista due punti-salvezza fondamentali a Chiusi. Davanti a un folto pubblico fabrianese, la squadra di Nunzi ottiene per la prima volta in campionato due vittorie consecutive e può gioire lontana dal PalaChemiba. I biancoblù ribaltano la partita nella ripresa, dopo una prima metà giocata sottotono, e come sette giorni prima contro San Severo sono Romondia e Silke-Zunda a salire in

cattedra, ma nel finale sono decisive anche cinque punti in fila di Wojciechowski. I cartai hanno un cattivo approccio alla gara e Chiusi, trascinata dall'energia di Raffaelli e Natale e dall'esperienza di Petrucci prova il primo allungo (19-7 al 9'). Fabriano non trova la bussola in attacco, dove per tutta la serata non ha efficacia Abega, e Chiusi ne approfitta per siglare il massimo vantaggio di +14 con Minoli (32-18 al 15'). Gli otto punti ravvicinati di Romondia scuotono i biancoblù, che ripartono con maggior piglio



Coach Luciano Nunzi (foto TM Sports Photography)

dopo l'intervallo piazzando un terzo quarto da 28 punti dopo averne realizzati 26 nei primi due. Silke-Zunda, 2 punti con 1/6 nei primi 20', cambia volto e con lui tutta Fabriano, che trova ritmo in attacco ricevendo segnali importanti pure dalla coppia lunghi Ponziani-Wojciechowski. Spinta dalle triple di Romondia, la formazione fabrianese mette la freccia (47-49 al 27'), poi rischia di perdere l'inerzia sui

siluri di Bertocco e Minoli e un fallo tecnico per proteste alla panchina. A differenza di altre occasioni, stavolta invece la Ristopro non si scompone e torna a macinare nella quarta frazione con capitano Dri e Ponziani a tracciare la strada e poi 10 punti in 3' di uno scatenato Silke-Zunda che mette in crisi la difesa toscana (64-70 al 35'). Chiusi risponde con Raffaelli e Gravaghi riavvicinandosi a -1, ma a questo

punto entra in scena Wojciechowski: una tripla e poi una schiacciata per lanciare la Ristopro sul traguardo e far esultare il pubblico biancoblù accorso all'Estra Forum. Dopo il match infrasettimanale sul parquet di Imola, giocato oltre i nostri tempi di stampa, la Ristopro riceverà domenica 21 dicembre alle ore 18 l'O-rasì Ravenna e poi chiuderà il

2025 con l'attesissimo derby a Jesi domenica 28 dicembre.

Classifica – Virtus Roma 30; Livorno 28; Luiss Roma e Caserta 24; Latina 22; Faenza e San Severo 18; Andrea Costa Imola 16; Jesi e Quarrata 14; Ferrara e Casoria 12; Piombino, Ravenna e Chiusi 10; Fabriano 8; Virtus Imola, Pesaro e Nocera Inferiore 6.

UMANA CHIUSI
RISTOPRO FABRIANO

73
78

UMANA CHIUSI - Steviano, Balducci, Natale 14, Bertocco 11, Lorenzetti 5, Candotto, Gravaghi 10, Raffaelli 9, Petrucci 11, Rasio 6, Minoli 7. All. Zanco

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 18, Dri 8, Beyrne 2, Vavoli 2, Beltrami, Silke-Zunda 19, Ponziani 13, Wojciechowski 13, Abega 3, Redini. All. Nunzi

PARZIALI - 19-14, 19-12, 20-28, 15-24

BASKET

Divisione Regionale 1

Le "nostre" senza fortuna

Si è fermata a San Severino Marche la striscia positiva della seconda squadra della **Halley Vigor Matelica**, sconfitta 80-74 con il seguente tabellino: Pacini 23, Galeassi 5, Chiaraluce 4, Antonini, Eleonori 10, Ferretti 13, Ciampaglia 2, Dichiarà 3, Panfilì, Brugnola 6, Weht 8, Iacono; all. Palantrani. Sconfitta anche la **Janus Fabriano Academy** per mano della capolista Basket Macerata che passa alla palestra Mazzini per 52-89. Il tabellino fabrianese: Barocchi 7, Pellegrini 2, Conti 10, Patrizi 9, Onesta D. 9, Zepponi ne, Cardarelli, Stefanelli, Marani, Paoletti 2, Onesta J. 8, Pellacchia 5; all. Petrucci.

Classifica - Basket Macerata 20; Ascoli 18; Tolentino 16; Virtus Porto San Giorgio e San Severino 14; Project Osimo 12; Matelica 10; Fabriano 4; Pollenza 2; Cus Macerata 0.

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

#FIGHTFORFABRIANO

RISTOPRO
PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

LNP
LEGA NAZIONALE PALLACANESTRO

OLD WILD WEST

21 DICEMBRE 2025
ORE 18.00
@ PalaChemiba

BASKET
Ravenna

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto è quasi sul fondo

La squadra di Del Bene al penultimo posto

di LUCA CIAPPELLONI

La spizzata di Buonaventura regala il blitz all'Osimana (0-1) e inguaia il **Fabriano Cerreto**, che nelle ultime sei partite ha totalizzato un punto e realizzato un solo gol. Dopo una mezz'ora di studio, con tanto equilibrio e nessun sussulto da ambo i lati, la squadra di Del Bene prende campo nello spicchio finale di primo tempo con le giocatrici di Bracciatelli nella mediana e costruisce un paio di situazioni pericolose: al 31' l'azione sulla corsia destra libera al cross dal fondo Gnahe e la traiettoria pesca sul secondo palo Brodetto il cui colpo di testa è parato da un reattivo Verdini, poi al 37' l'assist di Bracciatelli fa correre Di Cato il cui cross basso viene neutralizzato dall'uscita puntuale del portiere ospite. L'Osimana appropria meglio la ripresa e i locali, come capita spesso,



Leonardo Nacciarriti (foto di Maurizio Animobono)

capitolano alla prima chance avversaria: all'8' punizione tagliata di Caruso e tocco leggero ma decisivo di testa di Buonaventura per lo 0-1. I padroni di casa restano anche in dieci per il doppio giallo a Stortini ma continuano a crederci e vanno al tiro con Nacciarriti e Trillini. L'Osimana, d'altro canto, ha ghiotte occasioni in contropie-

de con Manini e soprattutto Alessandrini, Tafa evita il raddoppio ma non la quinta sconfitta nelle ultime sei del Fabriano Cerreto, scivolato al penultimo posto in classifica. Giacomo Del Bene commenta con amarezza che «le partite che dovrebbero finire 0-0 le perdiamo e quelle in cui meriteremmo qualcosa in più le

pareggiamo, quindi la classifica piange. Solo la Fermana finora ci ha messo sotto, però ci manca sempre qualcosa. A volte produciamo, ma ci manca la zampata nell'ultimo terzo di campo, è questo il problema da risolvere». Il tabellino del Fabriano Cerreto: Tafa; Brevi, Trillini, Stortini; Gnahe (47' st Broda), Bracciatelli (21' st Perini), Merciarri (47' st Amico), Bologna (26' st Nacciarriti), Brodetto (35' st Chiavellini); Di Cato, Ndiaye. Domenica 21 dicembre, nell'ultimo turno del 2025, il Fabriano Cerreto avrà uno scontro diretto in chiave salvezza sul campo della Jesina.

Classifica – Fermana 27; Montecchio 25; Osimana 24; Trodica 23; Sangiustese e Fermanese 22; Montefano e Urbana 21; Urbino 20; Tolentino 19; Jesina, Montegrano, Matelica e Chiesanuova 18; Fabriano Cerreto 15; Civitanovese 13.

VOLLEY

Serie D maschile

Fabriano continua la corsa al vertice

La **Pallavolo Fabriano** continua nel suo trend positivo con un'altra prestazione casalinga vincente per 3-0 (25-12, 25-21, 25-18) sulla giovane formazione del Volley Macerata, che ultimamente aveva conquistato buoni risultati anche contro le "big" del girone. Fabriano inizia molto bene con Rizzuto che da posto "4" dà subito un buon vantaggio sia numerico che psicologico, ma è la battuta l'arma in più dei fabrianesi che non permette agli avversari un gioco veloce, facilitando il sistema muro/difesa. La seconda frazione non inizia nella stessa maniera perché gli ospiti, approfittando di alcuni errori fabrianesi, rimangono piuttosto a stretto contatto con una maggiore efficacia dal loro "opposto", ma Cilla e Villani, con ottimi muri, rimettono in carreggiata Fabriano. Il terzo set ripete il trend del primo e la squadra di Francesco Mo-



retti prende meritatamente l'intero bottino. La formazione fabrianese si mantiene così al 2° posto in classifica con 25 punti insieme al Tolentino, alla rincorsa dell'Appignano Filottrano che guida a quota 27. Così in campo: Cilla Alessandro, Flaiani Federico, Mosconi Luca, Muscuso Kevin (l), Nanni Mirko, Pupilli Andrea, Riccitelli Roberto (k), Rizzuto Gaetano, Romitelli Diego, Rossi Andrea, Stefanelli Andrea, Villani Filippo. Prossimo appuntamento sabato 20 dicembre contro la Adecco Lube Volley a Civitanova (ore 18).

f.c.

VOLLEY

Serie D femminile

Secondo successo per le ragazze

Grande prova di carattere per le ragazze della **Pallavolo Fabriano**, che conquistano la seconda vittoria stagionale in trasferta superando la Libertas Jesi per 2-3 al termine di una gara lunga, combattuta ed emozionante fino all'ultimo punto. L'incontro si apre con un primo set molto equilibrato, in cui le padrone di casa riescono a sfruttare meglio i momenti decisivi, chiudendo sul 25-22. La reazione delle fabrianesi è immediata: nel secondo parziale cresce l'intensità in battuta e in difesa, permettendo di pareggiare i conti con un convincente 17-25. Nel terzo set le ragazze di Ugo Pallotta continuano a spingere, mostrando maggiore sicurezza e continuità di gioco. Con una buona gestione dei momenti chiave e un atteggiamento deciso, riescono a portarsi avanti nel conto dei set grazie al 19-25. Il quarto parziale è una vera battaglia. La Libertas Jesi sembra poter chiudere portandosi sul 24-18, ma le fabrianesi non mollano e danno vita a una rimonta straordinaria, riuscendo a recuperare fino al 24-24 tra gli applausi del pubblico. Nel

finale, però, sono le padrone di casa ad avere la meglio, chiudendo ai vantaggi per 27-25 e rimandando il verdetto al tie-break. Nel quinto e decisivo set, Fabriano scende in campo con grande determinazione e lucidità. Partenza decisa e gestione attenta dei punti permettono di prendere subito il comando e chiudere il match sul 10-15: l'ultimo, decisivo punto porta la firma della schiacciatrice Valentina Conrieri, che mette a terra il pallone della vittoria. Un successo importante, che premia il carattere e la capacità di lottare fino all'ultimo pallone, dando fiducia e morale in vista del prossimo incontro in programma sabato 20 dicembre alle ore 17 alla palestra dell'Istituto Agrario con la Tris Beauty di Polverigi. La formazione fabrianese: Arcangeli Eleonora, Chiara Ballelli, Busco Camilla (K), Eleonora Carlini, Clementi Rania, Conrieri Valentina, Crialesi Caterina, Faggi Giada, Maraniello Matilde, Picchio Silvia, Rasino Asia, Spuri Forotti Eleonora, Strinati Michela, Tonini Martina; all. Pallotta Ugo, secondo D'Innocenzo Enrico.



CALCIO

Eccellenza

Il Matelica finisce al tappeto a Tolentino

Un **Matelica** falciato dalle assenze, tra squalifiche e infortuni, cede per 2-0 al Tolentino. Decisivi i gol di Lovotti e Garcia, uno per tempo. I matelicesi scivolano così in undicesima posizione a 18 punti, a pari punti con Jesina, Montegrano e Chiesanuova. La formazione biancorossa scesa in campo a Tolentino: Ginestra, Montella, Uncini, Bucari (70' Pecci), Mengani N., Lapi, Mengani E. (62' Bartilotta Y.), Antonioni, Bonvin (81' Carsetti), D'Errico, Merli; all. Ciattaglia. Nel prossimo turno, il Matelica sfiderà in casa l'Urbana domenica 21 dicembre alle ore 14.30, ultima gara prima della pausa invernale e prima del girone di ritorno.



Una fase dell'aspra sfida tra Tolentino e Matelica

PUGILATO

A Berlino

Federico Stroppa batte anche Grundza



Un sinistro di Stroppa al volto di Grundza

Il pugile fabrianese **Federico Stroppa** continua a macinare vittorie in Germania. Il 22 novembre scorso, infatti, ha combattuto e vinto con Milan Grundza, atleta della Repubblica Ceca, nella categoria di peso 80,5 chilogrammi. «Con questo successo porto a 7 vittorie su 7 incontri il mio record personale da professionista - ci racconta Federico Stroppa. - Ho gestito bene il match con questo avversario molto esperto e capace di assestare bei colpi, ma sicuramente meno atletico di me, tanto che alla terza ripresa ha accusato un calo di stanchezza e ho fatto mio l'incontro ai punti». Grazie a questo successo, Stroppa ha ottenuto la qualificazione per concorrere al titolo internazionale GBC. «Il match si disputerà il 26 maggio alla Columbiashalle di Berlino contro il campione spagnolo o della Repubblica Ceca - anticipa qualche informazione Stroppa - in ogni caso sarà un incontro molto tosto che spero di vincere per conquistare la seconda cintura da professionista, che sarebbe un altro grande traguardo prima di approdare in palcoscenici maggiori in Arabia Saudita o, spero, negli Stati Uniti». Nel frattempo il pugile fabrianese, smaltito un piccolo infortunio successivo al match del 22 novembre, ha ripreso ad allenarsi. «Mi sto preparando qui in Germania presso il Centro Federale con alcuni atleti della nazionale tedesca: per me è una opportunità di crescita a livello atletico e sportivo», conclude e saluta Stroppa.

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder alla Final Eight

Matelica annienta Treviso e Ragusa e si qualifica per la Coppa Italia

di FERRUCCIO COCCO

In meno di settantadue ore (tra sabato sera e martedì pomeriggio) la **Halley Thunder Matelica** ha conquistato due nette vittorie casalinghe ravvicinate che le hanno consentito di raggiungere il primo posto in classifica con 20 punti (a pari merito con Alpo Villafranca di Verona) e soprattutto di ottenere matematicamente con una giornata di anticipo la qualificazione per la Final Eight di Coppa Italia che si disputerà dal 3 al 6 gennaio a Tortona (in provincia di Alessandria). E la terza volta consecutiva che la Thunder vi parteciperà: una grande soddisfazione e un ulteriore segnale della grande crescita della squadra e della società, che presto si sposterà a giocare da Cerreto al nuovo palasport di Matelica. I due successi che hanno rilanciato la Thunder sono arrivati con il fanalino di coda Treviso sabato 13 dicembre per 61-43 e poi martedì 16 dicembre con la quotata Ragusa nel match di recupero della settima giornata, precedentemente rinviata: contro le siciliane la vittoria è stata travolgente, addirittura per 81-43, dimostrando una robustezza difensiva e una precisione offensiva straordinaria (basta citare la percentuale da tre



Chiara Bacchini in azione: per lei 28 punti contro Ragusa (foto TM Sports Photography)

di squadra: 67%). Il +38 finale rappresenta il secondo scarto maggiore nella storia del club da quando gioca in serie A2. Da sottolineare in particolar modo la prestazione individuale di Chiara Bacchini, protagonista di una gara superlativa conclusa con 28 punti: per lei 2/3 ai liberi, 7/11 da due, 4/5 da tre, 9 rimbalzi, 3

assist. «Confermare la partecipazione alla Final Eight di Coppa Italia era un obiettivo della società e lo abbiamo raggiunto - ha commentato coach Alberto Matassini: - siamo molto contenti di averlo fatto con una prestazione di squadra di altissimo livello. La partita l'abbiamo dominata dall'inizio, non abbiamo mai mollato

un attimo, le ragazze sono state molto brave e costanti nonostante avessimo preparato la partita in un solo giorno, quindi il plauso va tutto a loro. Volevamo tornare a convincere dopo un paio di prestazioni leggermente "stanche" e credo che abbiamo dato una bella dimostrazione». Il tabellino della Thunder contro Treviso: Trzeciak 2, Cabrini 4, Bacchini 4, Chiovato 10, Battellini ne, Gramaccioni 9, Zamparini, Lo Russo, Bonvecchio 10, Lizzi 6, Offer 8, Pilakouta 8. Il tabellino della Thunder contro Ragusa: Trzeciak 8, Cabrini 4, Bacchini 28, Chiovato 11, Battellini ne, Gramaccioni ne, Zamparini, Lo Russo, Bonvecchio 3, Lizzi 9, Offer 6, Pilakouta 12. Sabato 20 dicembre Matelica andrà in trasferta a Faenza nell'ultima giornata del girone di andata: vincere significherebbe il primo posto e quindi affrontare le Final Eight di Coppa Italia da una posizione di testa di serie.

Classifica - Matelica e Alpo Villafranca 20; Umbertide 16; Bolzano e Ragusa 14; Alcamo, Ancona, Vicenza e Cagliari 8; Faenza* 7; Trieste e Rovigo 6; Treviso 2 (*tre punti di penalizzazione).

AUTOMOBILISMO

Il personaggio

Martinelli ha festeggiato una bella stagione e ora guarda con decisione all'Europa



Matteo Martinelli al microfono e con la sua famiglia al fianco della Porsche con cui ha partecipato al Campionato Italiano Gran Turismo (foto di Adriano Maffei)



del nostro paese, ha conquistato la seconda posizione nella classifica generale nella serie Sprint, sfiorando per un soffio la vittoria del titolo.

Il pilota automobilistico fabrianese **Matteo Martinelli** venerdì 5 dicembre ha festeggiato la positiva conclusione della sua stagione motoristica insieme ad amici, famigliari, sponsor e istituzioni. In questa sua terza annata sulle "quattro ruote", Martinelli ha partecipato per la prima volta al Campionato Italiano Gran Turismo di seconda divisione al volante della Porsche 992 gt3 cup e, al termine dei quattro appuntamenti in programma sui più prestigiosi circuiti

generale nella serie Sprint, sfiorando per un soffio la vittoria del titolo. Nel corso dell'anno Martinelli ha preso parte anche al Mini Challenge Evo e in questo caso si è aggiudicato la vittoria dopo i tre appuntamenti in programma. Durante la serata, Martinelli ha raccontato i momenti salienti della stagione, i progressi compiuti e le prospettive future che molto probabilmente lo porteranno il prossimo anno a correre sui palcoscenici europei, un "upgrade" assolutamente meritato come ha sottolineato il manager Fabio Pampado che, intervenuto durante la serata, ha tessuto le doti tecniche e umane del pilota fabrianese, considerandolo con tutte le carte in regola per un futuro importante nel mondo dell'automobilismo. Gli ospiti presenti hanno potuto vedere da vicino la vettura, salirci e sentire il poderoso "rombo" del motore di un'auto da corsa: un'esperienza sempre emozionante.

f.c.

Matteo Martinelli durante una delle gare di questa stagione



BASKET

Serie B interregionale

La Vigor Matelica domenica giocherà nel nuovo palasport

Il PalaMedi di Porto Recanati resta un tabù per la **Halley Vigor Matelica**. Per il terzo anno consecutivo i biancorossi capitolano 60-58. Ancora una volta la Vigor, priva di Marrucci (problema al polso) oltre che dei lungodegenti Mentonelli ed Eliantonio, aveva trovato la forza di raddrizzarla. Ma il testa a testa finale ha premiato i padroni di casa, a loro volta con Ciribeni ai box. Il tabellino matelicese: Marrucci ne, Pacini ne,

Panzini 3, Mentonelli ne, Fea 18, Dell'Anna 6, Eliantonio ne, Mazzotti 8, Mariani 14, Mattarelli 4, Mozzi 5; all. Trullo. Prossimo match domenica 21 dicembre in casa con Canosa nel nuovo palasport di Matelica (ore 18). **Classifica** - Matelica e Recanati 18; Porto Recanati e Civitanova 16; Senigallia 14; Jesi 12; Bisceglie 11; Forlimpopoli, Bramante Pesaro, Gualdo e Vasto 8; Pescara e Canosa 6; Termoli 5; Valdiceppo 4.

SCHERMA

A Terni

Grandi soddisfazioni per il club fabrianese

Nella seconda Prova Interregionale GPG a Terni, grandissime soddisfazioni per gli atleti del **Club Scherma Fabiano**. L'11 dicembre si è svolta la prova di fioretto che ha visto coinvolte le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Nella categoria maschietti

Eugenio Miandro si è aggiudicato un bellissimo 2° posto, dopo aver disputato un girone perfetto vincendo tutti i propri assalti.

Nella categoria ragazzi allievi Simone Cucchi si è fermato alla seconda diretta, aggiudicandosi la 21° posizione. Per quanto concerne la categoria giovanissimi Joele Ricciotti è riuscito a ottenere un ottimo 3° posto e sempre nella stessa categoria Nicolò Stroppa per una sola stoccata non è riuscito a raggiungere i quarti di finale piazzandosi comunque all'8° posto. Esperienze importanti anche per Martina

Monteneri nella categoria bambine ai suoi primi assalti in pedana. Il Club Scherma Fabiano, per quanto piccolo, si sta dimostrando una solida realtà nel panorama della scherma, ottenendo ottimi risultati sia nel fioretto che nella spada, si ringrazia perciò tutto lo staff tecnico: i maestri Michele Zanella, Caterina Pentericci e Nicola Santoni per supportare e far crescere i ragazzi.

Club Scherma Fabiano



Nella foto a sinistra Nicolò Stroppa, Eugenio Miandro e Joele Ricciotti con la maestra Caterina Pentericci; nella foto a destra Martina Monteneri



Un'idea regalo sotto l'albero? un abbonamento a L'Azione

ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

AMICIZIA

SOSTENITORE

45 euro

60 euro

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al num. 347 2816532

- Cartoleria Stopponi Roberto
via Roma, 35/37
- Tabaccheria Santarelli Michele
via Ottoni, 11

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione